

Documento di programmazione triennale 2024-2026

Aggiornamento di maggio 2026 (Delibere S.A. 20/05/2026 – C.d.A. 27/05/2026)

Indice

1	INTRODUZIONE	5
1.1	MISSION DELL'ATENEO	7
1.1.1	DEFINIZIONE E FINALITÀ	7
1.1.2	DIDATTICA CENTRATA SULLO STUDENTE	7
1.1.3	ECCELLENZA NELLA RICERCA	8
1.1.4	VALORIZZAZIONE DELLE CONOSCENZE E <i>PUBLIC ENGAGEMENT</i>	8
1.1.5	VALORI FONDANTI	9
1.2	VISION DELL'ATENEO	9
1.2.1	OBIETTIVI A LUNGO TERMINE	9
1.2.2	SOSTENIBILITÀ INTEGRALE	10
1.2.3	INTERNAZIONALIZZAZIONE E APERTURA	10
1.2.4	INNOVAZIONE DIGITALE	11
1.2.5	SINERGIA TERRITORIALE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	11
1.2.6	QUALITÀ E MIGLIORAMENTO CONTINUO	12
2	RICERCA	13
2.1	QUADRO GENERALE SULLA RICERCA	13
2.2	MISSIONE E PROSPETTIVE DI ROMA TRE PER LA RICERCA	14
2.3	OBIETTIVI GENERALI PER LA RICERCA	14
2.3.1	OQ «QUALITÀ E QUANTITÀ DELLA RICERCA»	15
2.3.2	OR «CAPACITÀ DI ATTRARRE RISORSE PER LA RICERCA»	16
2.3.3	OA «QUALITÀ DEL RECLUTAMENTO DAL PUNTO DI VISTA DELLA RICERCA»	16
2.3.4	OS «INFRASTRUTTURE PER LA RICERCA»	16
2.3.5	OI «PROMOZIONE DEGLI ASPETTI INTERNAZIONALI DELLA RICERCA»	17
2.3.6	OF «IMPEGNO NELL'ALTA FORMAZIONE E NELL'AVVIAMENTO ALLA RICERCA»	17
2.4	INDICATORI	19
3	DIDATTICA	21
3.1	STRATEGIA COMPLESSIVA DELL'ATENEO PER LA DIDATTICA	21
3.2	LINEA 1: QUALITÀ DELLA DIDATTICA	26
3.2.1	OBIETTIVO 1.A: SVILUPPO DELLA DIDATTICA INNOVATIVA	26
3.2.2	OBIETTIVO 1.B: FLESSIBILITÀ DELLA DIDATTICA (AI SENSI DELL'ART. 10, COMMA 2-BIS E 4-BIS, DEL D.M. N. 270/2004 COME INTEGRATO DALL'ART. 2, COMMA 1, DEL D.M. N. 96/2023)	27
3.2.3	OBIETTIVO 1.C: SVILUPPO TECNOLOGICO	27
3.2.4	OBIETTIVO 1.D: INCLUSIONE DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI	27
3.2.5	OBIETTIVO 1.E: BENESSERE PSICOLOGICO E PSICOFISICO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI	28
3.2.6	OBIETTIVO 1.F: ORIENTAMENTO, RAPIDO INSERIMENTO E SOSTEGNO ALLA CARRIERA DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI NON ITALOFONI	28
3.2.7		29

3.2.8	OBIETTIVO 1.G: FORMAZIONE DEI DOCENTI UNIVERSITARI	29
3.3	LINEA 2: SVILUPPO E ATTRATTIVITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA	29
3.3.1	OBIETTIVO 2.A: SVILUPPO DELL'OFFERTA FORMATIVA	29
3.3.2	OBIETTIVO 2.B PROMOZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA	30
3.3.3	OBIETTIVO 2.C: SOSTENIBILITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA	30
3.3.4	OBIETTIVO 2.D: RIDUZIONE DEGLI ABBANDONI E DELLA DURATA DEI PERCORSI DI STUDIO	30
3.3.5	OBIETTIVO 2.E MANTENIMENTO ED EVENTUALE AMPLIAMENTO DEI LIVELLI DI QUALITÀ E QUANTITÀ DEI SERVIZI DEDICATI ALLE STUDENTESSE E AGLI STUDENTI	31
3.4	LINEA 3: PROMOZIONE DELLA DIMENSIONE INTERNAZIONALE DELLA DIDATTICA	31
3.4.1	OBIETTIVO 3.A: PROMOZIONE DEI PROGRAMMI DI SCAMBIO IN USCITA	31
3.4.2	OBIETTIVO 3.B: PROMOZIONE DELLA DIDATTICA IN LINGUA STRANIERA E DEI PROGRAMMI DI SCAMBIO IN ENTRATA	31
3.4.3	OBIETTIVO 3.C: ATTRATTIVITÀ INTERNAZIONALE [PdA D.3 AMMISSIONE IN CARRIERA DEGLI STUDENTI; AdC D.3.3.; PdA D.CDS.2.4]	32
3.5	INDICATORI	32
4	<u>VALORIZZAZIONE DELLE CONOSCENZE</u>	35
4.1	DEFINIZIONE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA VALORIZZAZIONE DELLE CONOSCENZE	35
4.2	OBIETTIVI CONCERNENTI LA VALORIZZAZIONE DELLE CONOSCENZE	39
4.2.1	OQ.I QUANTITÀ E QUALITÀ DELLA COMUNICAZIONE	39
4.2.2	OQ.II QUANTITÀ E QUALITÀ DELLE INIZIATIVE DI VALORIZZAZIONE DELLE CONOSCENZE NEI RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE, LE ORGANIZZAZIONI DEL TERZO SETTORE E DI VOLONTARIATO, GLI ENTI PUBBLICI E PRIVATI	40
4.2.3	OQ.III QUANTITÀ E QUALITÀ DELLE INIZIATIVE DI VALORIZZAZIONE DELLE CONOSCENZE NEI RAPPORTI CON IL MONDO DEL LAVORO E DELLE IMPRESE	42
4.2.4	OQ.IV QUANTITÀ E QUALITÀ DELLE INIZIATIVE DI VALORIZZAZIONE DELLE CONOSCENZE NELL'AMBITO DELL'INNOVAZIONE E DEL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	44
4.2.5	OQ.V QUALITÀ DELLA DOCUMENTAZIONE DELLE INIZIATIVE DI VALORIZZAZIONE DELLE CONOSCENZE	45
4.2.6	OQ.VI QUALITÀ DELLA DIMENSIONE INTERNAZIONALE DELLE INIZIATIVE DI VALORIZZAZIONE DELLE CONOSCENZE	47
4.3	INDICATORI	49
5	<u>POLITICHE RELATIVE ALL'ORGANICO E AL RECLUTAMENTO DI PERSONALE</u>	51
5.1	OBIETTIVO 1 - INNALZAMENTO DELLA QUALITÀ DEL RECLUTAMENTO DEL PERSONALE DOCENTE	52
5.2	OBIETTIVO 2 - AMPLIAMENTO DELLA DOTAZIONE ORGANICA DEI RUOLI DI PERSONALE DIRIGENTE, TECNICO, AMMINISTRATIVO E BIBLIOTECARIO	53
5.3	OBIETTIVO 3 – SOSTENIBILITÀ DELLE RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE ALLA COPERTURA DEI FUTURI COSTI STIPENDIALI DEL PERSONALE	53
6	<u>ALLEGATO 1 RICERCA</u>	55
6.1	OBIETTIVO STRATEGICO «QUALITÀ E QUANTITÀ DELLA RICERCA» (OQ)	55
6.1.1	OQ.1 AUMENTO DELLA QUANTITÀ E DELLA QUALITÀ DEI PRODOTTI DELLA RICERCA.	58
6.1.2	OQ.2 CONSOLIDAMENTO DELLA QUALITÀ DELLE AREE DI ECCELLENZA E LORO AMPLIAMENTO	62
6.2	OBIETTIVO STRATEGICO «CAPACITÀ DI ATTRARRE RISORSE PER LA RICERCA» (OR)	65



OR.1 POTENZIAMENTO DELLA CAPACITÀ DI ATTRARRE RISORSE IN BANDI COMPETITIVI EUROPEI, NAZIONALI E REGIONALI COSÌ COME DELLA CAPACITÀ DI STIPULARE CONTRATTI DI RICERCA CON ENTI PUBBLICI E PRIVATI	65
6.3 OBIETTIVO STRATEGICO «QUALITÀ DEL RECLUTAMENTO DAL PUNTO DI VISTA DELLA RICERCA» (OA)	69
6.3.1 OA.1 FOCUS SULLA QUALITÀ DEL RECLUTAMENTO DAL PUNTO DI VISTA DELLA RICERCA	69
6.3.2 OA.1 QUALITÀ DEL RECLUTAMENTO DAL PUNTO DI VISTA DELLA RICERCA	70
6.4 OBIETTIVO STRATEGICO «INFRASTRUTTURE PER LA RICERCA» (OS)	71
6.4.1 OS.1 ADEGUAMENTO E VALORIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE PER LA RICERCA	71
6.5 OBIETTIVO STRATEGICO «PROMOZIONE DEGLI ASPETTI INTERNAZIONALI DELLA RICERCA» (OI)	74
6.5.1 OI.1. INCREMENTO DELLO SCAMBIO DI RICERCATORI-VISITATORI CON ORGANISMI DI RICERCA ESTERI.	75
6.5.2 OI.2 INCREMENTO DI RICERCATORI E DOCENTI CON PERCORSO ACCADEMICO COMPIUTO PREVALENTEMENTE ALL'ESTERO.	79
6.6 OBIETTIVO STRATEGICO «IMPEGNO NELL'ALTA FORMAZIONE E NELL'AVVIAMENTO ALLA RICERCA» (OF)	80
6.6.1 OF.1 QUANTITÀ E QUALITÀ DELL'ALTA FORMAZIONE DOTTORALE E DELL'AVVIAMENTO ALLA RICERCA	80
7 ALLEGATO 2. LA VALORIZZAZIONE DELLE CONOSCENZE	83
7.1 LA COMUNICAZIONE	83
7.1.1 STRATEGIA E SELEZIONE DEGLI OBIETTIVI COMUNICATIVI	83
7.1.2 COMUNICAZIONE WEB E SOCIAL	83
7.1.3 VALORIZZAZIONE DEL BRAND	84
7.1.4 TARGET E AZIONI MIRATE	84
7.2 INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI VALORIZZAZIONE DELLE CONOSCENZE	86
7.2.1 LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	86
7.2.2 CERTIT: CERTIFICAZIONE DELL'ITALIANO COME LINGUA STRANIERA	87
7.3 RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE, LE ORGANIZZAZIONI DEL TERZO SETTORE E DI VOLONTARIATO, GLI ENTI PUBBLICI E PRIVATI	88
7.3.1 DIVULGAZIONE DELLE CONOSCENZE E DIFFUSIONE DELLA CULTURA	89
7.3.2 I RAPPORTI CON IL SISTEMA SCOLASTICO	95
7.3.3 I SERVIZI AL TERRITORIO E PER L'INCLUSIONE SOCIALE	97
7.4 RAPPORTI CON IL MONDO DEL LAVORO	107
7.4.1 PLACEMENT: L'INFRASTRUTTURA E LE RELAZIONI	109
7.4.2 PLACEMENT: OBIETTIVI GENERALI E AZIONI	110
7.4.3 PLACEMENT. ULTERIORI INDICAZIONI.	114
7.4.4 RAPPORTI CON GLI ORDINI E I COLLEGI PROFESSIONALI: LO STATO DELL'ARTE	116
7.4.5 START UP E AUTOIMPREDITORIALITÀ: LO STATO DELL'ARTE	116
7.5 INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	117
7.6 LA COMUNITÀ ENERGETICA RINNOVABILE UNIVERSITÀ ROMA TRE – MUNICIPIO ROMA VIII	120

1 Introduzione

Il presente documento ha l'obiettivo di indicare le linee strategiche per lo sviluppo dell'Ateneo nel triennio 2024-2026 ed è articolato in relazione alle missioni di Roma Tre come da Statuto: Ricerca, Didattica, Valorizzazione delle Conoscenze.

Il piano strategico triennale costituisce la prosecuzione del ruolo affermato dall'Università come entità di eccellenza accademica, punto di riferimento per la comunità internazionale, gli studenti e il contesto territoriale e socio-economico. L'incremento della ricerca e l'innovazione attraverso progetti interdisciplinari, il supporto ai nuovi talenti e le collaborazioni internazionali sono tra le priorità stabilite. La didattica, essenziale per la formazione degli studenti, incorpora metodi all'avanguardia per affrontare le sfide future. La valorizzazione delle conoscenze mira a intensificare il dialogo e la collaborazione con il tessuto territoriale e socio-economico, promuovendo la crescita culturale, sociale ed economica della comunità. Il piano strategico dettaglia le strategie, gli obiettivi e le azioni, rimanendo ancorato ai valori di apertura, sostenibilità e responsabilità sociale che contraddistinguono l'Università.

Nella convinzione che la ricerca, la didattica e la valorizzazione delle conoscenze costituiscano attività inscindibili che sinergicamente si alimentano, Roma Tre intende assistere e promuovere, nella cornice di una programmazione responsabile e sostenibile, le più produttive ricadute formative e di ricerca ed aumentare la consapevolezza sulle ricadute sociali della ricerca. In particolare, l'Ateneo intende organizzare e promuovere attività di sensibilizzazione della comunità accademica e studentesca sull'impatto della ricerca e della didattica sui 17 Sustainable Development Goals dell'ONU, promuovendo ricerca, formazione e valorizzazione delle conoscenze sui principi di equità, sostenibilità e inclusione. Inoltre, l'Ateneo si impegna a combattere ogni forma di violenza di genere e ogni forma di discriminazione, promuovendo in tutti gli ambiti e a tutti i livelli culture rispettose di tutte le differenze.

Il capitolo dedicato alla Ricerca si inserisce nel solco della continuità con le strategie pregresse, aggiornandole in risposta all'evoluzione del contesto di ricerca nazionale ed internazionale. L'impianto di questo Piano Strategico per la Ricerca 2024-2026 si basa sull'analisi dei 13 Dipartimenti di Roma Tre e sui progressi già conseguiti, proponendo un ulteriore slancio verso la qualità e l'efficacia della ricerca in un ambiente accademico sempre più competitivo e demograficamente variabile.

Il documento punta anche a una didattica di qualità, incentrata sull'innovazione e sull'interazione tra ricerca e formazione, dove le studentesse e gli studenti assumono un ruolo centrale e attivo nel processo di apprendimento e di crescita culturale e professionale. Il supporto psicologico, la sensibilizzazione sull'importanza sociale della ricerca e la promozione di una cultura di inclusione costituiscono componenti essenziali della strategia didattica.

Gli obiettivi del Piano Strategico per la valorizzazione delle conoscenze 2024-2026 si fondano su un approccio bottom-up che valorizza e pone in equilibrio le diverse anime dell'Ateneo e promuove la collaborazione esterna. Il Piano enfatizza l'importanza di una

comunicazione efficace, sia interna sia pubblica, e la necessità di rispondere proattivamente alle sfide poste dalla digitalizzazione e dall'innovazione tecnologica.

Nel delineare il futuro assetto delle dotazioni organiche, la pianificazione triennale strategica, nella sezione dedicata al personale, deve mirare a uno sviluppo sostenibile delle diverse componenti della comunità accademica, affrontando al contempo la sfida di valorizzare le risorse umane esistenti e di perseguire l'eccellenza nel reclutamento del personale.

Nel documento sono specificati, per i tre ambiti, a) gli obiettivi, b) le azioni da porre in essere per il perseguimento degli obiettivi e c) i criteri di autovalutazione.

Il documento di pianificazione triennale stabilisce una direzione chiara per il futuro, con un impegno nella promozione dell'eccellenza accademica, dell'innovazione didattica e del trasferimento tecnologico, mantenendo al contempo un legame saldo con la comunità e il tessuto socio-economico.

Nella prospettiva degli aggiornamenti annuali previsti dal Regolamento generale di Ateneo, il presente documento potrà essere integrato durante il primo anno del triennio 2024-2026, anche alla luce dei risultati del monitoraggio relativo alla programmazione del precedente triennio, i quali saranno disponibili nel primo semestre dell'anno 2024.

1.1 Mission dell'Ateneo

1.1.1 Definizione e finalità

L'Università degli Studi Roma Tre è un Ateneo statale istituito nel 1991, i cui fini istituzionali sono la promozione e la produzione della conoscenza e lo sviluppo della cultura. In conformità con l'articolo 1 del proprio Statuto, l'Ateneo persegue l'istruzione e la formazione intellettuale degli studenti, la predisposizione di adeguate strutture scientifiche ed edilizie per la ricerca e per la didattica, nonché l'organizzazione di servizi volti a promuovere lo studio e la ricerca in tutte le sue forme.

La mission di Roma Tre si fonda sul consolidamento della sua identità di "università giovane per i giovani", nata con l'obiettivo di modernizzare il sistema accademico romano attraverso un approccio dinamico e multidisciplinare. Il fulcro della missione risiede nell'equilibrio tra tre direttrici fondamentali e tra loro inscindibili: una didattica centrata sullo studente, l'eccellenza nella ricerca e la valorizzazione delle conoscenze intesa come responsabilità civile e sociale dell'istituzione accademica.

"L'Università degli Studi Roma Tre è un'istituzione pubblica autonoma i cui fini sono la promozione e la produzione della conoscenza e lo sviluppo della cultura in un inscindibile rapporto delle attività di ricerca e delle attività di insegnamento." — Statuto dell'Università degli Studi Roma Tre, Art. 1

1.1.2 Didattica centrata sullo studente

Roma Tre si prefigge di assicurare agli studenti i mezzi per conseguire un sapere critico e una formazione culturalmente adeguata, rispondente alle esigenze della società e di un mercato del lavoro in continua evoluzione. L'Ateneo promuove l'accesso agli studi e il loro completamento da parte dei capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi economici, e sviluppa azioni strutturate a favore delle pari opportunità, con l'obiettivo di promuovere il successo formativo e ridurre la dispersione universitaria.

L'offerta formativa per l'anno accademico 2024/2025 comprende 87 corsi di studio (33 lauree triennali e 54 magistrali e magistrali a ciclo unico), 27 corsi di dottorato e 78 percorsi post lauream – tra cui 53 Master di primo e secondo livello – articolati nei 13 Dipartimenti, di cui 4 riconosciuti come Dipartimenti di Eccellenza dal MUR. Sono inoltre attivi 16 percorsi internazionali finalizzati al conseguimento di un doppio titolo, a testimonianza dell'impegno nella dimensione internazionale della formazione.

1.1.3 Eccellenza nella ricerca

La ricerca costituisce il pilastro portante dell'identità di Roma Tre. L'Ateneo sostiene la produzione scientifica dei propri Dipartimenti incentivando la partecipazione a bandi competitivi nazionali ed europei, in primo luogo Horizon Europe, e valorizzando i talenti interni attraverso incarichi di ricerca, borse di dottorato e borse per lo svolgimento di attività di ricerca. La libertà di insegnamento e di ricerca è garantita come valore fondante, e i docenti sono supportati con gli strumenti necessari per mantenere elevati *standard* qualitativi a livello internazionale.

Un ruolo strategico nell'ecosistema della ricerca di Roma Tre è svolto dal sistema dei laboratori scientifici, che costituiscono un'infrastruttura capillare e multidisciplinare diffusa in tutti i 13 Dipartimenti. I laboratori di ricerca dell'Ateneo rappresentano luoghi di produzione scientifica avanzata, dove la collaborazione tra docenti, assegnisti, dottorandi e ricercatori ospiti si traduce in risultati di rilevanza nazionale e internazionale. L'Ateneo conta 134 laboratori di ricerca che rispondono ai requisiti definiti dallo *European Strategy Forum on Research Infrastructures* e conformi al Piano Nazionale per le Infrastrutture di Ricerca 2021–2027. In aggiunta, sono state individuate 7 *Core Facility*, intese come risorse centralizzate e condivise che supportano i ricercatori nel disegno e nell'esecuzione di servizi e progetti di ricerca mediante l'accesso a strumenti all'avanguardia, tecnologie avanzate e consulenze specialistiche.

Al 31 dicembre 2024 l'Ateneo conta 538 progetti di ricerca attivi, 3.014 prodotti della ricerca catalogati, 334 assegnisti e 780 dottorandi. Sono attivi 8 Centri di ricerca interdipartimentali, 3 spin-off e 11 brevetti registrati. Roma Tre partecipa attivamente allo Spazio Europeo della Ricerca, aderisce ai principi della Magna Charta Universitatum e si caratterizza per il sistematico ricorso ai processi di valutazione dell'ANVUR e degli standard europei ESG.

1.1.4 Valorizzazione delle conoscenze e *public engagement*

L'Ateneo si pone come un "ponte" tra l'accademia e la società civile. Si prefigge di divulgare le conoscenze conseguite attraverso le proprie attività, di supportare il sistema scolastico e l'inclusione sociale, con un forte radicamento nel territorio urbano che costituisce un tratto identitario originale dell'Ateneo. Le sedi di Roma Tre si sviluppano nel quartiere Ostiense-Testaccio, in edifici industriali ristrutturati – come l'area dell'ex Mattatoio – che sono diventate "fabbriche della conoscenza" e simbolo di un processo di rigenerazione urbana e culturale avviato negli anni Novanta e tuttora in corso.

Nel 2024 l'Ateneo ha promosso 585 iniziative di coinvolgimento della cittadinanza, di cui 242 collegate ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, a testimonianza di un impegno strutturale nella promozione della cultura della sostenibilità e del bene comune.

Accanto alla dimensione culturale e civica, la valorizzazione delle conoscenze si declina in modo strutturato anche attraverso le attività di trasferimento tecnologico e il

collegamento con il mondo produttivo. L'Ateneo dispone di un Ufficio Trasferimento Tecnologico dedicato, che svolge funzioni di tutela e gestione del portfolio brevetti, supporto alla costituzione di spin-off universitari, promozione dei contratti di ricerca e consulenza in conto terzi, e attività di scouting delle opportunità di finanziamento a livello regionale, nazionale ed europeo. Tali attività trovano il proprio fondamento nello Statuto e nel Regolamento per la valorizzazione dell'attività scientifica, che riconosce nel trasferimento tecnologico a fini produttivi e sociali una missione istituzionale a pieno titolo, complementare alla ricerca e alla didattica.

Sul piano dei risultati, Roma Tre conta al 2024 tre spin-off attivi e undici brevetti registrati, a testimonianza concreta della capacità dell'Ateneo di tradurre la conoscenza scientifica in innovazione applicata. I contratti di ricerca e consulenza con committenza esterna – attivabili in tutti gli ambiti disciplinari – costituiscono lo strumento principale di interazione diretta con il tessuto imprenditoriale: attraverso di essi si realizza la valorizzazione economica delle conoscenze prodotte dall'Ateneo, nel rispetto del principio per cui il sapere accademico può diventare leva per la generazione di benefici di natura sociale, culturale ed economica. L'Ateneo sostiene attivamente lo sviluppo delle attività in conto terzi in tutti gli ambiti disciplinari e promuove la partecipazione a enti ed iniziative esterne per la valorizzazione e il trasferimento dei risultati scientifici al sistema delle imprese, con una particolare attenzione all'ecosistema produttivo metropolitano romano e alle sue filiere strategiche.

1.1.5 Valori fondanti

I valori fondanti che orientano la *mission* di Roma Tre, esplicitati nello Statuto vigente, costituiscono i criteri guida dell'azione istituzionale e i riferimenti prioritari per ogni scelta strategica:

- promozione e organizzazione della ricerca a livello internazionale
- alta formazione, sviluppo e diffusione dei saperi
- salvaguardia dell'ambiente e sostenibilità
- solidarietà e cooperazione a livello territoriale, nazionale e internazionale
- uguaglianza tra generi e rimozione di ogni forma di discriminazione
- valutazione e incentivazione del merito e del pensiero critico

1.2 Vision dell'Ateneo

1.2.1 Obiettivi a lungo termine

La *vision* di Roma Tre proietta l'Ateneo verso il 2030 come un polo di innovazione sostenibile e internazionale. Partendo dalla propria identità di università urbana giovane e radicata nel tessuto metropolitano della città di Roma, l'Università si propone di essere un riferimento riconoscibile nel panorama accademico nazionale e internazionale, capace

di coniugare eccellenza scientifica, responsabilità sociale e apertura verso le sfide globali del presente e del futuro.

La *vision* si articola attorno a quattro pilastri strategici interconnessi, che costituiscono gli obiettivi a lungo termine dell'Ateneo per il triennio di programmazione 2024-2026 e per l'orizzonte 2030.

"La nostra missione si allinea perfettamente con gli obiettivi universali dell'Agenda 2030, che sono fondamentali non solo per rispondere alle sfide globali emergenti, ma anche per garantire un futuro sostenibile alle prossime generazioni."

1.2.2 Sostenibilità integrale

In linea con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, la visione di Roma Tre prevede un Ateneo "*green*" non solo nelle infrastrutture fisiche ma anche nella didattica e nella ricerca. L'obiettivo è diventare un modello di *campus* urbano ecosostenibile, dove la sostenibilità ambientale, sociale ed economica sia integrata in tutte le dimensioni dell'azione istituzionale.

In tale prospettiva, Roma Tre ha introdotto da alcuni anni la "Lezione Zero sulla Sostenibilità" come strumento di sensibilizzazione trasversale a tutti i percorsi formativi, e partecipa attivamente alla Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS) della CRUI. L'Ateneo si impegna a ridurre progressivamente l'impatto ambientale delle proprie attività e a valorizzare le competenze scientifiche interne a supporto delle politiche di sostenibilità del territorio.

1.2.3 Internazionalizzazione e apertura

Roma Tre intende evolvere verso una dimensione sempre più europea e internazionale, potenziando la mobilità Erasmus+ e i corsi erogati in lingua inglese per attrarre studenti e docenti da tutto il mondo. L'obiettivo strategico è elevare il posizionamento dell'Ateneo nei principali *ranking* internazionali – attualmente collocato nella fascia 801-1000 – scalando posizioni attraverso il miglioramento degli indicatori di produttività scientifica, di impatto della ricerca e di internazionalizzazione della comunità accademica.

Nel 2024 Roma Tre ha ospitato 742 studenti Erasmus *incoming* e ha inviato all'estero 634 studenti in mobilità *outgoing*, con 16 percorsi internazionali per il doppio titolo. Il consolidamento e l'ampliamento di questa proiezione internazionale – anche attraverso il potenziamento dei finanziamenti europei e la cooperazione con istituzioni accademiche globali – rappresenta uno degli obiettivi prioritari del prossimo triennio.

1.2.4 Innovazione digitale

Roma Tre si propone di sviluppare un ecosistema digitale avanzato che faciliti e migliori l'interazione tra la comunità studentesca, il corpo docente e l'amministrazione. Gli strumenti digitali già attivi – tra cui l'app "We Roma Tre", le piattaforme *di e-learning* e i servizi *online* integrati – costituiscono la base su cui costruire una transizione digitale strutturale, capace di migliorare l'efficacia dei processi didattici e amministrativi e di rispondere alle aspettative di una generazione di studenti nativi digitali.

In coerenza con le opportunità offerte dal PNRR e dai fondi europei, l'Ateneo intende investire nel potenziamento delle infrastrutture tecnologiche, nell'adozione di un *Research and Innovation Management System* integrato e nel rafforzamento delle competenze digitali del personale tecnico-amministrativo e della comunità studentesca.

Un tassello centrale di questa visione è rappresentato dalla didattica online e dalla partecipazione al progetto EduNext – Next Education Italia. Roma Tre aderisce a EduNext in quanto componente della rete nazionale di 35 università e 5 istituzioni AFAM, capofila l'Università di Modena e Reggio Emilia, finanziata dal Ministero dell'Università e della Ricerca nell'ambito del PNRR, Missione 4 "Istruzione e ricerca" – Investimento 3.4 "Didattica e competenze universitarie avanzate" – Sub-Investimento Digital Education Hubs (DEH). EduNext non è una semplice piattaforma di e-learning, ma il primo ecosistema universitario pubblico digitale italiano: un modello integrato che combina didattica modulare, tutoraggio continuo, Open Badge riconosciuti a livello europeo e percorsi formativi flessibili, erogati prevalentemente online attraverso una piattaforma Moodle-based avanzata.

La partecipazione a EduNext rafforza la vocazione inclusiva e flessibile dell'offerta formativa di Roma Tre, ampliando l'accesso all'istruzione superiore per studenti lavoratori, studenti con disabilità e chiunque incontri oggettive difficoltà a seguire attività in presenza.

1.2.5 Sinergia territoriale e trasferimento tecnologico

Roma Tre intende diventare il punto di riferimento culturale e formativo per la Capitale, consolidando il proprio ruolo di motore della rigenerazione del tessuto urbano e culturale romano. In questa prospettiva, l'Ateneo favorisce la creazione di *start-up* e l'autoimprenditorialità attraverso il potenziamento delle attività di trasferimento tecnologico, la collaborazione con il sistema produttivo locale e la promozione di percorsi di orientamento al lavoro e *placement*.

La sinergia con il territorio metropolitano di Roma rappresenta un tratto costitutivo dell'identità di Roma Tre e una leva strategica per il futuro: università e città crescono insieme, condividendo spazi, risorse e visioni, in un rapporto di reciproco arricchimento che costituisce uno dei valori aggiunti più significativi dell'Ateneo.



1.2.6 Qualità e miglioramento continuo

La *vision* di Roma Tre è quella di un Ateneo che persegue il miglioramento continuo della qualità in ogni dimensione della propria attività, attraverso un sistema strutturato di Assicurazione della Qualità (AQ) coerente con le indicazioni dell'ANVUR e con gli *standard* europei ESG. L'Ateneo si impegna a mantenere elevati *standard* di trasparenza, integrità e *accountability* nei confronti di tutti gli *stakeholder* – studenti, personale, territorio, istituzioni – e a consolidare la propria sostenibilità economica e finanziaria, con un bilancio di esercizio in equilibrio e indicatori di sistema in linea con i parametri ministeriali.

Roma Tre si prefigge di essere un Ateneo capace di coniugare eccellenza scientifica, responsabilità sociale e apertura internazionale, contribuendo in modo attivo e riconoscibile allo sviluppo del Paese e alla costruzione di un futuro sostenibile, equo e inclusivo – verso e oltre il 2030.

2 RICERCA

Questa sezione del documento di programmazione triennale riporta il quadro degli obiettivi strategici dell'Ateneo e li declina in azioni necessarie al loro raggiungimento. Tali obiettivi in parte confermano quelli previsti nel precedente Piano Strategico 2021-2023 e in parte identificano nuove iniziative determinate dal rapido evolvere del panorama della ricerca nazionale ed internazionale. Il documento è redatto in coerenza con le linee programmatiche del Magnifico Rettore e con i termini normativi e procedurali per la stesura del documento forniti dalla Direzione Generale.

2.1 QUADRO GENERALE SULLA RICERCA

Il Piano Strategico per la Ricerca è parte integrante del Piano Strategico di Ateneo 2024-2026. Il documento prende spunto da riflessioni sullo stato della ricerca dei 13 Dipartimenti di Roma Tre in rapporto agli indicatori prescelti, con aggiornamento degli obiettivi di ricerca a suo tempo formulati in sede di SUA-RD (nonché delle indicazioni relative alla struttura organizzativa, al sistema di AQ e ai laboratori) nel triennio precedente.

Riguardo alla missione e agli obiettivi fondamentali per la ricerca restano validi gli enunciati formulati nel precedente Piano Strategico di Ateneo 2021-2023, in un contesto che si richiama esplicitamente al carattere sovranazionale della ricerca scientifica, al valore aggiunto costituito dal monitoraggio e dalla valutazione e ai principi dell'accesso aperto.

Come sancito dallo Statuto, l'Ateneo promuove la qualità, l'efficacia e l'efficienza dell'attività di ricerca delle proprie strutture interne, nonché dei singoli docenti; la qualità, l'efficacia e l'efficienza delle attività delle proprie strutture di servizio. Tale tendenza al miglioramento continuo dovrà, nell'intervallo temporale del presente Piano Strategico, conoscere un'ulteriore spinta positiva. Infatti, in un contesto nazionale nel quale la competizione tra università rischia di acuirsi, incentivata dall'effetto del calo demografico sulle immatricolazioni, è importante che l'Ateneo continui ad accrescere la sua già ottima autorevolezza scientifica e culturale.

Gli obiettivi del Piano Strategico per la Ricerca 2024-2026, di seguito illustrato, non solo delineano le linee di sviluppo della ricerca di Ateneo, ma rispondono anche alla necessità di definire una chiara visione complessiva delle modalità con cui i Dipartimenti definiscono le loro linee di sviluppo in coerenza con le procedure di accreditamento previste da AVA3. Le azioni previste si intersecano, ove possibile, con gli ambiti di pianificazione e di gestione del modello di accreditamento periodico AVA3, al fine di ottimizzare l'autovalutazione e la valutazione dei principali punti di attenzione (PdA) di AVA3 grazie alla loro integrazione nella programmazione strategica triennale di Ateneo.

2.2 Missione e prospettive di Roma Tre per la ricerca

Roma Tre è un Ateneo pubblico caratterizzato dalla presenza, con pari dignità, di aree culturali diverse. Obiettivi dell'Ateneo sono la promozione, l'elaborazione e la trasmissione del sapere e delle conoscenze, perseguiti stringendo in un inscindibile e interattivo rapporto le attività di ricerca e le attività formative a tutti i livelli. In tal senso Roma Tre contribuisce alla crescita civile, culturale ed economica della società nel suo complesso, valorizzando il nesso tra formazione e sviluppo e diffondendo valore e conoscenza nel contesto internazionale, nazionale e territoriale.

Roma Tre incentiva l'inserimento delle proprie attività istituzionali in un quadro internazionale, consapevole del carattere intrinsecamente sovranazionale – in tutti i settori – della ricerca scientifica e dell'alta formazione, e promuove in particolare lo scambio di risorse umane, conoscenze ed esperienze con il contesto europeo ed extraeuropeo.

La ricerca ha per obiettivo l'avanzamento delle conoscenze, mediante il conseguimento di risultati di rilevante interesse scientifico, culturale, sociale ed economico. In tale prospettiva l'Ateneo promuove e sostiene la ricerca di base in tutte le aree disciplinari che lo caratterizzano, garantendone la pratica in piena libertà e valorizzandone i contenuti più originali e innovativi; al tempo stesso, Roma Tre sostiene la ricerca applicata, orientata allo sviluppo e allo scambio di idee e tecnologie nuove con la società civile e il sistema economico e produttivo.

Il monitoraggio e la valutazione sono, a tutti i livelli, gli strumenti più idonei a promuovere la qualità, l'efficacia e la produttività dell'attività di ricerca, in un quadro di pari opportunità di accesso ai finanziamenti e di razionale impiego delle risorse. Ai fini della valutazione, Roma Tre utilizza criteri specifici di ciascuna attività e area scientifica, sperimentati a livello nazionale e internazionale, ispirandosi a principi di trasparenza e dando massima diffusione e pubblicità agli indicatori utilizzati.

La documentazione scientifica deve essere apertamente accessibile, e i suoi risultati liberamente disponibili alla collettività. A tal fine, l'Ateneo raccoglie in appositi archivi istituzionali la documentazione delle ricerche condotte con pubbliche risorse dai membri della comunità e cura, tramite l'Anagrafe della Ricerca, la diffusione a tutti i livelli delle informazioni relative alle varie tipologie di prodotti della ricerca, all'attività dei laboratori scientifici e allo sviluppo dei programmi di ricerca dell'Ateneo.

Al fine di perseguire tale strategia vengono individuati i seguenti obiettivi generali, per ciascuno dei quali vengono indicati uno o più obiettivi strategici (con indicatori idonei a misurarne, con tempistiche opportunamente prefissate, l'efficacia), e relative azioni a supporto. Gli Obiettivi/Azioni/Indicatori di intervento prescelti rientrano all'interno degli obiettivi indicati dal D.M. n. 289 del 25 marzo 2021, in linea con le modalità espresse dal Decreto Direttoriale n. 7345 del 21/05/2021.

2.3 Obiettivi generali per la Ricerca

L'Ateneo conferma ed implementa, per il triennio 2024-2026, gli obiettivi generali delineati nel precedente triennio 2021-2023, integrandoli con un nuovo obiettivo atto a

valorizzare risorse e capacità già presenti in Ateneo, segnatamente l'obiettivo OS "Infrastrutture per la ricerca".

1. OQ *Qualità e quantità della ricerca*
2. OR *Capacità di attrarre risorse per la ricerca*
3. OA *Qualità del reclutamento dal punto di vista della ricerca*
4. OS *Infrastrutture per la ricerca (nuovo obiettivo)*
5. OI *Promozione degli aspetti internazionali della ricerca*
6. OF *Impegno nell'alta formazione e nell'avviamento alla ricerca*

Gli obiettivi generali sono in buona parte coerenti con gli indicatori quali-quantitativi della VQR e con le procedure di accreditamento previste da AVA3. Per ogni obiettivo generale, il piano definisce uno o più obiettivi strategici e per ciascuno di essi definisce un gruppo di **indicatori** e un insieme di **azioni a supporto**. Per ciò che riguarda la natura e l'uso degli indicatori, se ne sottolineano, sul piano generale, i seguenti principi ispiratori:

- gli indicatori vengono utilizzati dall'Ateneo come strumenti per guidare l'analisi qualitativa, che si svolge nei riesami periodici e nelle valutazioni finali, relative al conseguimento degli obiettivi generali e degli obiettivi strategici;
- essi vanno sempre interpretati come indicatori di tendenza e con riferimento alle specificità dell'area scientifica a cui si riferiscono i dati, ma non sono utilizzati di norma per distribuire risorse in modo automatico, e per essi non si identifica un obiettivo numerico a priori.

2.3.1 OQ «Qualità e quantità della ricerca»

OQ.1 Aumento della quantità e della qualità dei prodotti della ricerca

Azioni:

- a) Avviamento del percorso (*roadmap*) verso un nuovo modello di valutazione della qualità della ricerca coerente con le indicazioni dell'ANVUR e della *Coalition for Advancing Research Assessment* (PdA E.1.1)
- b) Allocazione di parte delle risorse, nell'ambito dei trasferimenti alle strutture preposte alla ricerca, in funzione della quantità e qualità della ricerca prodotta (PdA E.1.2)
- c) Promozione delle attività di monitoraggio e valutazione, compresa l'autovalutazione, della quantità e qualità dei prodotti della ricerca mediante un sistema di monitoraggio in continuo che faccia riferimento a parametri aggiornati annualmente da un istituendo "Gruppo di Lavoro per il monitoraggio e la valutazione in itinere della ricerca di Ateneo" rappresentante le diverse aree CUN (PdA E.1.3, E.2.3).
- d) Politiche di reclutamento del personale tecnico di supporto (incluse le nuove figure di tecnologo) finalizzate a garantire e promuovere la qualità della ricerca (PdA E.3.1).

OQ.2 Consolidamento della qualità delle aree di eccellenza e loro ampliamento

Azioni

- a) Riconoscimento di quote premiali a ricercatori e docenti vincitori di bandi esterni

per progetti di ricerca competitiva (PdA E.3.2, B.1.1.5)

- b) Promozione di iniziative di presentazione pubblica dei risultati delle ricerche oggetto di finanziamenti competitivi interni ed esterni

2.3.2 OR «Capacità di attrarre risorse per la ricerca»

OR.1 *Potenziamento della capacità di attrarre risorse in bandi competitivi europei, nazionali e regionali così come della capacità di stipulare contratti di Ricerca con enti pubblici e privati*

Azioni

- a) Potenziamento dell'Agenda della Ricerca di Ateneo, nelle sue attività di informazione, di supporto e di consulenza
- b) Costituzione e mantenimento di una anagrafe d'Ateneo dei progetti e delle competenze di ricerca
- c) Incentivazione della progettualità competitiva in bandi esterni attraverso il potenziamento del flusso informativo destinato al personale docente, nonché tramite l'introduzione di un servizio personalizzato di ricerca delle migliori opportunità di finanziamento promosse da enti pubblici e da soggetti privati nazionali e internazionali, sulla base di una approfondita analisi delle specifiche idee progettuali dei singoli docenti.
- d) Potenziamento dei servizi di assistenza alla progettazione internazionale, anche attraverso l'acquisto di licenze d'uso per sistemi di traduzione simultanea basati su tecniche di intelligenza artificiale (PdA B.1.3.2).

2.3.3 OA «Qualità del reclutamento dal punto di vista della ricerca»

OA.1 *Focus sulla qualità del reclutamento dal punto di vista della Ricerca*

Azioni

- a) Valorizzazione della qualità dei prodotti della ricerca attraverso criteri di selezione che possano essere applicati dalle Commissioni di concorso nel reclutamento dall'esterno e nella progressione in carriera dei ricercatori/docenti in servizio (PdA B.1.1.1)
- b) Allocazione di risorse, complementari alla quota di eventuale cofinanziamento del MUR per il reclutamento di ricercatori esterni di elevato profilo vincitori di progetti ERC, Marie Skłodowska-Curie actions, FIS, FISA o equivalenti (PdA B1.1.3).

2.3.4 OS «Infrastrutture per la ricerca»

OS.1 *Adeguamento e valorizzazione delle infrastrutture per la ricerca*

Azioni:

- a) Censimento, classificazione e costituzione di una anagrafe dei laboratori e dei centri di ricerca, anche interdipartimentali
- b) Definizione e adeguamento del fabbisogno per la gestione ordinaria e l'eventuale potenziamento dei laboratori e dei centri di ricerca, finalizzata alla ottimizzazione dei

finanziamenti ad essi attribuiti, anche in relazione alla qualità della ricerca prodotta e dei servizi offerti (PdA B.1.1.1, B.3.2.1, B.4.1.1)

- c) Individuazione di reti tematiche (*cluster*) di laboratori di ricerca in grado di offrire una offerta integrata di prestazioni in specifiche macroaree di ricerca caratterizzanti le competenze dell'Ateneo con una struttura di coordinamento interna e trasversale fra *cluster*

2.3.5 OI «Promozione degli aspetti internazionali della ricerca»

OI.1 Incremento dello scambio di ricercatori-visitatori con organismi di ricerca esteri

Azioni

- a) Previsione di finanziamenti *ad hoc* per l'invito di ricercatori stranieri in qualità di *visiting* (PdA B.1.1.3)
- b) Promozione di forme di collaborazione alla ricerca per la pubblicazione di prodotti scientifici in collaborazione con ricercatori stranieri
- c) Istituzione di laboratori congiunti (*joint-lab*) per lo scambio di ricercatori/docenti con qualificate istituzioni di ricerca estere
- d) Incentivazione di forme di scambio di giovani ricercatori con istituzioni estere (ospitalità per dottorandi stranieri e promozione del periodo di studio all'estero per i dottorandi interni) (PdA D.PHD.1.6, D.PHD.2.6)
- e) Promozione di *summer* (o *winter*) *school* finalizzate al consolidamento delle reti internazionali di ricerca (e didattica)
- f) Incentivazione della partecipazione di ricercatori e docenti alle grandi infrastrutture internazionali di ricerca (vedasi anche OS1.e)

OI.2 Incremento di ricercatori e docenti con percorso accademico compiuto prevalentemente all'estero

Azioni

- a) Adozione di un quadro programmatico preordinato a incentivare le chiamate dirette di professori e ricercatori con percorso accademico compiuto all'estero, anche attraverso il ricorso alle apposite linee ministeriali di finanziamento (PdA B.1.1.3, vedasi anche OA1.b).
- b) Promozione dei programmi di dottorato in convenzione con università estere, preordinati al rilascio del titolo finale multiplo o congiunto (PdA D.PHD.1.6, D.PHD.2.6)

2.3.6 OF «Impegno nell'alta formazione e nell'avviamento alla ricerca»

OF.1 Quantità e qualità dell'alta formazione dottorale e dell'avviamento alla ricerca

Azioni

- a) Prosecuzione dell'investimento, in termini di borse di dottorato, non considerando nel computo le attribuzioni ministeriali a carattere straordinario
- b) Revisione complessiva del quadro dell'offerta dottorale in relazione ai DM 226/2021, 301/2022 e alle opportunità offerte dai 351-352/2022, 117-118/2023, nonché ad analoghe disposizioni future



- c) Sostegno ai nuovi Dottorati di Interesse Nazionale (DIN), equilibrato in rapporto alle risorse disponibili e al consolidamento dei corsi di dottorato già attivati in Ateneo
- d) Verifica della produttività scientifica dei dottorandi di ricerca e monitoraggio dello sviluppo professionale dei dottori di ricerca con obbligo di registrazione alle anagrafi della ricerca IRIS e ORCID (PdA D.PHD.3.1)

I dettagli di ciascun obiettivo strategico, con le specifiche azioni previste, gli elementi di autovalutazione ed i relativi indicatori sono riportati in Allegato 1 alle pp. 38-66 del presente documento.

2.4 Indicatori

Linea strategica	Obiettivo	Indicatori	Baseline	Target
1. Qualità e quantità della ricerca	Aumento della quantità e della qualità dei prodotti della ricerca	Numerosità di prodotti della ricerca caricati in IRIS	4.084	+5%
	Consolidamento della qualità delle aree di eccellenza e loro ampliamento	Percentuale di pubblicazioni in riviste di fascia A e in Q1 secondo i criteri ASN, calcolata sul totale delle pubblicazioni di autori di aree non bibliometriche e bibliometriche	39,86%	+1%
2. Capacità di attrarre risorse per la ricerca	Potenziamento della capacità di attrarre risorse in bandi competitivi europei, nazionali e regionali così come della capacità di stipulare contratti di Ricerca con enti pubblici e privati	Numero di progetti Horizon Europe presentati	78	≥ valore di partenza (*)
		Numero di progetti Horizon Europe vinti	14	≥ valore di partenza (*)
3. Qualità del reclutamento dal punto di vista della ricerca	Focus sulla qualità del reclutamento dal punto di vista della Ricerca	Numero di proposte formulate al MUR per il reclutamento, mediante chiamata diretta, di studiosi impegnati all'estero	2	≥ valore di partenza
4. Infrastrutture per la ricerca	Adeguamento e valorizzazione delle infrastrutture per la ricerca	Spazi (mq) destinati ad attività di ricerca	17.086	+5%
		Numero e ammontare complessivo delle attrezzature con costo d'acquisto superiore a 40.000 euro	11 € 823.932,37	≥ valore di partenza (**)
5. Promozione degli aspetti internazionali della ricerca	Incremento dello scambio di ricercatori-visitatori con organismi di ricerca esteri	Numero di prodotti scientifici pubblicati con co-autori internazionali	590	≥ valore di partenza
	Incremento di ricercatori e docenti con percorso accademico compiuto prevalentemente all'estero			



6. Impegno nell'alta formazione e nell'avviamento alla ricerca	Quantità e qualità dell'alta formazione dottorale e dell'avviamento alla ricerca	Numero di borse di dottorato finanziate dall'Ateneo	93	Da definire (competenza CdA)
		Numero di borse di dottorato su finanziamenti esterni	43	≥ valore di partenza

(*) Compatibilmente con la diminuzione dei bandi e delle opportunità di finanziamento legate alla conclusione del Programma quadro Horizon Europe nel 2027

(**) Compatibilmente con la diminuzione di risorse legata alla conclusione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

(***) Dato che potrebbe aumentare nel corso del 2025, in seguito all'aggiornamento e inserimento da parte del personale docente e ricercatore di nuovi prodotti scientifici nel database IRIS

3 DIDATTICA

La presente sezione del documento di programmazione triennale intende specificare obiettivi e azioni nell'ambito della didattica, utilizzando come punto di riferimento sulla situazione attuale elementi forniti da diverse fonti: le linee programmatiche del Rettore, le note della Direzione Generale, le relazioni del Nucleo di Valutazione, le analisi degli indicatori predisposti dall'ANVUR per il monitoraggio dei corsi di studio, la relazione del Presidio della Qualità, le opinioni degli studenti, non ultime le osservazioni emerse durante la conferenza di Ateneo sulla didattica, svoltasi il 4 luglio 2023.

3.1 STRATEGIA COMPLESSIVA DELL'ATENEIO PER LA DIDATTICA

La missione dell'Ateneo è quella di promuovere l'istruzione superiore, la crescita culturale, la maturazione intellettuale e civica, nonché l'inclusione sociale delle studentesse e degli studenti, così da favorire e rafforzare il diritto all'educazione.

L'Ateneo intende **porre le studentesse e gli studenti al centro** della riflessione e dell'impegno degli organi accademici. Questa centralità si traduce in primo luogo nella **qualità della didattica**: una didattica che si vuole intendere e realizzare come innovativa, attenta alle sollecitazioni del mercato del lavoro e della società, in grado di assicurare una formazione culturale solida, marcata da gratuità e curiosità intellettuale, tale da incoraggiare le studentesse e gli studenti ad avere autonomia di giudizio e pensiero critico e ad assumere un ruolo attivo nel processo di apprendimento.

Porre le studentesse e gli studenti al centro della didattica non significa soltanto costruire ambienti didattici partecipati e attivi, ma anche predisporre servizi di consulenza, orientamento e tutorato con l'obiettivo di facilitare il percorso di crescita e la transizione dall'ambito formativo al sistema professionale. In tal senso, l'Ateneo rinnova l'impegno a potenziare l'investimento nelle attività di orientamento, in entrata, *in itinere* e in uscita, di tutorato e di consulenza, in particolare con l'obiettivo di ridurre gli abbandoni e i tempi di conseguimento del titolo di studio.

Inoltre, per facilitare scelte consapevoli nei giovani, si intende potenziare ulteriormente il dialogo con il mondo della scuola, inquadrandolo anche in progetti organici e strutturati, quali "Orientamento Next Generation –Università del Lazio" (DM n. 934 del 03-08-2022), che va ad aggiungersi alle numerose iniziative consolidate quali i Piani per l'orientamento e il tutorato (POT), il Piano per favorire le iscrizioni ai corsi di laurea in materie scientifiche (PLS) e i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento - ex Alternanza Scuola-Lavoro (PCTO). Nella prospettiva di attrarre talenti dall'esterno, l'Ateneo si prefigge l'obiettivo di sviluppare le azioni di orientamento ai fini delle iscrizioni ai corsi di laurea magistrale, attraverso lo svolgimento di varie iniziative, quali ad esempio presentazioni interne, *open day* magistrali, *etc.*

L'Ateneo intende mettere al centro dell'attenzione le studentesse e gli studenti con disabilità e in situazione di fragilità o vulnerabilità; non minore attenzione intende riservare

alle studentesse e agli studenti stranieri, potenziando le misure per la loro inclusione anche per mezzo delle risorse informatiche.

Roma Tre si impegna a rispondere ai bisogni degli studenti e delle studentesse con fragilità e vulnerabilità e in condizione di disagio psicologico intensificando le azioni di supporto psicologico e di prevenzione a loro dirette, con attività di formazione specifica per le figure che forniscono loro servizi e con attività di sensibilizzazione rivolte all'intera popolazione studentesca.

L'Ateneo intende inoltre continuare nell'impegno volto a garantire il diritto allo studio universitario delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale. Il Polo Universitario Penitenziario Roma Tre si propone di sviluppare e articolare azioni volte migliorare l'offerta di supporto didattico nei confronti delle studentesse e degli studenti detenuti, attraverso l'erogazione di corsi presso le sedi penitenziarie e l'adozione di speciali metodiche formative; attraverso il contributo alla creazione di spazi di vita universitaria all'interno degli stessi istituti penitenziari; attraverso l'implementazione e l'incremento della didattica integrativa a distanza, già in fase di sperimentazione con la realizzazione di uno specifico portale. (Cfr. sezione del presente documento dedicata alla valorizzazione delle conoscenze).

La recente esperienza dell'emergenza sanitaria dovuta all'epidemia di COVID-19, iniziata in Italia nel marzo 2020, ha messo in evidenza l'importanza **dell'utilizzo delle tecnologie informatiche e telematiche** per la didattica. Grazie a tali strumenti Roma Tre è riuscita a rispondere con prontezza alle necessità imposte dalla pandemia ed è stata in grado di garantire la prosecuzione delle attività istituzionali senza interruzioni, attivando forme di didattica alternative e complementari alla didattica frontale.

L'Ateneo ha infatti investito nell'ultimo decennio consistenti risorse per integrare e uniformare le dotazioni multimediali di tutte le aule e degli spazi didattici, avviando e completando un intenso percorso formativo rivolto ai docenti relativo all'utilizzo delle infrastrutture tecnologiche. Nel mese di gennaio 2020, ovvero prima dell'inizio della pandemia, l'80% delle aule era già dotato di sistemi di proiezione ad alta definizione e il 60% delle aule era equipaggiato anche con un *computer* di aula e con la strumentazione per la ripresa e la registrazione delle lezioni. La capacità di stoccaggio delle registrazioni delle lezioni ammontava a circa 130 TB. Nel mese di marzo 2020 sono state attivate 3000 classi *Teams* e la piattaforma *Moodle* è stata estesa in modo da poter erogare i servizi relativi all'offerta formativa per 35.000 studenti. Entro il mese di settembre 2020 la quasi totalità delle aule (220 su 226) è stata equipaggiata con un sistema di videoconferenza, integrante oltre al *computer* di aula una tavoletta grafica per l'uso del gesso elettronico e un sistema di ripresa audio e video.

Grazie a tali attrezzature e al supporto della Fondazione Roma Tre-*Education*, è stato possibile erogare prontamente la didattica a distanza, fin dall'inizio della situazione di emergenza sanitaria. Durante l'anno accademico 2019-2020 sono stati svolti *on line* 3.300 esami finali dei corsi di laurea e di laurea magistrale, con la discussione delle tesi, e sono stati svolti circa 65.000 esami a distanza, di cui circa 18.600 con strumenti di *proctoring*.

Il progressivo rientro in presenza delle attività didattico-formative di Ateneo è stato motivato dalla convinzione che le università siano comunità e luoghi di socialità, di interazione e di scoperta, oltre che di apprendimento. Le riflessioni scaturite nell'ambito della CRUI e del CRUL, che suggerivano di sfruttare e valorizzare le strumentazioni e i materiali

già elaborati per la didattica a distanza, corrispondono pienamente agli obiettivi di inclusione propri di Roma Tre. In quest'ottica, nella convinzione che alcune nuove forme di insegnamento supportate da nuove tecnologie possano costituire un arricchimento per l'insegnamento universitario, in occasione della conferenza di Ateneo sulla didattica (4 luglio 2023) è stato svolto un momento di riflessione condivisa sulle diverse esperienze dei Dipartimenti e dei singoli docenti, al fine di assumere decisioni comuni sulle forme della didattica per i prossimi anni.

Oltre all'ampliamento dei sistemi di aula, finalizzato a incrementare ed estendere le modalità di interazione e di comunicazione tra i docenti e la popolazione studentesca (con particolare riferimento alle studentesse e agli studenti fragili e stranieri), si prevedono lo sviluppo e la sperimentazione di laboratori immersivi interattivi. Tali metodologie didattiche innovative saranno impiegate sia per rendere possibili esperienze relative a sistemi, ambienti, scenari, contesti di varia natura e dimensione che con le tecnologie tradizionali richiederebbero risorse economiche difficilmente reperibili, sia per preparare la popolazione studentesca al corretto e proficuo uso dei laboratori tradizionali. In questo caso i laboratori virtuali consentiranno di espandere l'insieme delle attività e delle esperienze didattiche, riducendo tra l'altro eventuali i rischi. Gli interventi di realizzazione e sperimentazione di laboratori immersivi virtuali interesseranno un'ampia gamma di discipline, che verranno selezionate sulla base delle indicazioni e delle priorità espresse dai Dipartimenti dell'Ateneo. Al fine di rendere più rapido ed efficace l'uso delle tecnologie immersive e virtuali sia per la didattica faccia a faccia che per le attività laboratoriali, verranno resi disponibili corsi *on line* per gli studenti. Analoghe iniziative verranno prese a favore dei docenti e del personale coinvolti nelle attività di supporto e implementazione dei servizi tecnologici, come descritto di seguito.

Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione verranno inoltre impiegate per estendere i servizi di tutorato, in modo da facilitarne la fruizione da parte delle studentesse e degli studenti, sia in presenza che da remoto, sia in forma individuale che in forma collettiva (ad es. tutoraggio dedicato alle comunità di apprendimento), eventualmente anche con l'ausilio di strumenti basati sull'Intelligenza Artificiale.

Come ovvio lo sviluppo tecnologico da solo non basta. Occorre una **didattica innovativa** che sappia sfruttare e piegare le potenzialità tecnologiche ai fini di un migliore apprendimento. Per una migliore qualità della didattica diventa importante inserire metodologie innovative sia didattiche che valutative, che possano portare a pratiche didattiche partecipative, riflessive ed esperienziali. Per promuovere lo sviluppo della docenza e il miglioramento della qualità dell'apprendimento delle studentesse e degli studenti, l'Ateneo intende proporre attività **per il sostegno e la formazione dei docenti universitari**, favorendo lo sviluppo di competenze linguistiche trasversali, ampliando le conoscenze e le competenze sull'insegnamento e sull'apprendimento, sulla progettazione e sull'implementazione del curriculum, sulla valutazione, sull'innovazione tecnologica, nella direzione del *Faculty Development*.

L'attenzione ai processi d'innovazione didattica nell'insegnamento universitario si connette, anche nella prospettiva degli istituendi "*Teaching and Learning Centres*", con un nuovo impegno nella formazione iniziale e continua dei docenti di scuola secondaria. Il recente quadro normativo richiede un grande sforzo per la costruzione dei nuovi percorsi formativi, ma presenta anche una nuova opportunità per valorizzare le ampie e diverse

competenze dei docenti di tutti i Dipartimenti dell'Ateneo, sia nell'area delle specifiche discipline d'insegnamento, sia nell'area delle discipline connesse alla ricerca educativa e didattica, rendendo di fatto Roma Tre un punto di riferimento in ambito regionale e nazionale.

Contestualmente l'impegno richiesto ai docenti per ampliare e modificare le competenze in ambito didattico, dovrà trovare un giusto riconoscimento e una piena valorizzazione, all'interno del loro impegno istituzionale, al fine di conseguire piena adesione ed essere concretamente posto in essere da parte dei medesimi.

La qualità e l'innovazione della didattica non possono prescindere da un arricchimento motivato, attrattivo e sostenibile dell'offerta formativa, che è tenuta a corrispondere alle esigenze della comunità studentesca e della società. Si rende necessaria l'adozione di un nuovo modello, non solo nella progettazione dei corsi, ma anche nell'approccio alla didattica (*challenge-based learning* orientato al *problem solving* e al lavoro di gruppo degli studenti) in una visione inclusiva, sostenibile, digitale e costantemente integrata con le necessità espresse dal territorio (terza e quarta missione). Per questo l'Ateneo intende procedere a un'intensificazione dei rapporti con le parti interessate (i cosiddetti "*stakeholder*") per stabilire un confronto permanente su proposte e opinioni provenienti dalla società e dal mondo produttivo rispetto a obiettivi e contenuti dell'offerta didattica e più in generale in relazione a fabbisogni di competenze e di formazione.

In questa direzione è da intendersi l'intenzione dell'Ateneo di promuovere un'offerta formativa interdisciplinare, flessibile; offrendo soluzioni e occasioni di apprendimento interdisciplinari, curriculari ed extracurriculari, a integrazione e/o a completamento del piano di studi istituzionale, fornendo alle studentesse e agli studenti le competenze trasversali, attraverso tutti gli insegnamenti.

Il rafforzamento dei legami con gli attori territoriali e con il mondo produttivo locale e internazionale accresce inoltre la possibilità di avere esperienze lavorative su temi reali.

Tale offerta innovativa potrà essere realizzata anche attraverso percorsi trasversali (da singoli eventi formativi ai percorsi *minor*) in grado di valorizzare le straordinarie e diversificate competenze presenti nei Dipartimenti dell'Ateneo.

Roma Tre intende inoltre continuare nello sforzo per rendere **l'offerta formativa sostenibile**, puntando a un equilibrio tra parametri ministeriali di efficienza nell'impiego delle risorse e l'inderogabile vocazione culturale dell'Ateneo come *universitas*, mediante provvedimenti ponderati, condivisi ed efficaci, che portino all'ottimizzazione dell'offerta formativa. La valorizzazione di un'offerta formativa sostenibile sarà inoltre perseguita attraverso non meno rilevanti interventi finalizzati a un rapido aumento della regolarità delle carriere, all'incremento delle iniziative di supporto alla didattica, con una specifica attenzione, nell'attribuzione di risorse, al miglioramento del rapporto docenti-studenti.

Non si deve dimenticare che la sostenibilità dell'offerta è legata anche alla capacità dell'Ateneo di attrarre nuovi studenti e studentesse. L'**attrattività** dell'Ateneo dipende in parte dalla qualità, dalla ricchezza e dall'adeguatezza della sua offerta formativa, ma anche dalla capacità dell'Ateneo di promuoverla e di comunicarla adeguatamente. Un impegno da incrementare, pertanto, è quello di valorizzare, attraverso tutti i canali, l'immagine dell'Ateneo in generale e in particolare della sua offerta formativa, a livello nazionale e internazionale.

L'Ateneo ritiene che fra le varie finalità dell'internazionalizzazione delle attività di un'università pubblica, una delle più importanti consista nella capacità di offrire al maggior numero possibile di studenti una formazione che favorisca l'inserimento in una comunità globale, in primo luogo come persone e come cittadini, oltre che come ricercatori e lavoratori. Ciò presuppone non soltanto il supporto alle esperienze di studio all'estero, in ambito europeo ed extraeuropeo, le quali permettono di acquisire una conoscenza di prima mano, e perciò insostituibile, dei diversi contesti culturali e socio-economici nei quali avviene l'apprendimento; ma anche e soprattutto la predisposizione di un'offerta formativa di respiro internazionale, della quale possano beneficiare tutti gli studenti e le studentesse iscritti a Roma Tre, anche coloro i quali, per scelta o per necessità, svolgono l'intero percorso di formazione in sede. Nei contesti in cui ciò sia opportuno e rilevante, si cercherà pertanto di incrementare la didattica in lingua straniera (con l'ausilio di professori interni che abbiano buona padronanza della lingua, di professori chiamati dall'estero e, soprattutto, di professori visitatori), con la duplice finalità di offrirla agli studenti interni e di attrarre studenti stranieri, tanto in mobilità quanto immatricolati. L'aumento degli studenti stranieri è un obiettivo di non semplice realizzazione, anche per un serie di vincoli oggettivi che esulano dalle possibilità di intervento dell'Ateneo (dall'organizzazione del sistema di rilascio dei visti alla disponibilità di alloggi a basso costo), ma che ciononostante merita di essere perseguito con convinzione. Da un lato esso può contribuire a bilanciare, nel medio periodo, il prevedibile calo delle immatricolazioni delle studentesse e degli studenti italiani derivante dal rallentamento demografico; dall'altro, nel breve periodo, è molto utile per aumentare il pluralismo nelle classi, favorendo le iniziative di scambio e motivando e valorizzando, a sua volta, l'incremento dell'offerta stessa.

Per creare un terreno fertile al maggiore afflusso di studentesse e studenti stranieri, è essenziale agire, oltre che sull'offerta formativa, su una serie di fattori operativi connessi alla maggiore visibilità dell'Ateneo nel panorama internazionale degli studi: tra questi si possono citare la migliore fruibilità del sito *web* internazionale, l'assistenza all'espletamento anticipato delle procedure connesse all'ingresso in Italia e alla ricerca di un alloggio, le iniziative mirate di promozione dell'Ateneo sia attraverso i canali tradizionali (fiere dell'*education* e *media* specializzati) sia attraverso i nuovi canali digitali e mediante lo sviluppo delle *performance* dell'Ateneo nell'ambito degli indicatori utilizzati per l'elaborazione dei principali *ranking* internazionali.

Le attività internazionali dei nostri studenti e studentesse possono essere favorite dall'ampliamento dell'offerta formativa del Centro Linguistico di Ateneo, per dare supporto alle loro competenze linguistiche. La dimensione internazionale può essere potenziata anche favorendo l'inserimento di studentesse e studenti stranieri con il sostegno alla loro conoscenza dell'italiano, se del caso anche attraverso la predisposizione di pacchetti di insegnamento erogati a distanza anche prima dell'arrivo in Italia. Merita inoltre di essere approfondito, almeno a livello sperimentale in alcune aree appropriate, il ricorso a strumenti di intelligenza artificiale per realizzare la traduzione simultanea, in più lingue straniere, dell'insegnamento erogato in lingua italiana.

Per rispondere alle esigenze sin qui menzionate, è fondamentale mettere in campo una serie di azioni coordinate, che pur incentrate sul profilo della didattica, coinvolgono anche dimensioni diverse, come quelle delle reti universitarie, delle strutture amministrative di supporto e delle infrastrutture.

La centralità delle studentesse e degli studenti e il loro diritto allo studio si affermano e si assicurano, infatti, anche potenziando le infrastrutture, cioè migliorando il rapporto tra spazi e numerosità dell'utenza. Spazi offerti agli studenti per lo studio, per la socializzazione, per la partecipazione civica e per lo sport (sia incrementandone la quantità, sia migliorando la qualità di quelli esistenti). Dovrebbero essere accresciuti servizi di base come mense, foresterie, convenzioni con servizi sui territori, nonché i servizi di tutorato finanziati dall'Ateneo (assegni per le attività di tutorato e attività di collaborazione degli studenti).

Da quanto premesso, la sintesi della strategia dell'Ateneo per la didattica è pertanto la seguente:

proporre e concretizzare un'offerta formativa che risponda pienamente alle esigenze degli studenti e del Paese, che ponga tutti gli studenti al centro del processo formativo, con una crescita del numero degli studenti regolari, dei laureati, della loro qualità, del loro respiro internazionale e, di conseguenza, della relativa soddisfazione e occupazione.

Al fine di attuare tale strategia l'Ateneo opererà secondo tre linee principali, strettamente interconnesse, che vengono di seguito descritte, articolate in obiettivi, azioni da porre in essere per il perseguimento degli obiettivi e indicatori per la verifica del raggiungimento degli obiettivi.

Le tre linee sono le seguenti:

1. miglioramento della qualità della didattica;
2. sviluppo e attrattività dell'offerta formativa;
3. promozione della dimensione internazionale della didattica.

Gli obiettivi strategici individuati e le azioni per attuarli sono coerenti con il sistema AVA e in particolare con i punti di attenzione del modello AVA3. L'Ateneo intende il sistema AVA non solo come momento di valutazione periodica, ma come buona prassi costante per il perseguimento dell'assicurazione della qualità della didattica, attraverso le attività di programmazione strategica, autovalutazione, valutazione e verifica dei risultati raggiunti. Pertanto, per alcuni obiettivi e azioni sono messi in evidenza i punti di attenzione (PdA) e gli aspetti da considerare (AdC) pertinenti, tratti dal vigente modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari (cosiddetto modello AVA3).

3.2 LINEA 1: QUALITÀ DELLA DIDATTICA

3.2.1 Obiettivo 1.A: Sviluppo della didattica innovativa

Azione 1.A.1: Ricerca, implementazione e sviluppo di metodologie innovative per la didattica che comportino un maggior coinvolgimento degli studenti, principali attori del proprio percorso formativo, in un approccio didattico incentrato sugli studenti.

[PdA D.2 *Progettazione e aggiornamento di CdS incentrati sullo studente*; AdC D.2.2.; PdA D.CDS.1.2 e D.CDS.2.3]

Azione 1.A.2: Sperimentazione di modelli di valutazione formativa continuativa (da svolgersi durante le attività formative) volti a sostenere i processi di apprendimento e di recupero delle eventuali carenze.

[PdA D.2 *Progettazione e aggiornamento di CdS incentrati sullo studente*; AdC D.2.2.; PdA D.CDS.1.2 e D.CDS.2.3]

3.2.2 Obiettivo 1.B: Flessibilità della didattica (ai sensi dell'art. 10, comma 2-bis e 4-bis, del D.M. n. 270/2004 come integrato dall'art. 2, comma 1, del D.M. n. 96/2023)

Azione 1.B.1: Creazione di percorsi formativi innovativi, interdisciplinari, modulari e integrati in grado di valorizzare al meglio le competenze scientifico-disciplinari presenti nei diversi Dipartimenti dell'Ateneo.

[PdA D.CDS. 2.3 *Metodologia didattiche e percorsi flessibili*; AdC D.CDS.2.3.2; PdA D.CDS. 1.3 *Offerta formativa e percorsi*; AdC D.CDS.1.3.3]

Azione 1.B.2: Incentivazione della flessibilità dell'offerta formativa, anche attraverso l'introduzione di piani di studio individuali degli studenti (ai sensi dell'art. 11, comma 4-bis, del D.M. n. 270/2004 come integrato dall'art.2, comma 1, del D.M. n. 96/2023, che permette l'attivazione di piani di studio individuali): aggiornamento del Regolamento didattico di Ateneo

Azione 1.B.3: Incentivazione di percorsi didattici inter-ateneo e della mobilità nazionale degli studenti (ai sensi dell'art. 5, comma 5-bis, del D.M. n. 270/2004 come integrato dall'art.2, comma 1, del D.M. n. 96/2023, secondo il quale è possibile l'acquisizione di crediti formativi presso altri Atenei sulla base di convenzioni stipulate tra le istituzioni interessate, ai sensi della normativa vigente)

3.2.3 Obiettivo 1.C: Sviluppo tecnologico

Azione 1.C.1: Sviluppo di una nuova strategia per l'impiego delle nuove risorse tecnologiche adeguata alle esigenze didattiche

[PdA D.CDS.3.2 *Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica*; AdC E.DIP. 4]

Azione 1.C.2: Estensione, aggiornamento e adattamento dei sistemi di aula alle esigenze dei singoli ambiti disciplinari

[PdA D.CDS.3.2 *Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica*; AdC E.DIP. 4]

Azione 1.C.3: Realizzazione di laboratori virtuali immersivi e interattivi dedicati ai pertinenti ambiti disciplinari

Azione 1.C.4: Adozione di una piattaforma ICT per l'estensione dei servizi di tutoraggio

3.2.4 Obiettivo 1.D: Inclusione delle studentesse e degli studenti

Azione 1.D.1: Attivazione di strumenti per semplificare l'accoglienza degli studenti e delle studentesse con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES) e l'informazione sui servizi disponibili

[PdA D.3 *Ammissione e carriera degli studenti*; AdC D.3.4; D.CDS.2.3.4]



Azione 1.D.2: Attività di formazione del personale di Ateneo coinvolto nei servizi resi agli studenti e delle studentesse con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES)

[PdA D.3 *Ammissione e carriera degli studenti*; AdC D.3.4; D.CDS.2.3.4]

Azione 1.D.3: Costituzione nei Dipartimenti maggiormente interessati di gruppi di lavoro o comitati didattici finalizzati all'erogazione di corsi presso le sedi penitenziarie, all'elaborazione e all'adozione di metodiche formative speciali, al potenziamento del supporto didattico dedicato.

Azione 1.D.4: In collaborazione con l'Amministrazione Penitenziaria, contribuire a predisporre spazi di vita universitaria all'interno degli istituti di pena con l'obiettivo di realizzare vere e proprie "Sezioni universitarie penitenziarie" di Roma Tre

[PdA D.3 *Ammissione e carriera degli studenti*; AdC D.3.4; D.CDS.2.3.3.]

Azione 1.D.4: Ampliamento, gestione e monitoraggio dei progetti di didattica digitale del Polo Universitario Penitenziario Roma Tre

[PdA D.3 *Ammissione e carriera degli studenti*; AdC D.3.4; D.CDS.2.3.3.]

3.2.5 Obiettivo 1 E Benessere psicologico e psicofisico delle studentesse e degli studenti

[PdA D.3 *Ammissione e carriera degli studenti*; AdC D.3.4; Adc D.3.5.; PdA D.CDS.2.2 e PdA D.CDS.2.3]

Azione 1.E.1: Attività di *survey* sul disagio psicologico della popolazione studentesca

Azione 1.E.2: Rinnovo del servizio di supporto psicologico sulla base della rilevazione dei bisogni e del disagio mentale della popolazione studentesca e in accordo con le indicazioni del Gruppo di Lavoro della CRUI

Azione 1.E.3: Monitoraggio della qualità e degli esiti del servizio di supporto psicologico, seguendo le indicazioni del Gruppo di Lavoro della CRUI

Azione 1.E.4: Prevenzione del disagio mentale e promozione del benessere psicologico attraverso la realizzazione di iniziative di orientamento e sensibilizzazione rivolte a categorie vulnerabili di studenti e studentesse (ad es. studenti con DSA o disabilità) e alla popolazione studentesca

Azione 1.E.5: Formazione del personale docente e TAB e dei tutor sui temi del disagio mentale, del benessere psicologico e sul contrasto alla violenza di genere, al fine di creare un ambiente di supporto.

Azione 1.E.6: Promozione di attività di miglioramento del contesto e di supporto alle terapie tramite percorsi di arteterapia e sport-terapia.

3.2.6 Obiettivo 1.F Orientamento, rapido inserimento e sostegno alla carriera delle studentesse e degli studenti non italofoeni

Azione 1.F.1 Valorizzazione dei corsi di italiano come lingua straniera e incentivazione della frequenza da parte di tutti gli studenti e le studentesse non italofoeni con difficoltà linguistiche [PdA D.3 *Ammissione e carriera degli studenti*; Adc D.3.4.; PdA D.CDS.2.3].



Azione 1.F.2 Creazione di uno sportello dedicato all'orientamento della popolazione studentesca non italoфона

[PdA D.3 *Ammissione e carriera degli studenti*; AdC D.3.4.; PdA D.CDS.2.3].

Azione 1.F.3 Attivazione di programmi di tutorato da parte delle studentesse e degli studenti italiani per agevolare l'inserimento e la risoluzione dei principali problemi operativi incontrati dalla popolazione studentesca non italoфона (cfr. 3.C.5)

[PdA D.3 *Ammissione e carriera degli studenti*; AdC D.3.6.; PdA D.CDS.2.1 *Orientamento e tutorato*]

3.2.7

3.2.8 Obiettivo 1.G: Formazione dei docenti universitari

[PdA B.1.1 *Reclutamento, qualificazione e gestione del personale docente di ricerca*; AdC B.1.1.4 PdA *Dotazione e qualificazione del personale docente dei tutor* D.CDS:3.1; AdC D.CDS. 3.1.3; D.CDS. 3.1.5; E.DIP.4]

Azione 1.G.1: Inchiesta su fabbisogni formativi in una logica *bottom-up*

Azione 1.G.2: Aggiornamento e formazione del personale docente per un uso efficace delle risorse e degli strumenti tecnologici

Azione 1.G.3 Formazione obbligatoria dei ricercatori neoassunti

Azione 1.G.4: Istituzione di un *Teaching Learning Center* di Ateneo

[PdA B.1.3 *Dotazione di persone e servizi per l'amministrazione e il supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale*; AdC B.1.3.2]

3.3 LINEA 2: SVILUPPO E ATTRATTIVITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA

3.3.1 Obiettivo 2.A: Sviluppo dell'offerta formativa

Azione 2.A.1: Monitoraggio annuale dell'offerta formativa

[PdA A.1. *Qualità della didattica*; AdC A.1.4; PdA D.CDS:4.1]

Azione 2.A.2: Sviluppo dell'offerta formativa e suo adeguamento alle esigenze delle studentesse e degli studenti e della società, in modo da renderla più attrattiva e incremento di iniziative volte a intercettare i nuovi fabbisogni di competenze dei portatori di interesse e orientamento al lavoro. Tale azione è da intendersi in relazione sinergica con l'attività di valorizzazione delle conoscenze: rapporti con il mondo del lavoro, in quanto la coerenza dell'offerta formativa rispetto alle esigenze del mondo del lavoro è monitorata attraverso una sistematica interlocuzione con i portatori di interesse che vengono coinvolti in eventi, focus, group, incontri e attività di didattica alternativa

[PdA D.2 *Progettazione e aggiornamento* di CdS; AdC D.2.1.; PdA D.CDS.1.1]

Azione 2.A.3: Progettazione di corsi di studio e insegnamenti con lo scopo di fornire le competenze chiave

Azione 2.A.4: Rimodulazione dei Corsi di Studio per rispondere alle esigenze di competenze digitali e *green*

[PdA D.CDS, 1.3 *Offerta formativa e percorsi*; AdC D.2.1; PdA D.CDS.1.3.3]

Azione 2.A.5: Ampliamento dell'offerta con percorsi di formazione per adulti, Life Long Learning con il coinvolgimento degli Alumni

[PdA D.3 *Ammissione e carriera degli studenti*; AdC D.3.7.]

Azione 2.A.6: Attivazione dei percorsi formativi per i docenti delle scuole secondarie

3.3.2 Obiettivo 2.B Promozione dell'offerta formativa

Azione 2.B.1: Promozione dell'immagine dell'Ateneo attraverso molteplici canali, anche con l'intervento esperti di comunicazione

Azione 2.B.2: Attività di orientamento in ingresso

[PdA D.3 *Ammissione e carriera degli studenti*; AdC D.3.1.; D.3.6.; PdA D.CDS.2.1 *Orientamento e tutorato*].

Azione 2.B.3: Verifica che le modalità di iscrizioni siano trasparenti e facilmente accessibili [PdA D.3 *Ammissione e carriera degli studenti*; AdC D.3.2; D.CDS.2.2.]

Azione 2.B.4: Attività di orientamento *in itinere* per aumentare gli iscritti ai corsi di laurea magistrale

[PdA D.3 *Ammissione e carriera degli studenti*; AdC+D.3.1.; D.3.6.; PdA D.CDS.2.1 *Orientamento e tutorato*]

3.3.3 Obiettivo 2.C: Sostenibilità dell'offerta formativa

[PdA B.2; AdC B.2.1.1]

Azione 2.C.1: Ottimizzazione dell'offerta formativa

Azione 2.C.2: Analisi della sostenibilità della didattica con riferimento a ciascun corso di studio (con definizione di appositi indicatori)

Azione 2.C.3: Analisi delle risorse attratte (quota FFO e contribuzione studentesca) da ciascun corso di studio

Azione 2.C.4: Attribuzione delle risorse in base al criterio della sostenibilità dell'offerta, del miglioramento del rapporto docenti-studenti e della razionalizzazione del carico didattico dei docenti

3.3.4 Obiettivo 2.D: Riduzione degli abbandoni e della durata dei percorsi di studio

Azione 2.D.1: Attività di accoglienza e di orientamento *in itinere*

[PdA D.3 *Ammissione e carriera degli studenti*; AdC D.3.1.; D.3.6.; PdA D.CDS.2.1 *Orientamento e tutorato*]

Azione 2.D.2: Iniziative di supporto alla didattica e di tutorato

[PdA D.3 *Ammissione e carriera degli studenti*; AdC D.3.1.; D.3.6.; PdA D.CDS.2.1 *Orientamento e tutorato*]

3.3.5 Obiettivo 2.E Mantenimento ed eventuale ampliamento dei livelli di qualità e quantità dei servizi dedicati alle studentesse e agli studenti

Azione 2.E.1. Incremento (o miglioramento della fruibilità) degli spazi offerti alle studentesse e agli studenti per lo studio, per la socializzazione, per la partecipazione civica e per lo sport [PdA B.3.1 *Pianificazione e gestione delle strutture e infrastrutture edilizie* AdC B.3.1.1]

Azione 2.E.2: Ampliamento dei servizi di base come mense, foresterie, convenzioni con servizi sul territorio

[PdA B.3.1 *Pianificazione e gestione delle strutture e infrastrutture edilizie* AdC B.3.1.1]

Azione 2.E.3. Specifica attenzione al dialogo e alle iniziative culturali promosse dalla popolazione studentesca

3.4 LINEA 3: PROMOZIONE DELLA DIMENSIONE INTERNAZIONALE DELLA DIDATTICA

[PdA D.1 Programmazione dell'offerta formativa; AdC D.1.3; PdA D.CDS.2.4 *Internazionalizzazione della didattica*; PdA D.CDS.2.4.1 e D.CDS. 2.4.2]

3.4.1 Obiettivo 3.A: Promozione dei programmi di scambio in uscita

Azione 3.A.1: Riesame dei regolamenti e delle procedure di assegnazione delle borse e delle pratiche di riconoscimento

Azione 3.A.2: Sostegno delle iniziative dipartimentali rispetto alla mobilità studentesca, anche attraverso politiche di incentivazione tese all'attuazione dei programmi di cooperazione interuniversitaria e dei programmi preordinati al rilascio di titoli multipli e congiunti

3.4.2 Obiettivo 3.B: Promozione della didattica in lingua straniera e dei programmi di scambio in entrata

Azione 3.B.1 Incremento dell'attività didattica (interi corsi di studio, curricula e corsi minor) in lingua straniera

Azione 3.B.2. Adozione di quadro regolamentare preordinato a incentivare le chiamate dirette di professori formati all'estero, anche attraverso il ricorso alle apposite linee ministeriali di finanziamento

Azione 3.B.3. Consolidamento e supporto dei programmi di *visiting professor* preordinati all'internazionalizzazione della didattica

Azione 3.B.4. Incentivazione dei programmi di titolo multiplo o congiunto, anche attraverso la riallocazione di borse di studio volte a aumentarne l'attrattività

[AdC D.1.3.; PdA D.CDS.2.4]

Azione 3.B.5. Potenziamento delle attività del Centro Linguistico volte a migliorare la conoscenza delle lingue da parte di tutti gli studenti e le studentesse interni e stranieri, anche attraverso la predisposizione di moduli di introduzione alla lingua italiana erogati a distanza [PdA D.3 *Ammissione e carriera degli studenti*; AdC D.3.4; D.CDS.2.3.3.]

Azione 3.B.6. Valutazione d’impatto preordinata all’istituzione di *foundation year courses* che permettano il migliore inserimento degli studenti e delle studentesse stranieri, compensando la minore scolarizzazione e riducendo i tassi di abbandono

Azione 3.B.7. Iniziative volte ad agevolare l’ingresso dell’Ateneo in qualità di *partner* in una delle alleanze esistenti nell’ambito del programma “*European Universities*”, anche al fine di potenziare l’offerta didattica internazionale e la mobilità di docenti e studenti

[AdC D.1.3.; PdA D.CDS.2.4]

Azione 3.B.8. Sperimentazione di nuove tecnologie per il supporto alla fruizione dei corsi da parte delle studentesse e degli studenti stranieri e valutazione del loro impatto

[AdC D.2.4.; PdA D.CDS.2.3 e D.CDS. 3.1]

3.4.3 Obiettivo 3.C: Attrattività internazionale [PdA D.3 *Ammissione in carriera degli studenti*; AdC D.3.3.; PdA D.CDS.2.4]

Azione 3.C.1. Revisione della sezione internazionale del sito *web* di Ateneo per aumentarne la visibilità e la fruibilità da parte dei potenziali studenti stranieri.

Azione 3.C.2. Completamento delle versioni in lingua inglese dei siti dipartimentali

Azione 3.C.3. Promozione dell’offerta didattica tramite il ricorso ai più efficaci canali di diffusione sia tradizionali (fiere, media specializzati) sia digitali (portali specializzati, *social network*)

Azione 3.C.4. Supporto informativo mirato a semplificare l’accesso degli studenti e delle studentesse stranieri, all’ingresso in Italia e alla ricerca degli alloggi

Azione 3.C.5. Attivazione di programmi di tutoraggio da parte delle studentesse e degli studenti italiani per agevolare l’inserimento e la risoluzione dei principali problemi operativi incontrati dalle studentesse e dagli studenti stranieri nel periodo iniziale

Azione 3.C.6. Supporto amministrativo alle attività di internazionalizzazione come dettagliate negli Obiettivi 3.B. e 3.C.

Azione 3.C.7. Supporto ai programmi di mobilità transfrontaliera del personale tecnico, amministrativo e bibliotecario

3.5 Indicatori

Linea strategica	Obiettivo	Indicatori	Baseline	Target
1. - Qualità della didattica	1.A - Sviluppo della didattica innovativa	n. di progetti di didattica innovativa implementati e documentati	68	≥ 72



	1.B - Flessibilità della didattica	n. dei corsi di studio con forti interazioni interdisciplinari	21	> valore di partenza
	1.C - Sviluppo tecnologico	percentuale di insegnamenti che si avvalgono di strumenti di supporto tecnologico	70%	90%
	1.D - Inclusione delle studentesse e degli studenti	percentuale di CFU conseguiti annualmente dagli studenti che richiedono strumenti e servizi di ausilio per la didattica in rapporto con la media dei CFU conseguiti da tutti gli iscritti	70%	≥ valore di partenza
	1.E - Benessere psicologico e psicofisico delle studentesse e degli studenti	percentuale di studenti richiedenti SSP cui il servizio viene prestato regolarmente	100%	100%
		percentuale di unità di personale e di tutor coinvolti nelle iniziative di formazione sui temi del disagio mentale e del benessere psicologico	0%	100%
	1.F - Orientamento, rapido inserimento e sostegno alla carriera degli studenti non italofoni	n. di programmi di orientamento, tutorato e corsi di apprendimento di lingua italiana per lo studio per studenti non italofoni	5	≥ valore di partenza
	1.G - Formazione dei docenti universitari	percentuale di docenti neoassunti coinvolti nei corsi di formazione della durata media di almeno 8 ore	0%	100%
n. di iniziative di formazione per docenti		3	10	
2. - Sviluppo e attrattività dell'offerta formativa	2.A - Sviluppo dell'offerta formativa	n. di deliberazioni dei Consigli di Dipartimento relative allo sviluppo della didattica adottate sulla base delle risultanze delle attività di autovalutazione	13	> valore di partenza
		% di laureati occupati a 3 anni dal titolo (LM; LMCU) (iA7)	83%	≥ valore medio Area Geografica (Centro Italia)
	2.B - Promozione dell'offerta formativa	peso del n. di immatricolazioni rispetto al totale degli immatricolati presso le Università dell'Italia centrale	7%	≥ valore di partenza
		percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 40 CFU al primo anno (iA16)	38%	≥ valore di partenza
		percentuale di studenti che conseguono la laurea presso Roma Tre, che si iscrivono a corsi di laurea magistrale dell'Ateneo	31%	≥ valore di partenza
		percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea magistrale, che abbiano conseguito la laurea presso un altro ateneo (iA4)	36%	≥ valore medio Area Geografica (Centro Italia)



	2.C - Sostenibilità dell'offerta formativa	peso dell'Ateneo a livello nazionale nel criterio di attribuzione del FFO basato sul costo standard per studente	1,62	≥ valore di partenza
	2.D - Riduzione degli abbandoni e della durata dei percorsi di studio	% di studenti regolari	72%	≥ valore di partenza
		% di abbandoni al 1° anno	29%	≤ valore di partenza
	2.E – Mantenimento ed eventuale ampliamento dei livelli di qualità e quantità dei servizi dedicati agli studenti	rapporto mq disponibili / n. studenti iscritti	7,8	≥ valore di partenza
		% di studenti soddisfatti della qualità dei servizi offerti dall'ateneo	90%	mantenimento del livello
3. Promozione della dimensione internazionale della didattica	3.A - Promozione dei programmi di scambio in uscita	% di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale dei corsi (iA10)	1,8%	≥ valore medio Area Geografica (Centro Italia)
	3.B - Promozione della didattica in lingua straniera e dei programmi di scambio in entrata	n. di corsi di studio o di curricula erogati in lingua straniera	n. 3 CdS n. 8 curricula	≥ valore di partenza
		percentuale di unità di personale coinvolte in iniziative volte al potenziamento delle competenze linguistiche	20%	50%
	3.C - Attrattività internazionale	n. di siti web dipartimentali realizzati e successivamente perfezionati in lingua inglese	0	13
		n. di guide sintetiche (di Ateneo e di Dipartimento) realizzate in inglese e pubblicate online	1	14

4 Valorizzazione delle conoscenze

4.1 Definizione e struttura organizzativa della valorizzazione delle conoscenze

La valorizzazione delle conoscenze a Roma Tre: Identità e impatto

Il Piano Strategico per la valorizzazione delle conoscenze 2024-2026 è stato adottato dopo un'approfondita riflessione sullo stato complessivo della valorizzazione delle conoscenze (d'ora in avanti VdC), sui precedenti piani di Ateneo 2018-2020 (adottato nel luglio 2018) e il suo aggiornamento 2021-2023 (approvato nel febbraio 2020), sui piani strategici dei Dipartimenti, sulle indicazioni emerse dal monitoraggio effettuato a seguito del Riesame Ciclico (presentato in SA il 16/01/2020). Dando seguito al concetto di "Rettorato di prossimità" come insieme effettivo di processi e pratiche organizzative, il Piano Strategico è stato redatto con un processo di tipo bottom-up volto a valorizzare le molteplici anime della VdC che caratterizzano l'Ateneo. Questo aspetto, che ovviamente ha ispirato l'intero Piano Strategico di Ateneo, si riconferma come linea fondante anche nel caso della VdC.

VdC per il nostro Ateneo rappresenta un elemento cardine dell'identità istituzionale ed organizzativa sin dalla sua istituzione trenta anni fa. Il nostro Ateneo ha infatti trasformato, riqualficato e vivacizzato il tessuto urbano in cui si è insediato. Si pensi, in questo senso, non solo all'area del quadrante Marconi-Ostiense-Garbatella della città di Roma ma anche al rione Esquilino e, più di recente, a Ostia.

Il fatto che il presente Piano Strategico sia ideato, elaborato ed approvato dall'Ateneo proprio in concomitanza con la ricorrenza del suo Trentennale (e con le celebrazioni e i festeggiamenti ad esso connessi) conferisce a questo documento una rilevanza ancora maggiore e un carattere emblematico, in quanto si può considerare allo stesso tempo sia come un bilancio, sia come un piano programmatico capace di tenere insieme i primi tre decenni della vita di questo Ateneo con la sua progettualità futura.

Allineamento con l'Agenda 2030

All'interno di questa visione globale, l'Ateneo riconosce l'importanza strategica dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e dei suoi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs). La nostra missione si allinea perfettamente con questi obiettivi universali, che sono fondamentali non solo per rispondere alle sfide globali emergenti, ma anche per garantire un futuro sostenibile per tutti. L'Ateneo sta ampliando la sua presenza nei territori in via di sviluppo, la cooperazione e la partnership con entità locali e internazionali, lavorando con governi, società civile, settore privato e altri partner accademici per garantire che le iniziative rispondano efficacemente alle esigenze locali, pur avendo una visione olistica del progresso globale. L'Agenda 2030 offre una bussola strategica per il nostro Ateneo, guidando le azioni verso iniziative che non solo hanno un impatto diretto sulle comunità locali, ma che contribuiscono anche all'obiettivo più ampio di un mondo più giusto, inclusivo e sostenibile. Attraverso questo allineamento, l'Ateneo di Roma Tre si impegna ad essere non solo un

attore chiave nella cooperazione allo sviluppo, ma anche un faro di eccellenza e innovazione nella promozione della sostenibilità globale.

Sinergia tra Didattica, Ricerca e Valorizzazione delle Conoscenze

Poiché l'Ateneo aderisce pienamente alla concezione innovativa di VdC proposta dall'ANVUR, intesa pertanto come momento fondante e coesivo tra Didattica e Ricerca piuttosto che meramente come "terzo" ambito aggiuntivo di competenza delle università, le Deleghe Rettorali sono state concepite come anelli sinergici capaci di creare ponti e scambi continui tra Didattica, Ricerca e Valorizzazione delle Conoscenze. Pertanto, le Delegate e i Delegati del Rettore si trovano ad operare spesso in concomitanza nei vari ambiti. Di seguito le Deleghe del Rettore che operano in sinergia anche, ma non solo, con la VdC: Delega per i progetti relativi ai Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO), Delega relativa alle politiche per la disabilità, i Disturbi Specifici dell'Apprendimento, (DSA) e il supporto all'inclusione, Delega per i rapporti con gli Ordini professionali, Delega per il coordinamento del Gruppo di Lavoro per l'Orientamento dell'Ateneo (GLOA) e per le attività di orientamento e tutorato, Delega per le politiche relative alla sostenibilità ambientale, Delega per la cooperazione allo sviluppo, Delega per la formazione universitaria negli istituti penitenziari, Delega per la comunicazione e la promozione istituzionale, Delega per la e-press, Delega per i rapporti con gli enti dello spettacolo, Delega per il progetto Alumni, Delega relativa alle attività di public engagement, Delega per il coordinamento e lo sviluppo delle attività sportive di Ateneo, Delega per i rapporti con le imprese e il mondo del lavoro, Delega per l'organizzazione e l'utilizzazione della sede del Centro residenziale studi e ricerche sito in Allumiere, Delega per la mobilità sostenibile.

La Governance della Valorizzazione delle Conoscenze: Partecipazione e Forum della TM

Un elemento cardine di innovazione che riguarda la VdC concerne la dimensione comunicativa intesa sia come insieme delle competenze comunicative e delle pratiche organizzative interne all'Ateneo, sia come competenze e pratiche di comunicazione pubblica verso l'esterno. Per quanto concerne la valorizzazione della comunicazione interna il Rettore e la Prorettrice Vicaria con Delega al Coordinamento delle Attività di VdC hanno istituito sin dall'autunno del 2022 il Forum della Terza Missione, intesa come luogo privilegiato di incontro e scambio per garantire la qualità dei processi comunicativi interni in relazione alle attività di VdC. Al Forum Terza Missione, che prevede riunioni periodiche, afferiscono il Rettore, il Direttore Generale, la Prorettrice Vicaria, i Prorettori e le Prorettrici, le Delegate e i Delegati del Rettore che si occupano del tema, il Dirigente responsabile della Comunicazione, il Direttore dell'Ufficio di Coordinamento della valorizzazione delle conoscenze. Inoltre, vi afferiscono tutti i Delegati e le Delegate alla VdC dei Dipartimenti che affiancano i Direttori e le Direttrici dei Dipartimenti nel promuovere la visibilità e l'implementazione di tutte le attività.

Linee di azione e ambiti di intervento della Valorizzazione delle Conoscenze

La VdC di Roma Tre si caratterizza come attività di "scambio di conoscenza e collaborazione" (knowledge exchange and collaboration) e può essere distinta in diversi ambiti:

- 1) la “valorizzazione economica delle conoscenze” (che comprende sia 1a) il “trasferimento tecnologico”, sia 1b) l’“inserimento lavorativo - *placement*”);
- 2) la “missione culturale e sociale” (Public engagement), intesa come: 2a) “impegno sociale”, 2b) elaborazione, consolidamento e diffusione delle “competenze di cittadinanza”; 2c) “divulgazione delle conoscenze” sul territorio locale e globale in un processo di progressiva democratizzazione dei saperi attraverso la loro diffusione, il coinvolgimento e la partecipazione del pubblico, con mutuo beneficio per la società e le istituzioni accademiche.

Nel contesto di una visione strategica che riconosce l'importanza della VdC, a fianco della Didattica e della Ricerca, l'Ateneo ha deciso di istituire nel 2022 due Prorettorati e numerose Deleghe Rettorali che, operando in sinergia con il coordinamento della Prorettrice Vicaria, hanno il compito di promuovere e monitorare attività e iniziative secondo le seguenti linee di azione:

- a. i rapporti con le istituzioni scolastiche, le organizzazioni del Terzo settore e di volontariato, gli enti pubblici e privati;
- b. i rapporti con il mondo del lavoro e con le imprese;
- c. le politiche relative all'innovazione e al trasferimento tecnologico.

Le linee di azione della VdC sono descritte nel piano strategico di Ateneo e nei piani strategici dei Dipartimenti, che specificano azioni che sono sia attuazione diretta delle linee di Ateneo, sia mirate ad obiettivi specifici di Dipartimento. In estrema sintesi e con riguardo ai tre ambiti:

- a) le azioni concernenti i rapporti con le istituzioni scolastiche, le organizzazioni del Terzo settore e di volontariato, gli enti pubblici e privati sono indirizzate alla divulgazione delle conoscenze e alla diffusione della cultura, al potenziamento dei rapporti con il sistema scolastico, all'implementazione dell'offerta di servizi al territorio e per l'inclusione sociale; all'elaborazione, al consolidamento e alla diffusione di quell'insieme di competenze di cittadinanza, che valorizzano il tessuto democratico dell'intera società civile;
- b) le azioni riguardanti i rapporti con il mondo del lavoro e le imprese sono indirizzate a:
 - a) migliorare la visibilità esterna degli studenti/studentesse e delle laureate e laureati di Roma Tre;
 - b) valorizzare e allineare le competenze spendibili nel mercato del lavoro per una migliore occupabilità dei nostri laureati e delle nostre laureate, anche attraverso processi di rilevazione interni ed esterni dei fabbisogni formativi, nonché di formalizzazione di accordi con enti e imprese;
 - c) stabilizzare e formalizzare le relazioni con il tessuto produttivo di riferimento anche attraverso i career day e le occasioni di incontro con le aziende;
 - d) sviluppare la consapevolezza degli studenti e delle studentesse rispetto alle proprie capacità imprenditoriali anche attraverso programmi di effettiva formazione all'imprenditorialità;
 - e) sviluppare i rapporti con i programmi regionali di orientamento al lavoro;
- c) le azioni riguardanti l'innovazione e il trasferimento tecnologico sono indirizzate alla massima valorizzazione della ricerca, all'attuazione di specifici progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo, anche per il tramite di interventi di

incentivazione volti a sostenere l'attività di brevettazione e tutela della proprietà intellettuale e industriale, all'implementazione dell'attività conto terzi, alla promozione di legami/ponti Università-Impresa attraverso l'attivazione di borse di studio di dottorato industriale.

Impegni specifici di Roma Tre

In coerenza con le principali linee d'azione strategica, Roma Tre ha articolato il suo impegno di VdC secondo dodici punti fondamentali che coprono una vasta gamma di attività e settori:

1. **Divulgazione e comunicazione scientifica:** organizzazione di conferenze pubbliche, seminari ed eventi per la cittadinanza, mostre scientifiche e tecnologiche, pubblicazioni divulgative, programmi educativi per le scuole e iniziative di alfabetizzazione scientifica, per avvicinare la scienza al grande pubblico e stimolare la curiosità e l'interesse per la conoscenza.
2. **Collaborazione con le imprese e il territorio:** tessitura di una rete di rapporti con la comunità locale, offerte di consulenze tecniche e scientifiche, progetti di ricerca applicata, incubazione di start-up e spin-off e collaborazioni per il trasferimento tecnologico, per creare un ponte solido tra il mondo accademico e quello produttivo, favorendo l'innovazione e lo sviluppo economico.
3. **Formazione continua e Lifelong Learning:** promozione della formazione continua e dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita attraverso corsi extra curricolari, corsi su temi di valorizzazione delle conoscenze e iniziative di e-learning, rivolti non solo agli studenti, ma anche alla cittadinanza.
4. **Coinvolgimento e partecipazione civica:** progetti di sviluppo comunitario, iniziative di cittadinanza attiva e collaborazioni con enti pubblici per politiche sociali, per migliorare la qualità della vita nelle comunità locali e promuovere una società più inclusiva e partecipativa.
5. **Sviluppo sostenibile e responsabilità sociale:** impegno in progetti legati agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, iniziative di sostenibilità ambientale e attività di sensibilizzazione su tematiche sociali, perché l'università debba essere un agente di cambiamento positivo per un futuro sostenibile.
6. **Progetti internazionali di cooperazione allo sviluppo:** programmi di cooperazione allo sviluppo e progetti di cooperazione culturale, per costruire una rete globale di conoscenze e scambi che valorizzi la diversità e promuova il progresso comune.
7. **Valorizzazione del patrimonio culturale:** gestione di musei universitari, conservazione e valorizzazione di collezioni storiche e artistiche, organizzazione di attività culturali come concerti e spettacoli teatrali, e supporto a iniziative come Roma Tre Radio, Roma Tre Orchestra e il Teatro Palladium, per condividere e diffondere la cultura.
8. **Salute e benessere:** promozione dello sport, offerta di servizi sanitari universitari, e conduzione di ricerca e iniziative legate alla salute pubblica, nella convinzione che il

benessere fisico e mentale sia essenziale per una vita accademica e professionale di successo.

9. **Iniziativa legalità e penitenziario:** realizzazione di programmi educativi per detenute e detenuti, progetti di ricerca sulla giustizia e la legalità, cliniche legali e attività di sensibilizzazione e inclusione sociale nel contesto penitenziario, per contribuire a una società più giusta e inclusiva.
10. **Rapporti con il mondo del lavoro, delle imprese per il Job placement:** offerta di attività di job placement, career service, fiere del lavoro, recruiting day, stages e tirocini formativi, e promozione del networking con aziende e alumni, per aumentare la visibilità delle laureate e dei laureati e per preparare e rendere competitivi le studentesse e gli studenti nel mercato del lavoro.
11. **Orientamento e formazione nelle scuole:** organizzazione di programmi di orientamento per le scuole secondarie di secondo grado, giornate di porte aperte e visite guidate all'università, per aiutare i giovani a fare scelte consapevoli per il loro futuro accademico e professionale, percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO).
12. **Gestione sostenibile e accessibilità:** implementazione di politiche per spazi universitari sostenibili, iniziative green, accessibilità fisica e digitale, promozione della parità di genere e dell'empowerment delle donne, misure per prevenire e contrastare la discriminazione, per un'università accessibile, equa e rispettosa di tutte le diversità.

L'impegno articolato negli ambiti così definiti trova la propria concreta realizzazione nei sei obiettivi specifici e nelle relative azioni di seguito delineati.

4.2 Obiettivi concernenti la Valorizzazione delle Conoscenze

4.2.1 OQ.I Quantità e qualità della comunicazione

Azioni:

1. Potenziamento e sviluppo di strumenti multimediali per la comunicazione: rinnovamento della sezione valorizzazione delle conoscenze del sito web di Ateneo, sviluppo di una piattaforma multimediale per l'accesso ai contenuti delle attività VdC, potenziamento della piattaforma MeMo, coordinamento dei profili social dipartimentali e centrali e creazione di una newsletter di Ateneo (PdA B.5.1).
2. Potenziamento del coordinamento Ateneo-Dipartimenti, anche tramite la creazione di una redazione diffusa con rappresentanti di ogni Dipartimento (PdA E.2, AdC E.2.1, E.2.3).
3. Miglioramento della visibilità dell'ateneo mediante la valutazione di eventuali investimenti dell'ottimizzazione per i motori di ricerca (SEO) e l'arricchimento e consolidamento dei rapporti con i media (PdA B.4.1, AdC B.4.1.1).

4. Valorizzazione del brand e dell'immagine dell'Ateneo tramite interventi volti a uniformare le modalità comunicative (predisposizione di materiali e template grafici coesi) garantendo contestualmente l'efficacia comunicativa adottando strategie specifiche a seconda dei diversi gruppi target. (PdA A.1, AdC A.1.2).
5. Ridefinizione della policy comunicativa per dare precedenza a *Public engagement* e la valorizzazione delle conoscenze.

Indicatori: Resoconto specifico su visibilità e impatto comunicativo delle iniziative di valorizzazione delle conoscenze

Baseline:

- Resoconto: n.d.

Target:

- Resoconto: S (annuale)

4.2.2 OQ.II Quantità e qualità delle iniziative di valorizzazione delle conoscenze nei rapporti con le istituzioni scolastiche, le organizzazioni del Terzo settore e di volontariato, gli enti pubblici e privati

OQ.II.1 Fortificare i fondamenti: collaborazione e crescita con le istituzioni scolastiche

Azioni:

1. Potenziamento delle relazioni e orientamento
Attività di orientamento: implementare e potenziare le sessioni di orientamento per gli studenti delle scuole secondarie per facilitare la transizione verso l'istruzione superiore, formazione all'orientamento e PTCO (PdA D.3, AdC D.3.1).
2. Coinvolgimento degli studenti
Incremento della partecipazione studentesca: aumentare il numero di studenti delle scuole secondarie coinvolti in progetti di orientamento attraverso campagne mirate e collaborazioni con le scuole (PdA D.3, AdC D.3.1).
3. Promozione di tirocini presso le scuole
Tirocini per la formazione di futuri docenti e Dirigenti scolastici: promuovere e facilitare tirocini presso le scuole, rivolti agli studenti dell'Ateneo, con l'obiettivo di formare sia i futuri docenti che i dirigenti scolastici che possono offrire esperienza pratica e contribuire allo sviluppo professionale degli studenti universitari e allo stesso tempo arricchire le competenze dei docenti e dirigenti delle scuole secondarie.

OQ.II.2 Ampliare gli orizzonti: innovazione e inclusione a Roma Tre

Azioni (PdA E.2):

1. Rafforzamento delle capacità culturali ed educative

- Consolidamento e ulteriore sviluppo delle iniziative del Fondazione Roma Tre Teatro Palladium.
 - Consolidamento e ulteriore sviluppo delle iniziative di Roma Tre Radio.
 - Consolidamento e ulteriore sviluppo delle iniziative di Roma Tre Press.
 - Consolidamento e ulteriore sviluppo delle iniziative della Roma Tre Orchestra.
 - Consolidamento e ulteriore sviluppo delle iniziative del Polo Universitario Penitenziario di Roma Tre.
 - Consolidamento e ulteriore sviluppo delle iniziative del Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng" (MuSEd).
- 2. Inclusione sociale e supporto**
- Consolidamento e ulteriore sviluppo delle iniziative della Fondazione Roma Tre - Education.
 - Consolidamento e ulteriore sviluppo dei servizi per gli studenti con disabilità e DSA.
 - Consolidamento e ulteriore sviluppo delle iniziative di inclusione sociale degli immigrati.
 - Proseguimento della collaborazione con la Regione Lazio per il Centro anti violenza Sara Di Pietrantonio.
- 3. Sostenibilità e pace**
- Consolidamento e ulteriore sviluppo delle iniziative sul tema della sostenibilità.
 - Consolidamento e ulteriore sviluppo delle iniziative nel quadro della Rete delle Università Italiane per la Pace.
 - Consolidamento e ulteriore sviluppo delle iniziative del Centro studi e ricerche "La faggeta" (Allumiere).
 - Consolidamento e ulteriore sviluppo delle iniziative dell'Orto Botanico diffuso e del sistema degli spazi aperti dell'Università Roma Tre.
- 4. Educazione alla legalità, alla responsabilità civica e competenze di cittadinanza**
- Consolidamento e ulteriore sviluppo delle iniziative di educazione alla legalità
- 5. Salute e prevenzione**
- Potenziamento delle iniziative promosse per il benessere organizzativo, volte a promuovere la cultura della prevenzione nel contesto della tutela della salute, anche attraverso seminari aperti al pubblico
 - Potenziamento delle attività sportive, con una particolare attenzione alla dimensione sociale

Indicatori:

- Resoconto specifico sulle attività finalizzate al potenziamento dei rapporti con le istituzioni scolastiche e dell'orientamento
- N. di attività di Terza Missione

Baseline:

- Resoconto scuole: n.d.
- Media del n. di attività di Terza Missione nel triennio 2021-2023: 485

Target:

- Resoconto scuole: S (annuale)
- Media del n. di attività di Terza Missione nel triennio 2024-2026: +5%

4.2.3 OQ.III Quantità e qualità delle iniziative di valorizzazione delle conoscenze nei rapporti con il mondo del lavoro e delle imprese

OQ.III.1 Quantità e della qualità delle iniziative di Placement

Azioni:

1. Miglioramento della visibilità esterna degli studenti/laureati.
2. Potenziamento delle azioni di orientamento in uscita per una migliore occupabilità dei laureati promuovendo la valorizzazione e l'autoconsapevolezza delle competenze spendibili nel mercato del lavoro (PdA E.2, AdC E.2.1; PdA D.3, AdC D.3.6).
3. Raccolta di informazioni di input dal tessuto economico e istituzionale utili per l'aggiornamento dei percorsi di studio (PdA E.2, AdC E.2.1; PdA D.2, AdC D.2.1).
4. Consolidamento di relazioni stabili e formalizzate con il tessuto produttivo di riferimento.
5. Potenziamento dei rapporti con strutture di intermediazione del mercato del lavoro e con i servizi per il lavoro pubblici e privati (PdA D.3, AdC D.3.6).

OQ.III.2 Quantità e qualità dei rapporti con gli ordini e i collegi professionali

Azioni:

1. Svolgimento di iniziative in grado di sviluppare negli studenti competenze professionali preparatorie alla professione (cliniche legali e similari; testimonianze di esperti; incontri con testimoni significativi del mondo delle professioni) (PdA E.2, AdC E.2.1).
2. Inclusione di Roma Tre tra le sedi degli esami di Stato per l'accesso alle Professioni.
3. Stipula di convenzioni necessarie a consentire l'anticipo di sei mesi, in concomitanza con il corso di laurea, del tirocinio professionale necessario a sostenere, ove previsto, l'esame di Stato in attuazione dall'accordo quadro tra MUR e gli Ordini.
4. Conclusione degli accordi con gli Ordini e i Collegi per svolgere a Roma Tre la formazione obbligatoria dei professionisti e per offrire corsi/scuole di alta specializzazione.
5. Incremento delle iniziative accreditate da ordini professionali ai fini della formazione obbligatoria continua dei professionisti (PdA D.3, AdC D.3.7).

6. Coordinamento dell'offerta post-lauream e conto terzi nella direzione della formazione continua degli associati agli ordini professionali (PdA D.3, AdC D.3.6).

OQ.III.3. Sostenere l'imprenditorialità giovanile con particolare riferimento agli studenti e agli Alumni di Roma Tre

Azioni:

1. Diffusione presso gli studenti di tutti i Dipartimenti di iniziative per lo sviluppo della cultura dell'imprenditorialità (PdA E.2, AdC E.2.1).
2. Supporto alla nascita e allo sviluppo di realtà innovative, costituite da ricercatori, docenti e professori e da persone che si siano laureate presso l'Università degli Studi Roma Tre e/o da persone che abbiano o abbiano avuto rapporti di collaborazione anche professionali con l'Ateneo, attraverso l'incubatore certificato di start-up "Roma Tre Incubatore" (PdA B.1.3, AdC B.1.3.2; PdA E.2, AdC E.2.1).
3. Partecipazione/creazione di eventi di tipo hackathon dedicati alla soluzione da parte di team di studenti di problemi specifici proposti da imprese per sviluppare nuove idee e intuizioni.
4. Sostegno alla partecipazione da parte degli studenti ad attività relative all'innovazione quali talk ispirazionali, seminari, workshop, eventi.
5. Valorizzazione dell'Associazione Alumni di Roma Tre.

Indicatori:

- Resoconto specifico sulle iniziative di Placement
- Resoconto specifico sulla quantità e qualità dei rapporti con gli ordini e i collegi professionali
- Numero di accordi con Ordini e Collegi professionali
- Costituzione di n.1. Incubatore certificato di start-up "Roma Tre Incubatore"
- Numero di iscritti all'Associazione Alumni di Roma Tre

Baseline:

- Resoconto Placement: n.d.
- Resoconto Ordini e Collegi professionali: n.d.
- N. di accordi con Ordini e Collegi professionali: 17
- Incubatore "Roma Tre Incubatore": 0
- Iscritti Associazione Alumni: 0

Target:

- Resoconto Placement: S (annuale)
- Resoconto Ordini e Collegi professionali: S (1 al termine del triennio)

- N. di accordi con Ordini e Collegi professionali: ≥ 3
- Incubatore "Roma Tre Incubatore": 1
- Iscritti Associazione Alumni: 500

4.2.4 OQ.IV Quantità e qualità delle iniziative di Valorizzazione delle Conoscenze nell'ambito dell'innovazione e del trasferimento tecnologico

OQ.IV.1. Intensificare le attività di Innovazione attraverso l'adozione di un Research and Innovation Management System di Ateneo.

Azioni:

1. Adozione di una piattaforma ICT di Innovation Management di Ateneo, integrata con quella di Gestione della Ricerca a supporto delle varie fasi di sviluppo dell'Innovazione, dalla selezione dei temi di ricerca ed innovazione, alla commercializzazione dei risultati e alla gestione della proprietà intellettuale, favorendone l'uso anche da parte dei partenariati a cui ROMA Tre partecipa (PdA B.4.1).
2. Estensione dell'attuale struttura organizzativa, sia centrale che dipartimentale, a supporto della gestione della ricerca includendo tra le sue competenze i processi di creazione e gestione dell'innovazione e della proprietà intellettuale (PdA B.1.2, AdC B.1.2.1, B.1.2.3).
3. Potenziamento delle competenze in *research and innovation management* da parte delle ricercatrici e dei ricercatori dell'Ateneo e del personale TAB che partecipa al processo di Innovation Management, nonché delle studentesse e degli studenti di Dottorato, attraverso specifici percorsi di formazione e informazione (PdA B.1.2, AdC B.1.2.3; PdA B.1.1, AdC B.1.1.4).

OQ.IV.2. Sostenere lo sviluppo di un ecosistema laziale per l'innovazione

Azioni:

1. Intensificazione della partecipazione alle attività svolte dai partenariati laziali esistenti composti da università, centri di ricerca, imprese, associazioni di categoria, incubatori e acceleratori pubblici e privati, istituzioni, camere di commercio, investitori e finanziatori quali Rome Technopole, Cyber 4.0 ed il Centro di Eccellenza del Distretto Tecnologico della Cultura della Regione Lazio.
2. Promozione di iniziative simili alle precedenti, in relazione ai settori non ancora coperti.
3. Costituzione della Comunità Energetica Rinnovabile Università Roma Tre.

OQ.IV.3. Incrementare la cooperazione con il contesto industriale locale e nazionale al fine di favorire la proposizione e la realizzazione di progetti di Ricerca e Innovazione basati su partenariati che includono l'Ateneo.

Azioni:

1. Stipula di accordi quadro con grandi aziende ed enti di ricerca per lo svolgimento di attività di ricerca ed innovazione da finanziarsi anche tramite la partecipazione a bandi competitivi nazionali e internazionali (PdA E.2, AdC E.2.1).
2. Intensificazione degli incontri strategici e operativi con il "top management" delle principali realtà produttive, economiche e professionali italiane e straniere con interessi in Italia.
3. Creazione e/o partecipazione a comitati, gruppi di lavoro, workshop e più in generale ad eventi dedicati all'innovazione ai fini di individuare le traiettorie tecnologiche e innovative funzionali alla crescita economica e alla valorizzazione delle eccellenze e incrementare le iniziative finalizzate alla cooperazione con imprese ed enti di ricerca nell'ambito della Ricerca e Innovazione.
4. Creazione di Open Innovation Lab basati su partenariati con grandi aziende ed enti di ricerca (PdA B.1.3, AdC B.1.3.2).

Indicatori:

- Resoconto specifico sul Research and Innovation (R&I) Management System di Ateneo
- Resoconto specifico sull'ecosistema laziale per l'innovazione
- Numero di accordi quadro di Ateneo con grandi aziende o enti di ricerca

Baseline:

- Resoconto R&I Management System: n.d.
- Resoconto ecosistema laziale: n.d.
- N. accordi quadro con aziende o EdR: 5

Target:

- Resoconto R&I Management System: S (annuale)
- Resoconto ecosistema laziale: S (annuale)
- N. accordi quadro con aziende o EdR: \geq valore di partenza

4.2.5 OQ.V Qualità della documentazione delle iniziative di Valorizzazione delle Conoscenze

Azioni:

1. Costruzione e valorizzazione di una anagrafe delle iniziative di valorizzazione delle conoscenze che permetta di costruire diacronicamente la memoria organizzativa dell'Ateneo e dei Dipartimenti rispetto alle attività di VdC e contenente, qualora disponibili, una molteplicità di materiali quali locandine, descrizioni delle iniziative, materiali audiovisivi, interviste audio e video ai partecipanti, indicatori di impatto (sia quantitativi sia qualitativi) delle singole iniziative (PdA E.2, AdC E.2.1).
2. Diffusione a tutto l'ateneo della raccolta delle iniziative di Terza Missione attraverso l'anagrafe. Realizzazione di una Giornata della Terza Missione di Ateneo (PdA B.5.1).
3. Creazione di un sistema di monitoraggio che copra tutti gli aspetti della Terza Missione valuti e migliori le iniziative di Terza Missione. Il sistema raccoglie feedback e usa indicatori di performance per aggiornare continuamente le strategie. Questo aiuta a tenere traccia dei progressi e a fare aggiustamenti necessari facilmente in fase di riesame della pianificazione strategica triennale di Ateneo e di Dipartimento (PdA E.1, AdC E.1.3; PdA E.2, AdC E.2.1, E.2.3).
4. Aggiornamento delle strutture organizzative dei Dipartimenti per supportare efficacemente le strategie dipartimentali e le iniziative di Terza Missione, includendo formazione specifica sulle metodologie di monitoraggio e valutazione (PdA E.3, AdC E.3.1).
5. Revisione e aggiornamento periodico della Terza Missione per riflettere i progressi e le esigenze emergenti, basandosi sui risultati del monitoraggio continuo e sulla valutazione delle performance (PdA E.1, AdC E.1.2).

Indicatori:

- Resoconto specifico su numero di attività censite nell'anagrafe delle iniziative di Terza missione
- Realizzazione di n. 1 Giornata di Ateneo sulla Terza Missione nel triennio
- Presenza di un sistema di monitoraggio per la Terza Missione in ogni Dipartimento
- Relazione annuale dipartimentale che poi compone la relazione annuale di Ateneo
- Numero di sessioni formative realizzate annualmente per il personale sui processi di gestione e valutazione delle attività di Terza Missione

Baseline:

- Resoconto Anagrafe: N
- N. di attività censite: 0
- Giornata TM: N
- Sistema monitoraggio: n.d.
- Relazione annuale dipartimentale: n.d.
- N. sessioni di formazione: 0

Target:

- Resoconto Anagrafe: S (annuale)
- N. di attività censite: ≥ 30
- Giornata TM: S (1 nel triennio)
- Sistema monitoraggio: S (al termine del triennio)
- Relazione annuale dipartimentale: S
- N. sessioni di formazione: 1 all'anno

4.2.6 OQ.VI Qualità della dimensione internazionale delle iniziative di valorizzazione delle conoscenze

Azioni:

1. Incentivazione della visibilità e dell'impatto esterni delle iniziative di VdC attraverso la redazione delle pagine del sito web relative alla VdC (PdA B.5.1, AdC B.5.1.1; B.5.1.2).
2. Incremento della collaborazione con istituzioni, ONG e organizzazioni internazionali ed europee, per potenziare la progettazione e la partecipazione ad attività di VdC nel contesto territoriale esteso e di cooperazione internazionale.
3. Potenziamento del settore della cooperazione allo sviluppo attraverso il rafforzamento della struttura organizzativa e amministrativa a livello centrale competente per i progetti di cooperazione allo sviluppo (PdA B.1.3, AdC B.1.3.1; B.1.3.2); il coinvolgimento di più Dipartimenti nella formulazione e nella conduzione delle iniziative di cooperazione; la prosecuzione dell'impegno nel trasferimento delle conoscenze in settori quali: sicurezza alimentare, criticità socio-economiche, tutela e valorizzazione dei centri storici, conservazione e restauro del patrimonio culturale tangibile, capacity building di istituzioni governative e delle università nei paesi beneficiari, promozione e diffusione della cultura dei diritti umani, educazione alla pace, sostegno allo sviluppo tecnologico e ai processi di innovazione.
4. Potenziamento del riconoscimento internazionale della certificazione Certit per promuovere il plurilinguismo, l'integrazione dei migranti e la diffusione della lingua italiana a livello globale. Il Centro Linguistico di Ateneo dell'Università degli Studi Roma Tre si impegna a espandere il riconoscimento internazionale della certificazione Certit, promuovendola come strumento essenziale per l'inclusione sociale e professionale dei migranti e come mezzo per rafforzare il plurilinguismo. Questo sforzo comprende l'intensificazione delle collaborazioni con istituzioni accademiche e professionali internazionali, enti governativi e organizzazioni non governative per supportare l'uso dell'italiano come lingua di integrazione culturale e professionale.

Indicatori:



- Resoconto delle attività finalizzate al potenziamento della dimensione internazionale delle iniziative di VdC
- Numero di progetti di cooperazione allo sviluppo in essere
- Numero degli esami di certificazione Certit erogati

Baseline:

- Resoconto: N
- N. progetti di cooperazione: 5
- Media del n. di esami di certificazione Certit erogati nel triennio 2021-2023: n. 3355

Target:

- Resoconto: S (annuale)
- N. progetti di cooperazione: +1 nel triennio
- Media del n. di esami di certificazione Certit erogati nel triennio 2024-2026: + 5%



4.3 Indicatori

Linea strategica	Obiettivo	Indicatori	Baseline	Target
1. Quantità e qualità della comunicazione	1.1 Quantità e qualità della comunicazione	Resoconto specifico su visibilità e impatto comunicativo delle iniziative di Terza missione	n.d.	S (annuale)
2. Quantità e qualità delle iniziative di Terza Missione nei rapporti con le istituzioni scolastiche, le organizzazioni del Terzo settore e di volontariato, gli enti pubblici e privati	2.1 Fortificare i fondamenti: collaborazione e crescita con le istituzioni scolastiche	Resoconto specifico sulle attività finalizzate al potenziamento dei rapporti con le istituzioni scolastiche e dell'orientamento	n.d.	S (annuale)
	2.2 Ampliare gli orizzonti: innovazione e inclusione a Roma Tre	N. di attività di Terza Missione	media del n. di attività di TM 2021-2023: 485	media del n. di attività di TM 2024-2026: + 5%
3. Quantità e qualità delle iniziative di Terza Missione nei rapporti con il mondo del lavoro e delle imprese	3.1 Quantità e qualità delle iniziative di Placement	Resoconto specifico sulle iniziative di Placement	n.d.	S (annuale)
	3.2 Quantità e qualità dei rapporti con gli ordini e i collegi professionali	Resoconto specifico sulla quantità e qualità dei rapporti con gli ordini e i collegi professionali	n.d.	S (1 al termine del triennio)
		N. di accordi con Ordini e Collegi professionali	17	≥3
	3.3 Sostenere l'imprenditorialità giovanile con particolare riferimento agli studenti e agli Alumni di ROMA TRE	Costituzione di n.1. Incubatore certificato di start-up "Roma Tre Incubatore"	0	1
Numero di iscritti all'Associazione Alumni*		0	500	
4. Quantità e qualità delle iniziative di Terza Missione nell'ambito dell'innovazione e del trasferimento tecnologico	4.1 Intensificare le attività di Innovazione attraverso l'adozione di un Research and Innovation Management System di Ateneo	Resoconto specifico sul Research and Innovation Management System di Ateneo	n.d.	S (annuale)
	4.2 Sostenere lo sviluppo di un ecosistema laziale per l'innovazione	Resoconto specifico sull'ecosistema laziale per l'innovazione	n.d.	S (annuale)



	4.3 Incrementare la cooperazione con il contesto industriale locale e nazionale al fine di favorire la proposizione e la realizzazione di progetti di Ricerca e Innovazione basati su partenariati che includono l'Ateneo	Numero di accordi quadro di Ateneo con grandi aziende o enti di ricerca**	5	≥ valore di partenza
5. Qualità della documentazione delle iniziative di Terza Missione e sistema di monitoraggio efficace	5.1 Qualità della documentazione delle iniziative di Terza Missione e sistema di monitoraggio efficace	Resoconto specifico su numero di attività censite nell'anagrafe delle iniziative di Terza missione	N	S (annuale)
		Realizzazione di n. 1 Giornata di Ateneo sulla Terza Missione nel triennio	N	S - 1 nel triennio
		Presenza di un sistema di monitoraggio per la Terza Missione in ogni Dipartimento	n.d.	S (al termine del triennio)
		N. di attività censite	0	≥ 30
		Relazione annuale dipartimentale (Riesame Documento di Programmazione Triennale di Dipartimento)	n.d.	S
		Numero di sessioni formative realizzate annualmente per il personale sui processi di gestione e valutazione delle attività di Terza Missione	0	1 all'anno
6. Qualità della dimensione internazionale delle iniziative di TM	6.1 Qualità della dimensione internazionale delle iniziative di TM	Resoconto delle attività finalizzate al potenziamento della dimensione internazionale delle iniziative di TM	N	S (annuale)
		N. di progetti di cooperazione allo sviluppo in essere	5	+1 nel triennio
		N. degli esami di certificazione Certit erogati	media del n. di esami Certit erogati 2021-2023: 3355	media del n. di esami Certit erogati 2024-2026: + 5%

5 Politiche relative all'organico e al reclutamento di personale

Come noto, l'attuale quadro normativo di riferimento per il comparto universitario in materia di turn-over (assunzioni/cessazioni) non consente a regime significative azioni di ampliamento delle dotazioni organiche del personale, sia per la componente di personale docente che per quella tecnica, amministrativa e bibliotecaria. Tale situazione è parzialmente mitigata da alcuni piani di reclutamento straordinario attivati dal MUR su specifiche linee di finanziamento. A tali fattori di carattere generale si aggiungono, inoltre, ulteriori elementi che condizionano le politiche di reclutamento degli Atenei.

In particolare per quanto riguarda il personale docente bisogna tenere in considerazione la fisiologica propensione del sistema ad utilizzare una quota significativa di risorse di punto organico per il naturale sviluppo delle carriere del personale interno, tenuto conto delle *tenure track* dei ricercatori a tempo determinato (RTT e RTD-B ex art. 24, comma 3, lett. b) della legge 30/12/2010, n. 240) e delle procedure di abilitazione scientifica nazionale che, nel tempo, hanno prodotto un consistente numero di ricercatori e docenti abilitati nelle fasce superiori, in misura eccedente quella che il sistema è in grado di assorbire attualmente.

Per quanto riguarda il personale tecnico, amministrativo e bibliotecario occorre tenere altresì conto che i fondi per il trattamento accessorio per il personale reclutato sono soggetti a limitazione di spesa e la gestione della risorsa di punto organico derivante dal turn-over non consente di ampliare ulteriormente tale dotazione.

Risulta, pertanto, di fondamentale importanza massimizzare le risorse assunzionali disponibili mediante l'adozione di azioni che siano orientate ad innalzare sia la qualità che la quantità delle procedure di reclutamento, tenuto conto che – come in precedenza evidenziato - è attualmente in corso un piano straordinario di finanziamento ministeriale attraverso il quale l'Ateneo potrà comunque ampliare le dotazioni organiche di tutte le componenti della comunità accademica.

Occorre inoltre considerare che le attuali proiezioni dei costi fissi stipendiali, per effetto degli incrementi contrattuali del personale non docente, degli adeguamenti Istat ex DPCM e di quelli derivanti dalla progressione per classi e scatti del personale docente, oggi in maggior parte a carico del bilancio di Ateneo, delineerebbero un rapido raggiungimento del pareggio tra entrate derivanti da Fondo di Funzionamento Ordinario-FFO e volume di spesa sostenuta, qualora non sostenuti da ulteriori interventi ministeriali. Si rende pertanto necessario perseguire politiche a maggiore sostegno delle entrate proprie di Ateneo a garanzia degli equilibri di bilancio e della sostenibilità dei costi stipendiali del personale di ruolo per gli anni futuri

5.1 Obiettivo 1 - Innalzamento della qualità del reclutamento del personale docente

Le azioni necessarie

Tale obiettivo può essere perseguito mediante due distinte azioni, tra di loro complementari. La prima riguarda il rafforzamento della compagine del personale ricercatore in servizio presso l'Ateneo mediante l'introduzione della nuova figura di Ricercatore Tenure Track (RTT) per la quale la stessa normativa nazionale prevede significative quote da riservare sia a favore di candidati che abbiano frequentato corsi di dottorato di ricerca o svolto attività di ricerca presso altre università o istituti di ricerca italiani ovvero stranieri, sia a favore di candidati con precedenti esperienze di ricerca con contratti di RTDA. Ciò al fine di stimolare in maniera significativa l'attrattività anche verso contesti di ricerca esterni e favorire candidati di estrazione straniera.

La seconda azione riguarda la destinazione di specifiche risorse assunzionali per procedure di chiamata a favore di docenti stranieri connotati da un profilo di eccellenza scientifica ovvero di studiosi vincitori di programmi competitivi, al fine di contribuire significativamente all'internazionalizzazione dell'offerta formativa nonché all'aumento della qualità della produzione scientifica delle strutture dipartimentali presso cui andranno ad operare. Ciò potrà avvenire solamente mediante l'adozione di criteri di assegnazione oggettivi e trasparenti che possano guidare le strutture dipartimentali dell'Ateneo nella selezione delle proposte di reclutamento da presentare agli organi collegiali di governo, massimizzando le risorse anche attraverso le linee straordinarie di cofinanziamento già previste dal MUR in tema di chiamate dirette di studiosi impegnati all'estero.

Per favorire le predette azioni è necessario individuare criteri di riparto delle risorse assunzionali che garantiscano il raggiungimento dei target per le azioni prefissate, da armonizzare con gli attuali vincoli di sistema già presenti (minimo 20% da destinare al reclutamento di professori esterni, massimo 50 % da destinare ai professori interni) segnalando ai dipartimenti la prioritaria necessità di utilizzare, fin d'ora, le attuali risorse straordinarie finanziate dal MUR per il reclutamento negli ambiti scientifici in situazione di sofferenza didattica a seguito di cessazioni da turn-over. Nello specifico si ritiene che nell'assegnazione della prossima tranche del piano straordinario, oltre ad una quota base destinata in parte alla chiamata libera e responsabile delle singole strutture e in parte al reclutamento di professori esterni, equamente assegnata ai dipartimenti, la restante parte delle risorse assunzionali sia assegnata ai dipartimenti medesimi in base alla sofferenza didattica così come esplicitamente indicato nell'assegnazione del piano straordinario agli Atenei (prioritariamente il rapporto tra studenti regolari pesati e organico in attività) e alla performance nella ricerca.

5.2 Obiettivo 2 - Ampliamento della dotazione organica dei ruoli di personale dirigente, tecnico, amministrativo e bibliotecario

Le azioni necessarie

Il personale tecnico, amministrativo e bibliotecario attualmente in servizio registra - rispetto al passato - un evidente innalzamento dell'età media anagrafica, con numerose fuoriuscite per effetto dei collocamenti in quiescenza. Ciò determina la necessità di avviare un consistente piano di reintegro e ampliamento, anche al fine di dare copertura alle posizioni di pianta organica attualmente vacanti, in taluni casi per posizioni di responsabilità all'interno dell'organigramma sia dei dipartimenti che degli uffici dell'amministrazione. Tale situazione è amplificata anche dalla necessità di avviare interventi specifici negli ambiti delle strutture di ricerca e laboratoriali nonché negli uffici di supporto alla didattica, alla ricerca e alla valorizzazione delle conoscenze. Occorre altresì evidenziare che una tale azione risulta favorita nell'attuale contesto, in considerazione dei predetti piani straordinari finanziati dal MUR i quali consentono nel triennio di programmazione anche la possibilità di convertire parte delle risorse di punto organico in entità economiche a sostegno dei fondi per il trattamento accessorio del personale neoassunto. Tale azione potrà al contempo essere accompagnata anche da percorsi interni di carriera, mediante la riserva di posti per le posizioni di categoria D, nell'ambito delle procedure di reclutamento, a beneficio del personale già in servizio presso l'Ateneo ed in possesso di qualificata esperienza, in sostituzione del quale verranno attivate nuove procedure di selezione per posizioni di categoria C.

5.3 Obiettivo 3 – Sostenibilità delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei futuri costi stipendiali del personale

Le azioni necessarie

L'analisi degli attuali costi della pianta organica e le proiezioni di spesa future delineano la necessità, già al termine del triennio di programmazione, di un maggiore sostegno al bilancio dell'Ateneo attraverso un sostanziale incremento delle quote di autofinanziamento, che consentano in prospettiva di garantire i necessari equilibri futuri.

Tale ambizioso obiettivo è perseguibile introducendo modalità aggiuntive e/o alternative di finanziamento dell'equilibrio di bilancio mediante strumenti volti ad incrementare le quote di autofinanziamento già presenti nel bilancio di Ateneo. Ciò può essere reso possibile solamente se tutte le strutture dell'Ateneo contribuiscono sinergicamente a garantire la copertura dei costi generali di Ateneo – relativi al sostenimento degli oneri di funzionamento correlati alla didattica e alla ricerca – attraverso una compartecipazione all'utilizzo delle risorse derivanti da progetti finanziati da enti e/o soggetti terzi nell'ambito della ricerca, della didattica e della valorizzazione delle conoscenze.

In quest'ottica l'Ateneo già da alcuni anni prevede una partecipazione dei dipartimenti sui finanziamenti derivanti dalla loro attività in conto terzi ai fini del raggiungimento

dell'equilibrio di bilancio. È pertanto necessario ampliare ulteriormente tali forme di sostegno finanziario, al fine di contribuire al sostegno del bilancio unico di Ateneo, estendendo la previsione della predetta compartecipazione alle spese generali di Ateneo anche per i progetti di ricerca nazionali, europei ed internazionali che attraggano risorse di finanziamento dall'esterno, entro i limiti normativi e di effettiva sostenibilità delle attività programmate nei progetti.

6 Allegato 1 Ricerca

6.1 OBIETTIVO STRATEGICO «Qualità e quantità della ricerca» (OQ)

Premessa

Da una verifica preliminare dei prodotti della ricerca presenti nell'Anagrafe della Ricerca d'Ateneo (sistema IRIS) al 5 Novembre 2023 emerge una media di prodotti della ricerca pro capite, nel quinquennio 2018-2022, di 5,2 prodotti all'anno, con estremi dipartimentali di 3,5 (min) e 8,2 (max). Il dato della continuità temporale della produzione e/o conferimento (c.d. «docenti inattivi»), pur condizionato dalle pratiche e dalle tipologie di pubblicazione anche molto diverse che caratterizzano le varie aree, e mitigato se si opera una verifica (come peraltro avviene nella VQR) per archi cronologici superiori all'anno rivela un aumento (da 17 A 35) di «docenti inattivi» nel periodo esaminato. Il dato è preoccupante considerato che nella VQR-4 (2020-2024) ciascun POPAR dovrà presentare almeno un prodotto, ma potrebbe dipendere anche da un ritardo nell'inserimento dei prodotti in IRIS. Occorre però considerare che solo una parte della produzione scientifica inserita in IRIS è valida e, come tale, può essere esposta, ai fini della VQR.

Va sottolineato che la VQR ha un importante impatto sul finanziamento dell'Ateneo perché i risultati della VQR sono utilizzati dal MUR per ripartire circa l'80% della parte premiale del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO), utilizzando l'indicatore finale di qualità della ricerca di Istituzione (IRFS), che è una combinazione degli indicatori di area (CUN) e di istituzione IRAS1, ..., IRAS4.

L'FFO è composto principalmente da tre voci con percentuali analoghe circa 25-30%: quota base che comprende quota storica (~30%) + costo standard studenti (~30%), quota premiale (~30) ed infine un intervento perequativo (~10). Le politiche di ripartizione del MUR negli ultimi anni hanno portato ad una crescita della quota standard e di quella premiale con una diminuzione nel tempo della quota perequativa basata sullo storico.

La quota premiale è derivata dagli indicatori IRAS:

- IRAS1_2: indicatore quali-quantitativo del personale permanente e delle politiche di reclutamento.
- IRAS2: indicatore quali-quantitativo dei prodotti di ricerca dei docenti che sono stati reclutati dall'ateneo o incardinati in una fascia superiore
- IRAS3: Indicatore quali-quantitativo della formazione della ricerca
- IRAS4: Indicatore quali-quantitativo delle attività di valorizzazione della ricerca (terza missione).

L'importo QUOTA PREMIALE viene ripartito secondo i seguenti criteri e pesi percentuali:

- 60% Qualità della Ricerca IRFS = (90% x IRAS1_2 + 5% x IRAS3 + 5% x IRAS4)
- 20% Politiche di reclutamento (IRAS2)
- 20% Qualità del sistema universitario e riduzione dei divari.

La qualità dei prodotti del personale in reclutamento ha un peso significativo sulla quota premiale (IRAS1_2 e IRAS2).

Inoltre, la valutazione dei prodotti della VQR è utilizzata dal MUR per individuare i dipartimenti degli Atenei statali italiani che possono competere per ottenere un importante finanziamento straordinario, destinato a sostenere un progetto di ricerca e sviluppo quinquennale di eccellenza (Dipartimenti di Eccellenza; vedasi allegato “Dipartimenti di Eccellenza”).

I principali indicatori della VQR sono due, uno basato sulla qualità (R) e uno che tiene anche conto della quantità (IRAS) per le aree CUN e come indicatori di qualità della ricerca dei Dipartimenti (IRD) calcolati come frazione del valore complessivo di area. Tra questi, gli indicatori R1_2, IRAS1_2 e IRD1_2 sono quelli complessivi per tutti i ricercatori in servizio, mentre R2, IRAS2 e IRD2 sono gli indicatori della qualità del reclutamento, mentre altri indicatori (IRAS3 e IRAS4) fanno riferimento a sottoclassi (ad esempio, ex dottorandi, ecc.). I parametri sono poi normalizzati tra tutte le Università, nel senso che il valore unitario (1) rappresenta la media nazionale, mentre valori maggiori o minori indicano rispettivamente prestazioni superiori o inferiori alla media. La posizione in graduatoria complessiva dell'area CUN fornisce informazioni sul posizionamento di tutti i ricercatori di un'area della nostra Università rispetto alle altre.

La valutazione delle attività di Ateneo mediante la procedura di accreditamento AVA, denotano un buon risultato complessivo dell'Ateneo, riassunta in un giudizio finale complessivo, da parte della CEV “pienamente soddisfacente”.

Dal confronto tra i risultati complessivi delle VQR 1 2004-2010, VQR 2 2011-2014, VQR 3 2015-2019 (rapporti ANVUR del 30/06/2013, del 21/02/2017 e del 21/7/2022) risulta che l'Ateneo è migliorato passando da un «peso quali-quantitativo inferiore alla quota dei prodotti attesi» tra la VQR 1 e 2 all'avere un «peso quali-quantitativo superiore alla quota dei prodotti attesi» e migliorando ancora nella VQR 3. Nella VQR 3 i ricercatori di Roma Tre hanno conferito complessivamente 2298 prodotti di ricerca, con una media dei valori di R1_2 = 1.04 e IRAS1_2 = 1.49, risultando sempre nel secondo quartile delle Università statali in base alle prestazioni in termini di qualità e quantità.

Dunque, i parametri della VQR3 mettono in risalto un buon posizionamento dell'Ateneo nel ranking nazionale degli atenei con in generale valori sopra la media o molto sopra la media in alcune aree CUN e Dipartimenti. Utilizzando l'indicatori di qualità R1 (Personale afferente all'Ateneo), R2 (Personale afferente all'Ateneo neoassunto o ha conseguito avanzamenti di carriera) presenti nelle due ultime valutazioni VQR2 e VQR3 possiamo osservare un miglioramento per le 15 aree CUN presenti nell'Ateneo sia per la valutazione di R1 passando da 6 aree sotto media per VQR 2 a tre aree per VQR 3. Per

l'indicatore R2 da 8 aree CUN sotto media nella VQR 2 a sole 3 aree CUN per VQR 3, anche se persistono valori bassi soprattutto per l'indicatore di reclutamento (valore minimo 0.87). Molto positivo nella VQR 3 il posizionamento di più del 50% delle aree CUN nel primo quartile delle istituzioni complessive per R1 e per 4 aree CUN anche nell'indicatore R2. Gli indicatori di qualità della ricerca dei Dipartimenti (IRD) calcolati come frazione del valore complessivo di area mettono in evidenza un Dipartimento significativamente sotto la media (R1: 0.87), 3 prossimi alla media (R1: 0.97-0.99), i rimanenti Dipartimenti hanno valori sopra media nazionale (R1: 1.04-1.18), per l'indicatore IRD2 due Dipartimenti sono sotto la media (R2: 0.88-0.94), 5 prossimi alla media (R2: 0.97-1.03) e i rimanenti Dipartimenti hanno valori sopra media nazionale (R2: 1.04-1.16).

L'imminente VQR 4 prevede che per le Università il numero massimo di prodotti corrisponda a 2.5 moltiplicato il numero di ricercatori in servizio al 1° novembre 2024. Ad ogni ricercatore deve essere associato almeno un prodotto, ed il numero massimo dei prodotti associabili a un singolo ricercatore è pari a 4. Nel caso di mancato conferimento di almeno un prodotto per ricercatore e nel caso non sia rispettato il vincolo del conferimento medio di 2.5 prodotti per ricercatore, sarà attribuita la valutazione di "scarsa rilevanza" ai prodotti mancanti.

La VQR 4 prevede inoltre che le istituzioni possano conferire un prodotto di ricerca aggiuntivo per ciascun ricercatore che ha conseguito il dottorato di ricerca presso l'Istituzione nel periodo 2017-2023 e che al 1° novembre 2024 è in servizio presso:

- istituzioni accademiche estere, con una qualifica corrispondente ai professori e ricercatori delle università italiane ai sensi del D.M. n. 456 del 10 maggio 2023;
- altri Enti di ricerca italiani o esteri non partecipanti alla VQR;
- la Pubblica Amministrazione;
- imprese che svolgono attività di Ricerca e Sviluppo.

In conclusione, l'Ateneo ritiene fondamentale proseguire il miglioramento, nel triennio 2024-2026, della quantità e qualità media dei prodotti della ricerca cercando di far giungere tutte le aree CUN a valori prossimi e/o superiori alla media nazionale, incentivandone la tempestiva registrazione dei prodotti nell'Anagrafe della Ricerca e monitorando con sistemi di auto-valutazione (per i bibliometrici l'Ateneo si è dotato del nuovo sistema automatico Criterium, per i non bibliometrici sarà necessario affidarsi a commissioni interne, cfr. OQ 1 c). Mentre è importante che le aree, i settori e i docenti di eccellenza si confermino tali, è ancora più importante promuovere le condizioni affinché altre aree, settori e docenti migliorino il loro livello e si aggiungano a essi.

Di seguito vengono individuati i principi ispiratori dell'obiettivo OQ «Qualità e quantità della ricerca» e declinate le azioni in esso previste, individuando per ciascuna di esse criteri di auto-valutazione, indicatori (interni e, se del caso, esterni), e risorse necessarie.

6.1.1 OQ.1 Aumento della quantità e della qualità dei prodotti della ricerca.

Per raggiungere OQ1 occorre stimolare i docenti e i ricercatori a mantenere o a raggiungere una produzione scientifica di qualità elevata, secondo gli indicatori utilizzati dal MUR per la distribuzione della quota premiale del FFO (risultanze VQR) che saranno considerati, insieme ad altri indicatori individuati e quantificati annualmente dai decreti MUR per la definizione dell'FFO, nella ripartizione e la distribuzione e delle risorse finanziarie per il funzionamento dei Dipartimenti. Nella convinzione che la ricerca e la didattica costituiscano sinergicamente attività inscindibili che mutualmente si alimentano, Roma Tre intende assistere e promuovere, nella cornice di una programmazione responsabile e sostenibile, le più produttive ricadute di didattica, ricerca e valorizzazione delle conoscenze. A tal fine l'Ateneo intende anche organizzare e promuovere attività di sensibilizzazione della comunità accademica e studentesca sull'impatto della ricerca e della didattica sui 17 *Sustainable Development Goals* dell'ONU, promuovendo ricerca, formazione e valorizzazione delle conoscenze sui principi di equità, sostenibilità, inclusione e rispetto delle diversità.

In un quadro che tenderà naturalmente ad incrementare la competitività tra gli Atenei, in ragione della minore domanda di istruzione legata al previsto calo demografico, la conquista di una elevata reputazione nel campo della ricerca, così come si potrà evincere dai *ranking* nazionali e internazionali, costituirà il principale elemento di attrattività degli studenti. A conferma dello stretto connubio tra ricerca e didattica, il miglioramento della qualità della ricerca comporterà necessariamente maggiori entrate per l'Ateneo da finanziamenti ministeriali ed esterni, insieme ad una maggiore attrattività di studenti.

Nell'ambito dell'obiettivo OQ.1, vengono individuate le seguenti azioni:

“Verso un nuovo modello di valutazione della ricerca”

- **Azione a “Avviamento del percorso (roadmap) verso un nuovo modello di valutazione della qualità della ricerca coerente con le indicazioni dell'ANVUR e della Coalition for Advancing Research Assessment (PdA E.1.1)”**

Roma Tre, insieme a circa 700 tra i più prestigiosi Atenei e istituzioni di ricerca e valutazione nazionali ed internazionali (tra cui CNR, importanti Atenei italiani e ANVUR), ha aderito alla *Coalition for Advancing Research Assessment* (CoARA; <https://coara.eu/>). La visione di CoARA parte dall'assunto che la valutazione della ricerca, dei ricercatori e delle organizzazioni di ricerca riconosca i diversi risultati, pratiche e attività che massimizzano la qualità e l'impatto della ricerca. Ciò richiede di basare la valutazione principalmente su un giudizio qualitativo, per il quale la revisione tra pari è centrale, supportato da un uso responsabile di indicatori quantitativi. Nell'ambito del CoARA, Roma Tre partecipa al Capitolo nazionale (*National chapter*) italiano i cui principali obiettivi sono: (a) consentire l'apprendimento reciproco, condividere le migliori pratiche e aumentare la consapevolezza delle migliori pratiche e indicatori di valutazione responsabile nella comunità nazionale sulla riforma in corso della valutazione della ricerca (impegni CoARA 7-8), e (b) promuovere la

discussione sulla revisione e lo sviluppo di criteri, strumenti e processi di valutazione per valutare le istituzioni di ricerca, i singoli ricercatori e i progetti (impegno CoARA 6). Le principali attività saranno focalizzate su: 1) creare una rete attiva tra le istituzioni italiane, promuovendo l'allineamento delle *roadmap* istituzionali richieste dal CoARA e dialogando con i pertinenti organi decisionali politici nazionali; 2) stabilire connessioni stabili e bidirezionali con i Gruppi di Lavoro, per esplorare l'impatto dei loro risultati sulle pratiche nazionali e fornire un *feedback* basato sulle esperienze delle comunità italiane su temi più specifici; 3) interagire e collaborare con gli altri capitoli nazionali.

- **Elementi di autovalutazione:** capacità dell'Ateneo di elaborare indicatori e regole (algoritmi) per la valutazione della ricerca dipartimentale e capacità dei Dipartimenti di elaborare indicatori e regole per la valutazione della ricerca di sottoinsiemi (sezioni, aree CUN afferenti) e dei singoli individui.
- **Indicatori:** Coerenza/allineamento tra indicatori di Ateneo e dipartimentali e indicatori e punti di attenzione predefiniti da ANVUR nel contesto di VQR 4 e AVA 3. Adeguamento in itinere del processo di valutazione alle indicazioni fornite da CoARA attraverso ANVUR.

“Premiare la buona ricerca e promuovere la crescita qualitativa”

- **Azione b. Allocazione di parte delle risorse, nell'ambito dei trasferimenti alle strutture preposte alla ricerca, in funzione della quantità e qualità della ricerca prodotta (PdA E.1.2)**

Questa azione si ricollega a quanto illustrato in premessa circa l'impatto sul finanziamento (FFO) dell'Ateneo dei risultati della VQR. Questi risultati sono utilizzati dal MUR per ripartire circa il 25% dell'FFO (ossia l'80% della sua parte premiale), utilizzando l'indicatore finale di qualità della ricerca di Istituzione (IRFS), che è una combinazione degli indicatori di area (CUN) e di istituzione IRAS1,... IRAS4.

Il solo modo per aumentare la quota premiale dell'FFO è realizzare azioni mirate ad aumentare i valori di detti indicatori:

- a) IRAS1_2: indicatore quali-quantitativo del personale permanente e delle politiche di reclutamento.
- b) IRAS2: indicatore quali-quantitativo dei prodotti di ricerca dei docenti che sono stati reclutati dall'ateneo o incardinati in una fascia superiore
- c) IRAS3: Indicatore quali-quantitativo della formazione della ricerca
- d) IRAS4: Indicatore quali-quantitativo delle attività di valorizzazione della ricerca (terza missione).

Va precisato che i valori di tali indicatori sono applicati in termini comparativi rispetto alle medie nazionali, e pertanto permettono di qualificare l'Ateneo e i suoi Dipartimenti rispetto alle corrispondenti realtà nazionali. Ai fini della ripartizione delle risorse essi vanno combinati con indicatori di performance nella didattica e nella valorizzazione delle conoscenze, come delineati nel presente piano strategico.

- **Elementi di autovalutazione:** capacità dell'Ateneo di massimizzare le risorse a sostegno della ricerca dipartimentale; rielaborazione di un modello di ripartizione del finanziamento ai Dipartimenti basato anche sulla qualità della ricerca misurata secondo indicatori oggettivi (es. dedotti da indicatori della VQR) e opportunamente composto da una quota base, volta ad incentivare la crescita di tutti i Dipartimenti, di una quota premiale (commensurata alle performance dei singoli Dipartimenti in VQR), e una quota perequativa (o di salvaguardia, a compensare eventuali differenze di performance che si potranno verificare nel tempo).
- **Indicatori:** gli indicatori IRAS1_2 e IRAS_2 sono direttamente correlati alla qualità dei prodotti della ricerca sottoposti a valutazione in VQR. Di seguito sono proposti alcuni indicatori che potranno essere utilizzati per verificare l'andamento nel tempo della quantità e della qualità della produzione scientifica, suddivisi in bibliometrici e non. Gli indicatori IRAS_3 e IRAS_4 sono trattati rispettivamente in OF «Impegno nell'alta formazione e nell'avviamento alla ricerca» e nel capitolo dedicato alla valorizzazione delle conoscenze.

“Il monitoraggio in itinere della qualità della ricerca come strumento per migliorare la performance”

- ***Azione c. “Promozione delle attività di monitoraggio e valutazione, compresa l'autovalutazione, della quantità e qualità dei prodotti della ricerca mediante un sistema di monitoraggio in continuo che faccia riferimento a parametri aggiornati annualmente da un istituendo “Gruppo di Lavoro per il monitoraggio e la valutazione in itinere della ricerca di Ateneo” rappresentante le diverse aree CUN (PdA E.1.3, E.2.3)”.***

L'attività di monitoraggio consiste nella definizione, raccolta ed analisi di dati oggettivi sull'andamento della ricerca al fine di valutarne lo stato rispetto a quanto programmato. L'Ateneo si è dotato di un sistema integrato di monitoraggio e valutazione: il Presidio della Qualità (PQA) già realizza attività di sorveglianza e monitoraggio dei processi di dell'Assicurazione della Qualità (AQ), di promozione del miglioramento continuo della qualità e di ausilio alle strutture dell'Ateneo nella gestione dei processi per l'AQ supportando gli organi di governo dell'Ateneo; Il Nucleo di Valutazione di Ateneo già verifica la qualità dell'attività di ricerca, monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione e verifica l'andamento delle performance rispetto agli obiettivi programmati; L'Agenzia della Ricerca prevede, nella sua complessa articolazione, la presenza dell'Ufficio per la valutazione della ricerca (vedasi <https://www.uniroma3.it/ricerca/agenzia-per-la-ricerca/>) che dovrebbe affiancarsi al costituendo “Gruppo di Lavoro per il monitoraggio e la valutazione in itinere della ricerca di Ateneo” (GdLR) in rappresentanza delle diverse aree CUN, che hanno differenti specificità e modalità di valutazione. La funzione del GdLR sarà quella di accedere con periodicità da definire ai dati estratti dalla banca dati IRIS e forniti al GdLR da parte dell'Ufficio per la valutazione della ricerca al fine di verificare, per singola area CUN e per singolo docente, il numero dei prodotti inseriti e la loro qualità basata sui criteri e gli indicatori ANVUR IRAS1_2 e IRAS_2, avvalendosi di software *ad hoc* (ad es. *Criterion*) per le aree bibliometriche, ovvero della determinazione del numero di articoli su

riviste scientifiche o appartenenti alla classe A, così come il numero di libri ad uno o più autori dotati di ISBN (o ISMN) per le aree non bibliometriche. È auspicabile che il GdLR sia composto da personale di comprovata esperienza nell'esercizio della valutazione della ricerca (ad esempio, già componenti di GEV o comitati di valutazione). I principali indicatori di ricerca individuati potranno essere rapportati agli obiettivi specificati nei documenti strategici di Ateneo, al fine di evidenziare punti di forza, punti di debolezza e conseguenti azioni migliorative. L'importanza del GdLR è fondamentale nell'individuazione precoce di eventuali criticità (es. inserimento di prodotti non validi per la VQR o incompleti, docenti inattivi o scarsamente attivi) e per la necessaria applicazione di misure correttive in tempo utile per operare una selezione ottimale dei prodotti da sottoporre a VQR. Non a caso, i migliori Atenei italiani si sono dotati di analoghe commissioni o gruppi di lavoro.

- **Elementi di autovalutazione:** istituzione del “Gruppo di Lavoro per il monitoraggio e la valutazione in itinere della ricerca di Ateneo” (GdLR); definizione della composizione e grado di rappresentatività delle aree CUN del GdLR;
- **Indicatori:** qualità dei dati trasmessi; frequenza trasmissione dati; periodicità degli incontri del GdLR; puntualità dell'attività di verifica (semestrale); puntualità nella redazione di un rapporto (annuale)

“Impegno nella ricerca come elemento determinate il fabbisogno di personale”

- **Azione d. “Politiche di reclutamento del personale tecnico di supporto (incluse le nuove figure di tecnologo) finalizzate a garantire e promuovere la qualità della ricerca (PdA E.3.1).”**

Il patrimonio umano rappresenta la maggiore ricchezza e il futuro dell'Ateneo, la sua valorizzazione e sviluppo sono fondamentali per il futuro della crescita e a tal fine si intende adottare politiche a sostegno del personale di supporto volte a favorire la crescita qualitativa di tutti gli ambiti del sapere, e valutarne periodicamente l'efficacia. Va sottolineato come la ricerca scientifica, in tutti gli ambiti, si avvalga sempre più dell'impiego di strumentazione tecnologica particolarmente sofisticata. L'impiego di strumentazione complessa è prerequisito non solo per la ricerca sperimentale, ma anche per quegli ambiti di ricerca che utilizzano strumenti per la gestione di una grande mole d'informazioni (*big data*) o tecnologie avanzate di rilevamento e misurazione, come anche processi di digitalizzazione e tecnologie di comunicazione e molto altro. L'utilizzo sistematico di strumentazione tecnologica complessa coinvolge di fatto tutte le aree ed i Dipartimenti dell'Ateneo e necessita di figure dotate di particolari competenze tecniche, complementari a quelle del personale ricercatore e docente coinvolto nella ricerca. Il personale tecnico è una componente essenziale della ricerca basata sulla gestione e l'utilizzo di strumentazione complessa, in quanto chiamato a svolgere con continuità attività di supporto alla ricerca scientifica in maniera qualificata e professionale, congrua agli studi svolti, come sovente attestato da pubblicazioni scientifiche che vedono coinvolti, come coautori o nei ringraziamenti, anche unità di personale tecnico. Nel maggio 2023 è stato approvato dall'Ateneo il “Regolamento per il reclutamento presso l'Università degli Studi Roma Tre di personale tecnologo a tempo determinato e indeterminato” definendone chiaramente le mansioni “*Il tecnologo svolge attività*

professionali e gestionali di supporto e coordinamento della ricerca, di promozione del processo di trasferimento tecnologico, di progettazione e di gestione delle infrastrutture, nonché di tutela della proprietà industriale connesse alla gestione dei progetti nel cui ambito si esplica l'attività di ricerca secondo le direttive impartite dal dirigente di riferimento. In tali ambiti svolge funzioni di progettazione, di elaborazione e di gestione correlate al progetto di ricerca con assunzione delle relative responsabilità nonché tutte le attività di carattere amministrativo strettamente connesse alla gestione dei progetti nel cui ambito si esplica l'attività di ricerca". A seguire, l'Ateneo (Direzione 1) ha avviato una prima ricognizione delle molteplici e diversificate tipologie di laboratorio presenti all'interno delle strutture didattiche e di ricerca della rete organizzativa dell'Ateneo con l'indicazione dei nominativi relativi al personale tecnico in ciascuno di essi operante, delle principali dotazioni strumentali e tecniche e delle attività tipizzate ordinariamente svolte. Tale ricognizione anticipa, ma non sostituisce le azioni previste all'obiettivo OS «Infrastrutture per la ricerca» -OS.1 Adeguamento e valorizzazione delle infrastrutture per la ricerca ed è propedeutica ad un successivo censimento, classificazione e costituzione di una anagrafe dei laboratori e dei centri di ricerca, anche interdipartimentali, come esplicitato al punto OS1.a.

In questo contesto, appare opportuno promuovere l'attività di ricerca svolta presso i laboratori censiti dall'Ateneo (OS1.a) attraverso un'attenta analisi dei fabbisogni e un'adeguata dotazione di personale tecnico di elevato profilo, riferibile alla figura del Tecnologo.

- **Elementi di autovalutazione:** censimento del personale tecnico operante al 2023 nei laboratori di ricerca; analisi del fabbisogno di personale riferibile alla figura di Tecnologo quale presidio delle realtà laboratoriali presenti nei Dipartimenti ed elemento di raccordo con le Direzioni competenti dell'Ateneo; definizione delle disponibilità assunzionali per il triennio 2024-2026 per nuove figure di Tecnologo.
- **Indicatori:** numero assoluto e percentuale delle nuove unità di personale assunte dall'esterno in relazione all'effettivo fabbisogno di Tecnologi neo-assunti nel triennio 2024-2026

6.1.2 OQ.2 Consolidamento della qualità delle aree di eccellenza e loro ampliamento

Premessa

La valutazione dei prodotti della VQR è utilizzata dal MUR per individuare i dipartimenti degli Atenei statali italiani che possono competere per ottenere un importante finanziamento straordinario, destinato a sostenere un progetto di ricerca e sviluppo quinquennale di eccellenza (Dipartimenti di Eccellenza; vedasi allegato "Dipartimenti di Eccellenza"). La possibilità di partecipare al bando per i "Dipartimenti di Eccellenza" si basa sull'Indicatore standardizzato di performance dipartimentale (ISPD), definito dall'ANVUR in base agli esiti della VQR, che consente di redigere una graduatoria preliminare dei migliori 350 Dipartimenti delle Università statali. Nell'ambito di tale graduatoria, ogni università può presentare, per un massimo di 15 Dipartimenti, un progetto di sviluppo quinquennale

accompagnato da un programma finanziario che prevede il reclutamento del personale, la premialità al personale, le infrastrutture di ricerca e le attività didattiche e scientifiche di alta qualificazione. I progetti sono valutati da una Commissione ministeriale, combinando il punteggio dell'ISPD (massimo 70 punti) e la valutazione dei progetti (punteggio massimo 30 punti), che redige una graduatoria finale dei 180 Dipartimenti di Eccellenza, nei limiti del numero massimo di dipartimenti finanziabili per ciascuna delle 14 aree CUN. Da quanto sopra esposto, si evince che l'ammissione al bando per i Dipartimenti di Eccellenza è determinato esclusivamente dall'ISPD, ovvero da un indicatore derivato dalla sola valutazione della qualità della ricerca (VQR), ma il successo nella successiva selezione operata dalla Commissione ministeriale dipende da una combinazione di ulteriori elementi di valutazione che coinvolgono anche lo sviluppo della ricerca, della didattica e delle infrastrutture dipartimentali, oltre che le strategie di reclutamento del personale.

Per quanto riguarda la performance dell'Ateneo nel precedente bando per i Dipartimenti di Eccellenza (2023-2027), la VQR 3 ha posto l'Ateneo nella condizione di avere 9 su 13 (69%) Dipartimenti ammessi alla prima fase e con 4 Dipartimenti risultati vincitori, posizionandosi alla quindicesima posizione su 57 Atenei vincitori). Tre Dipartimenti dei 4 vincitori nella VQR 3 erano risultati vincitori nella precedente tornata VQR 2.

Sicuramente ci possono essere margini di significativo miglioramento nel parametro R2 e IRAS2 (reclutamento), soprattutto in alcune aree/Dipartimenti, al fine di aumentare il punteggio di accesso alla valutazione finale. In vista della prossima VQR 4 (2020-2024) è auspicabile una politica della ricerca che valorizzi i prodotti e massimizzi i prodotti in funzione dei criteri. E' infatti evidente che solo migliorando la qualità della ricerca sarà possibile aumentare il numero dei Dipartimenti di Roma Tre ammissibili al bando dei Dipartimenti di Eccellenza, ed è altrettanto evidente che l'auspicato miglioramento complessivo la qualità della ricerca dipenderà anche dal raggiungimento dell'insieme degli obiettivi strategici e delle azioni previste nel presente piano triennale.

“L'incentivazione alla progettazione competitiva”

- ***Azione a. Riconoscimento dell'impegno di ricercatori e docenti partecipanti in qualità di capofila (principal investigator) o di responsabili di unità operativa a bandi esterni per progetti di ricerca competitiva (PdA E.3.2, B.1.1.5)***

In un sistema pubblico che attribuisce alla Ricerca, in particolare di base, risorse tuttora fortemente inadeguate, sia in termini assoluti che in termini di rapporto con i paesi industrializzati concorrenti, è necessario ogni sforzo affinché l'Ateneo incrementi la propria capacità di attrarre risorse, sia nei bandi competitivi che nell'interazione con il tessuto produttivo e le istituzioni locali, nazionali e internazionali. Al contempo, l'Ateneo è consapevole del considerevole impegno richiesto al personale docente ed amministrativo nella predisposizione di progetti di ricerca competitiva ed è altresì consapevole di come tale impegno sia sovente disatteso del basso tasso di successo dovuto, il più delle volte, non alla scarsa qualità del progetto ma alla scarsità delle risorse messe a bando dagli Enti finanziatori. Ritiene, tuttavia, che la progettazione competitiva diretta all'acquisizione di finanziamenti esterni, nazionali ed internazionali, vada ulteriormente incentivata e sostenuta anche con azioni mirate al riconoscimento dell'impegno sostenuto dai docenti che elaborano

proposte progettuali come capofila (*principal investigator*) o come responsabili di unità operativa in ambito nazionale ed internazionale. Nel concreto, ritiene che l'impegno nella progettazione competitiva debba essere riconosciuto con un adeguato punteggio ai fini della domanda dello scatto stipendiale.

- **Elementi di autovalutazione:** rielaborazione di un modello di assegnazione del punteggio per "Ricerca" ai fini della valutazione per l'attribuzione dello scatto stipendiale che valorizzi ulteriormente il ruolo di capofila (*principal investigator*) o di responsabile di unità operativa in progetti competitivi diretti all'acquisizione di finanziamenti esterni, nazionali ed internazionali.
- **Indicatori:** numero di progetti presentati da ricercatori e docenti come capofila (*principal investigator*) o responsabile di unità operativa a bandi competitivi diretti all'acquisizione di finanziamenti esterni, nazionali ed internazionali.

"La disseminazione dei risultati della ricerca"

➤ **Azione b. Promozione di iniziative di presentazione pubblica dei risultati delle ricerche oggetto di finanziamenti competitivi interni ed esterni**

La disseminazione dei risultati della ricerca è tema fondamentale del piano strategico per la valorizzazione delle conoscenze, a cui si rimanda per maggiori dettagli. In questa sede sono menzionate solo alcune delle numerose iniziative di presentazione pubblica e disseminazione dei risultati delle ricerche previste per il prossimo triennio 2024-2026: 1) giornate della ricerca dipartimentale svolte periodicamente dai 13 Dipartimenti di Roma Tre; 2) giornate di presentazione dei risultati in itinere dei progetti dei 4 Dipartimenti di Eccellenza; 3) giornate di presentazione dei risultati in itinere dei principali progetti PNRR, segnatamente Rome Technopole, Changes, National Biodiversity Future Center, oltre ad ulteriori progetti che saranno finanziati dal PNRR attraverso la partecipazione di ricercatori e docenti di Roma Tre ai "bandi a cascata"; 4) giornate di disseminazione dei risultati dei numerosi progetti PRIN e Horizon 2020 in corso di svolgimento; 5) giornate di disseminazione altri progetti d'interesse nazionale e internazionale; 6) ospitalità presso l'Ateneo di congressi nazionali ed internazionali su tematiche caratterizzanti la ricerca di specifiche aree scientifiche dell'Ateneo; 7) organizzazione di una Conferenza di Ateneo sulla Ricerca prevista nella prima metà del 2024.

- **Elementi di autovalutazione:** programmazione e calendarizzazione degli eventi pubblici di presentazione dei risultati delle ricerche; pubblicizzazione attraverso il sito web ed i canali social di Ateneo delle giornate di presentazione pubblica dei risultati delle ricerche.
- **Indicatori:** numero di giornate programmate per la presentazione pubblica dei risultati delle ricerche oggetto di finanziamenti competitivi interni ed esterni.

6.2 OBIETTIVO STRATEGICO «Capacità di attrarre risorse per la ricerca» (OR)

OR.1 Potenziamento della capacità di attrarre risorse in bandi competitivi europei, nazionali e regionali così come della capacità di stipulare contratti di Ricerca con enti pubblici e privati

Premessa

In merito alla capacità dei docenti dei Dipartimenti dell'Ateneo di attrarre risorse in bandi competitivi europei, nazionali e regionali, l'evoluzione delle prestazioni dei gruppi di ricerca d'Ateneo relativamente ai progetti europei finanziati, inclusi quelli dell'ambito del Programma Horizon 2020 e Horizon Europe, ha confermato e superato gli ottimi risultati degli anni precedenti con un finanziamento di 4.143.212,75 di euro nel 2021, 1.248.304,50 milioni di euro nel 2022, e 6.077.446,45 milioni di euro nel 2023, cui contribuiscono 12 dipartimenti sui 13 presenti in Ateneo. L'andamento altalenante di tali risorse, in larga prevalenza derivanti dal Programma Horizon, deriva dal fatto che nell'anno 2020 si è chiuso Horizon 2020 (con gli ultimi bandi pubblicati appunto nell'anno 2021) e, contestualmente, è partito il nuovo Programma Horizon Europe.

Come mostrato dall'evoluzione dei finanziamenti dell'ultimo triennio, c'è stato una forte aumento di finanziamenti che si prevede possa continuare anche nei prossimi anni. Questa previsione si basa sulla considerazione che la parte più sostanziosa dei finanziamenti solitamente viene erogata nella parte centrale del Programma Quadro.

Anche gli esiti dei PRIN sono stati molto soddisfacenti. Sul piano finanziario, il PRIN 2017 ha comportato per le unità di ricerca di Roma Tre, nelle tre tranches previste (2019-2020-2021), un'acquisizione complessiva di circa 6 milioni di euro. La tendenza positiva è continuata, ottenendo nel PRIN 2021 finanziamenti per un totale di circa 3 milioni di euro fino ad arrivare a circa 13 milioni di euro per il PRIN 2022 (incluso PRIN-PNRR).

Relativamente alle unità di ricerca:

- al PRIN 2017 hanno presentato progetti 183 docenti di Roma Tre (tasso di partecipazione: 22,37%) e 46 di questi sono stati finanziati (tasso di successo: 25,14%); di questi, 15 erano *Principal Investigator*.
- al PRIN 2020 hanno presentato progetti 198 docenti di Roma Tre (tasso di partecipazione: 22,10%) e 18 di questi sono stati finanziati (tasso di successo: 9,09%); di questi, 7 erano *Principal Investigator*.
- al PRIN 2022 hanno presentato progetti 269 docenti di Roma Tre (tasso di partecipazione: 27,34%) e 136 di questi sono stati finanziati (tasso di successo: 50,56%); di questi, 55 sono *Principal Investigator*.

- al PRIN 2022 PNRR hanno presentato progetti 128 docenti di Roma Tre (tasso di partecipazione: 13,03%) e 45 di questi sono stati finanziati (tasso di successo: 35,16%); di questi, 8 sono *Principal Investigator*

“Il ruolo centrale dell’Agenzia della Ricerca”

- **Azione a. “Potenziamento dell’Agenzia della Ricerca di Ateneo, nelle sue attività di informazione, di supporto e di consulenza (PdA B.1.2.3)**

Nel mese di maggio 2023, è stato definito il nuovo assetto organizzativo degli uffici centrali dell’Università. Con il nuovo organigramma, la Direzione 6 – Agenzia per la ricerca è stata notevolmente implementata con l’aggiunta ai due uffici già esistenti (Ricerca nazionale e Ricerca comunitaria e internazionale) di tre nuovi uffici con specifiche competenze (Ricerca e Valutazione, Trasferimento tecnologico, Coordinamento dei progetti strategici di ricerca).

Con il nuovo assetto, l’Agenzia per la Ricerca, (istituita nel 2018), rafforza la sua posizione all’interno dell’Ateneo di punto nodale delle attività di ricerca e trasferimento tecnologico; in particolare, fornendo alle strutture dipartimentali un sistema integrato ed efficiente di consulenza, attività gestionale e supporto professionale necessario alla conduzione, al miglioramento e al potenziamento delle attività di ricerca, sia in ambito nazionale che internazionale, anche al fine di rispondere, con tempestività e efficacia, alle nuove esigenze derivanti dalla gestione dei progetti finanziati nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). La complessità di gestione di tali progetti a livello centrale e periferico, sommata alle ordinarie attività svolte dall’Agenzia della Ricerca, pone la necessità di un suo potenziamento per assolvere ai crescenti impegni.

Il potenziamento dell’Agenzia della Ricerca di Ateneo, nelle sue attività di informazione, di supporto e di consulenza, si realizza anche attraverso:

- il concreto utilizzo dei servizi dell’Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea (APRE-Associazione alla quale l’Ateneo aderisce in qualità di socio ordinario) che fornisce informazioni, supporto ed assistenza per la partecipazione ai programmi e alle iniziative di collaborazione nazionale ed europee nel campo della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell’innovazione (RSTI) e del trasferimento dei risultati delle ricerche;
- l’utilizzo dei servizi in tema di fund raising forniti dai consulenti esterni, a cui è demandata la ricerca di bandi e opportunità di finanziamento mirate su specifici temi di ricerca del singolo docente, insieme ad un percorso di affiancamento nella predisposizione delle varie sezioni della proposta progettuale e del budget. Altrettanto fondamentale, appare incrementare il sostegno di attività di networking finalizzate alla presentazione di progetti competitivi di ricerca finanziati da organizzazioni nazionali e internazionali; tali attività saranno necessariamente riferite a progetti seguiti dall’Agenzia della Ricerca di Ateneo, al fine di assicurare il necessario coordinamento tra le varie iniziative.
- **Elementi di autovalutazione:** valutazione quali-quantitativa da parte dell’Agenzia della Ricerca dei servizi offerti da APRE e dai consulenti esterni;

- **Indicatori:** numero delle attività di *networking*, *fund-raising* e supporto alla predisposizione di proposte progettuali svolte da APRE e dai consulenti esterni;

“L’anagrafe dei progetti di Ateneo come vetrina di competenze”

- **Azione b.” *Costituzione e mantenimento di una anagrafe d’Ateneo dei progetti e delle competenze di ricerca”***

Come illustrato in premessa, l’Ateneo è in grado di esprimere una vasta progettualità su temi di ricerca di base e applicata, sia a livello nazionale che internazionale, tale da consentire l’acquisizione di ingenti finanziamenti su bandi competitivi. Questa progettualità si traduce non solo in entrate economiche, ma anche - e soprattutto - in importanti prodotti della ricerca, e pertanto merita di essere adeguatamente valorizzata ed esposta al mondo esterno come elemento qualificante. Sebbene i siti web dei Dipartimenti contengano una specifica sezione dedicata alla ricerca, non è ancora possibile avere un quadro completo ed esauriente delle numerose e molto diversificate attività dell’Ateneo nel campo della ricerca di base ed applicata. La creazione di un archivio informatizzato e consultabile dall’esterno dei progetti di ricerca finanziati a singoli docenti e/o gruppi dell’Ateneo rappresenterebbe una utile interfaccia per la creazione di reti di ricerca e l’individuazione di particolari competenze da parte di soggetti esterni. Analogamente a quanto proposto per le infrastrutture di ricerca (obiettivo strategico OS) si dovrebbe procedere alla creazione di una banca dati contenente i dati essenziali dei progetti di ricerca finanziati ai docenti di Roma Tre (in prima istanza: titolo, responsabile, Dipartimento, durata, importo, parole chiave, settore ERC primario e secondario, riassunto del progetto), consultabile dall’esterno ed aggiornabile (con eventuale produzione scientifica o brevetti) sino alla chiusura del progetto stesso. La banca dati dei progetti potrebbe essere collegata a quella dei laboratori di Roma Tre che contribuiscono alla realizzazione del progetto (obiettivo strategico OS), e a alla banca dati IRIS dei prodotti, integrando così competenze (progetti) e infrastrutture (laboratori) e prodotti della ricerca (IRIS).

- **Elementi di autovalutazione:** definizione della struttura della banca dati; grado di alimentazione della banca dati da parte dei Dipartimenti.
- **Indicatori:** numero di progetti caricati rispetto al totale dei progetti acquisiti.

- **Azione c. “*Incentivazione della progettualità competitiva in bandi esterni attraverso il potenziamento del flusso informativo destinato al personale docente, nonché tramite l’introduzione di un servizio personalizzato di ricerca delle migliori opportunità di finanziamento promosse da enti pubblici e da soggetti privati nazionali e internazionali, sulla base di una approfondita analisi delle specifiche idee progettuali dei singoli docenti”***

La capacità di attrarre risorse in bandi competitivi è ormai ritenuta – anche per espresse scelte normative – un fattore cruciale per la valutazione delle performance di ateneo. A questo scopo il piano si propone di potenziare le infrastrutture amministrative di supporto e di introdurre alcuni strumenti operativi che possano facilitare l’ideazione e la presentazione di progetti di ricerca.

L'azione si articola in due linee convergenti. Da un lato si intende aumentare e razionalizzare il flusso informativo a beneficio dei docenti circa le opportunità progettuali. A tal scopo si progetta di realizzare una *newsletter* con cadenza bimestrale, la quale rechi una dettagliata indicazione – organizzata secondo le due macroaree scientifico-tecnologica e sociale-umanistica circa i bandi per finanziamento competitivo promossi non soltanto dalle istituzioni UE, ma anche da altri enti sovranazionali (ad es. CoE; NATO; WIPO; WHO) o da soggetti privati (tra i quali le Fondazioni ed altri enti del terzo settore). Tale strumento mira ai seguenti obiettivi: a) promuovere i progetti interdisciplinari, dato che in tal modo i ricercatori non sarebbero esposti soltanto ai bandi delle proprie discipline, ma verrebbero a conoscenza di opportunità di finanziamento in altri campi della ricerca; b) agevolare l'accesso a linee di finanziamento più contenute nel budget e meno impegnative sul piano dei tempi di progettazione; c) evitare la dispersione delle informazioni recate in maniera disorganica attraverso il più comune sistema della posta elettronica. Dall'altro lato, dopo aver aumentato il quadro delle informazioni disponibili, si intende predisporre un servizio più mirato di *counseling* e assistenza alla progettazione, che permetta al docente che abbia sviluppato un'autonoma idea progettuale di avere informazioni aggiornate sulle fonti di finanziamento più congruenti e ricevere, eventualmente, assistenza circa la migliore impostazione dell'idea progettuale.

- **Elementi di autovalutazione:** capacità di creare una anagrafe dei potenziali enti finanziatori; suddivisione dell'anagrafe per discipline (settori ERC o altra forma di categorizzazione della specificità); capacità di aggiornamento delle opportunità (bandi) offerte dai potenziali enti finanziatori
- **Indicatori:** numero di *newsletter* realizzate e utenti raggiunti attraverso il servizio di *counseling* progettuale

“Il superamento della barriera linguistica nella progettazione internazionale”

- **Azione d. Potenziamento dei servizi di assistenza alla progettazione internazionale, anche attraverso l'acquisto di licenze d'uso per sistemi di traduzione simultanea basati su tecniche di intelligenza artificiale (PdA B.1.3.2).**

Questa azione è mirata a rendere più efficace e meno dispendioso il processo di elaborazione di progetti di ricerca per bandi competitivi. I bandi internazionali – e in misura crescente anche i bandi interni - prevedono il ricorso a lingue diverse dall'italiano, il più delle volte l'inglese. Ciò rischia di ridurre il tasso di partecipazione, oltre che aumentare i tempi necessari per il confezionamento di un buon progetto di ricerca sotto il profilo linguistico. Va considerato che sempre più frequentemente la valutazione di progetti è affidata a panel di esperti internazionali. I sistemi di intelligenza artificiale riescono ormai ad assicurare servizi automatizzati di traduzione connotati da un livello qualitativo generalmente soddisfacente, almeno per le lingue principali e più diffuse. Di qui la proposta di promuovere l'acquisto centralizzato di licenze d'uso che possano essere messe a disposizione dei Dipartimenti e dei docenti per fruire all'istante e a un costo estremamente contenuto di servizi di traduzione simultanea dei testi basati su tecniche di AI.

a) **Elementi di autovalutazione:** analisi comparativa della qualità e dei costi di acquisto ed uso dei sistemi di traduzione simultanea mediante AI disponibili sul mercato.

- **Indicatori:** Numero di accessi al servizio di traduzione simultanea mediante AI

6.3 OBIETTIVO STRATEGICO «Qualità del reclutamento dal punto di vista della ricerca» (OA)

6.3.1 OA.1 Focus sulla qualità del reclutamento dal punto di vista della Ricerca

Premessa

La crescente incidenza della qualità della ricerca, così come determinata negli esercizi della VQR, sul quadro generale di finanziamento dell'Ateneo è stato oggetto di approfondimento nella sezione «QUALITÀ E QUANTITÀ DELLA RICERCA» (OQ). Per quanto attiene il reclutamento e delle progressioni in carriera occorre porre attenzione agli indicatori R2, IRAS 2 e IRD2 della VQR-3, che prendono in considerazione i prodotti del personale afferente all'Istituzione che è stato assunto o ha conseguito avanzamenti di carriera nel periodo 2015-2019. Per queste categorie (neoassunti e progrediti in carriera) l'indicatore R2 misura la qualità dei prodotti dell'Istituzione rispetto alla qualità media di tutte le Istituzioni, tenendo conto del peso delle diverse aree scientifiche di Roma Tre, mentre IRAS2 misura la qualità dei prodotti valutati tenendo conto anche della dimensione (numero totale di prodotti) di Roma Tre. Pertanto, R2, IRAS2 e IRD2 (indicatore dipartimentale) sono indicatori esclusivi della qualità del reclutamento e degli avanzamenti in carriera del personale interno (limitatamente a ricercatori e professori di II fascia) a livello di area CUN, Ateneo e di Dipartimento. Tali indicatori consentono una valutazione *ex post* del personale neoassunto o progredito in carriera, evidenziando non solo l'opportunità di operare scelte di qualità sia nelle assunzioni che nelle progressioni di carriera, ma anche la necessità di monitorare in continuo la produzione scientifica di questo particolare gruppo di ricercatori e docenti. Una criticità emersa dall'analisi dei valori IRAS2 della VQR-3 (2015-2019) è la presenza in Ateneo di 3 aree CUN con valori di R2 sotto la media d'area, 3 aree con valori R2 medi, e le rimanenti aree valori sopra la media. Di riflesso, analizzando l'indicatore dipartimentale IRD2 si rilevano come 2 Dipartimenti siano sotto la media (R2: 0.88-0.94), 2 prossimi alla media (0.97-0.98), 3 appena nella media (1.0-1.03) ed i rimanenti Dipartimenti con valori sopra media nazionale (1.04-1.16). Nel triennio 2024-2026 particolare attenzione andrà posta sulla qualità dei prodotti della ricerca del personale neoassunto o che ha conseguito avanzamenti di carriera.

6.3.2 OA.1 Qualità del reclutamento dal punto di vista della Ricerca

- **Azione a.** *Elaborazione di criteri volti a valorizzare l'apprezzamento della qualità dei prodotti della ricerca nel reclutamento e nella progressione in carriera dei ricercatori/docenti in servizio (PdA B.1.1.1)*

Per migliorare i valori di R2, IRAS 1 e IRD2 è necessario monitorare nel tempo (particolarmente nel quinquennio oggetto di VQR) la qualità della produzione scientifica del personale ricercatore e docente neoassunto e dei ricercatori e professori associati che hanno conseguito avanzamenti in carriera. Quest'azione si ricollega all'azione c ("Il monitoraggio in itinere della qualità della ricerca come strumento per migliorare la performance") dell'obiettivo OQ.1 "Aumento della quantità e miglioramento della qualità dei prodotti della ricerca". All'Ufficio per la valutazione della ricerca ed al "Gruppo di Lavoro per il monitoraggio e la valutazione in itinere della ricerca di Ateneo" (GdLR) sarà demandato il compito di monitorare il sottoinsieme di docenti e ricercatori neoassunti o progrediti in carriera. La funzione del GdLR sarà quella di accedere ai dati estratti dalla banca dati IRIS e forniti periodicamente dall'Ufficio per la valutazione della ricerca al fine di verificare, per singola area CUN e per singolo docente, il numero dei prodotti inseriti e la loro qualità predetta in base simulazioni per gli indicatori ANVUR R2 e IRAS2.

- **Elementi di autovalutazione:** qualità dei dati trasmessi; frequenza trasmissione dati; periodicità degli incontri del GdLR.
- **Indicatori:** andamento nel tempo degli indicatori R2 e IRAS2.
 - **Azione b.** *Allocazione di risorse, complementari a quota di cofinanziamento del MUR, quando prevista, per il reclutamento di ricercatori esterni di elevato profilo vincitori di progetti ERC, Marie Skłodowska-Curie actions, FIS, FISA o equivalenti (PdA B1.1.3).*

Il reclutamento di vincitori di programmi competitivi internazionali assume valore strategico per il nostro ateneo sotto diversi punti di vista. Innanzitutto, la capacità di conseguire finanziamenti esterni su base competitiva costituisce ormai un autonomo parametro di valutazione delle performance di Ateneo (cfr. art. 3, c. 1, lett. c, DM 1-8-2023, n. 998, "Linee guida per la valutazione della qualità della ricerca 2020-2024"; art. 10 c.1, Decreto ANVUR 31-10-2023, n. 8); sicché il reclutamento di studiosi – professori ordinari, associati o ricercatori – che hanno dimostrato una spiccata attitudine alla progettazione internazionale può tradursi in un vantaggio per l'Ateneo sia per la probabilità di replicare il successo nei bandi futuri, sia per l'effetto di rete che generalmente si innesca a beneficio degli altri ricercatori e colleghi. In secondo luogo, il prestigio che circonda il vincitore di siffatti bandi competitivi di eccellenza è tale da riflettersi in un oggettivo guadagno reputazionale da parte della struttura dipartimentale che effettua le scelte di reclutamento e indirettamente di tutto l'Ateneo. Ciò è particolarmente importante in un contesto che si avvia, complice anche il declino demografico e la prevedibile diminuzione della domanda di istruzione di I e II livello, a divenire estremamente competitivo, soprattutto su scala internazionale. Infine, la natura dei bandi competitivi quali ERC e Marie Curie è tale da dar vita a un network

transnazionale di studiosi, nel quale l'Ateneo ha tutto l'interesse a prendervi parte, per via delle ulteriori opportunità di collaborazione e progettazione che possono derivarne. Tuttavia è necessario essere consapevoli che esiste un'accesa concorrenza per reclutare i vincitori dei principali programmi competitivi internazionali ed è quindi necessario assicurare non soltanto le risorse finanziarie necessarie in aggiunta alla quota di cofinanziamento assicurata dal MUR, ma anche condizioni ed infrastrutture di lavoro adeguate, pur tenendo ferma la competenza primaria dei Dipartimenti circa l'effettuazione delle proposte di chiamata. Anche il reclutamento dei vincitori di bandi competitivi, come quello delle chiamate dirette dall'estero, deve quindi in linea di principio seguire la procedura della call interna, aperta ai dipartimenti, come meglio esplicitato in OI.2.

- **Elementi di autovalutazione:** destinazione di specifiche risorse assunzionali preordinate alla chiamata di vincitori di programmi competitivi di ricerca; previsione in bilancio di disponibilità finanziarie funzionali alle decisioni di reclutamento.
- **Indicatori:** Numero di ricercatori di elevato profilo assunti in quanto vincitori di programmi competitivi nazionali e internazionali nel triennio 2024-2026.

6.4 OBIETTIVO STRATEGICO «Infrastrutture per la ricerca» (OS)

6.4.1 OS.1 Adeguamento e valorizzazione delle infrastrutture per la ricerca

Premessa

L'Infrastruttura di Ricerca – intesa come l'insieme di laboratori e centri di ricerca, nodi cruciali di competenze e attrezzature – si delinea come punto chiave nel Piano Triennale della Ricerca di Ateneo. L'Infrastruttura di Ricerca è stata già considerata nella precedente progettazione della strategia di Roma Tre come elemento attrattore di risorse per la ricerca (cfr. Piano Strategico 2021-23 OR-d) e sempre di più rappresenta un fattore determinante il vantaggio competitivo di Roma Tre. I laboratori e i centri di ricerca sono uno scrigno di risorse di vario tipo: strumentazioni scientifiche, attrezzature e tecniche, ma sempre e soprattutto di competenze. Laboratori e centri di ricerca sono quindi i motori della ricerca dipartimentale ed interdipartimentale e le loro attività si irradiano sulla didattica avanzata (secondo e terzo livello di formazione universitaria) e sulla valorizzazione delle conoscenze. I laboratori e i centri di ricerca, con le loro risorse, costituiscono asset essenziali a disposizione dell'Ateneo e del mondo produttivo. Mettere queste risorse a sistema, includendole a pieno titolo in un piano di azione più ampio di Ateneo (OS «Infrastrutture per la ricerca»), consentirà di dividerle all'interno e valorizzarle all'esterno dell'Ateneo, verificarne l'effettiva produttività e adeguarle costantemente alle necessità della ricerca competitiva.

L'evoluzione del sistema competitivo in cui si inserisce il nostro Ateneo rende oggi l'OS un obiettivo improcrastinabile. Mai come in questi ultimi anni il modello "imprenditoriale" del sistema ricerca si è evoluto, anche in ambito accademico, portando alla ribalta le aree

strategiche della ricerca e della valorizzazione delle conoscenze, al contempo richiedendo alla didattica di formare professionisti capaci di affrontare le grandi sfide del presente.

Una strategia chiara e organica sulla Infrastruttura di Ricerca è necessaria se si vogliono valorizzare nel presente e accrescere nel futuro la produttività scientifica e le capacità dinamiche del nostro Ateneo:

- 1) Sul fronte del vantaggio competitivo presente, mettendo a sistema le risorse esistenti e favorendone un utilizzo ottimale. Il loro valore resterebbe solo potenziale se l'Ateneo non le definisse e non lo esponesse come punto di forza, sia internamente che esternamente. La condivisione interna permetterebbe la valorizzazione di sinergie ed economie di scala; la comunicazione esterna consentirebbe il rafforzamento della struttura di competenze e la sua visibilità;
- 2) Sul fronte del vantaggio competitivo futuro, una chiara azione strategica favorirebbe notevolmente la capacità dell'Ateneo di intercettare nuove opportunità di sviluppo. Mai come in questo periodo la ricerca applicata e il trasferimento tecnologico rappresentano canali di finanziamento essenziali per gli Atenei. I laboratori e i centri di ricerca rappresentano le credenziali di un ateneo per poter aumentare la sua ammissibilità a quei finanziamenti, ed entrare così nel futuro.

Le azioni necessarie per il raggiungimento di OS sono tre, tutte essenziali per la crescita della ricerca di Roma Tre:

- **Azione a. Censimento, classificazione e costituzione di una anagrafe dei laboratori e dei centri di ricerca, anche interdepartimentali.** Questa è una azione preliminare al disegno di ogni strategia. La progettazione di una strategia – come anello di congiunzione fra l'esterno e l'interno di una organizzazione – richiede come primo passo una chiara definizione delle risorse infrastrutturali su cui poter contare, in modo da poterle chiaramente esporre. Ciò che non si misura non si gestisce e non si può esporre (quindi, di fatto, non esiste). In particolare, poiché in un ambiente competitivo il valore delle risorse dipende dalla loro quantità, economicità, grado di proprietà dei risultati, e difendibilità, è bene non solo identificare le risorse (i laboratori e i centri di ricerca) ma anche conoscerle adeguatamente (profilandole) per poterle esporre e valorizzare.
- **Azione b. Definizione del fabbisogno per la gestione ordinaria dei laboratori e dei centri di ricerca, finalizzata alla ottimizzazione dei finanziamenti ad essi attribuiti, anche in relazione alla qualità della ricerca prodotta e dei servizi offerti.** Una migliore conoscenza dei laboratori e dei centri di ricerca permette di aumentare l'efficienza della gestione. Il censimento di queste strutture dovrà essere accompagnato da una puntuale conoscenza della loro organizzazione in termini di risorse umane e strumentali. Ciò permetterà l'adozione di pratiche di gestione differenziate per affrontare le criticità e valorizzarne i punti di forza. Si pensi ad esempio alle differenze nei livelli di sicurezza, associati al rischio lavorativo, che comunque l'Ateneo (come datore di lavoro) garantisce ai lavoratori: un laboratorio ad alto rischio (elettrico, da movimentazione carichi, chimico, fisico, biologico ecc.)

richiede delle attenzioni particolari, di molto superiori a quelle richieste da un laboratorio in cui sono presenti solo postazioni informatiche o semplice strumentazione elettronica. Tuttavia, i laboratori e i centri di ricerca sono diversi non solo per la sicurezza richiesta, ma anche per loro natura (tecnica, informativa o progettuale), per dimensione (piccola, media, o grande), e così via. Per mettere in luce queste differenze e gestire in modo efficiente i laboratori e i centri di ricerca, è necessario adottarli come entità organizzativa proprie dell'Ateneo, con peculiarità, esigenze, e capacità fra loro differenziate.

- **Azione c. Individuazione di reti tematiche (cluster) di laboratori di ricerca in grado di offrire una offerta integrata di prestazioni in specifiche macroaree di ricerca caratterizzanti le competenze dell'Ateneo con una struttura di coordinamento interna e trasversale fra cluster.** Cogliere le sinergie interne all'Ateneo è un ingrediente essenziale per una ricerca interdisciplinare e di qualità. Affrontare i grandi problemi che la società presenta oggi richiede infatti sempre più spesso la collaborazione interdisciplinare (e quindi anche interdipartimentale) e dimensioni di scala notevoli. Bisogna quindi agire celermente per progettare con efficienza queste collaborazioni, in modo da facilitare i processi di integrazione e collaborazione fra Dipartimenti su macro-tematiche di comune interesse. Occorre, pertanto, individuare un repertorio di macro-temi (e auspicabilmente progetti per il futuro), in una logica di larghe intese interdipartimentali.

Di seguito vengono individuati i principi ispiratori dell'obiettivo OS "Infrastrutture per la ricerca" e declinate le azioni in esso previste, individuando per ciascuna di esse criteri di auto-valutazione, indicatori (interni e, se del caso, esterni), e risorse necessarie.

"Riconoscimento dei laboratori e dei centri di ricerca come pilastri del "sistema ricerca" di Ateneo"

- **Azione a: "Censimento, classificazione e costituzione di una anagrafe dei laboratori e dei centri di ricerca, anche interdipartimentali".**
 - **Elementi di autovalutazione:** livello di condivisione interna delle definizioni di laboratorio e centro di ricerca; livello di corrispondenza dell'attuale realtà dei laboratori e centri di ricerca di Ateneo con i principi costitutivi e le funzioni dell'Ateneo come esplicitati all'Art. 1 (commi 1 e 4) e all'Art. 4 (commi 1-6) dello Statuto; revisione dello Statuto che eventualmente preveda laboratori e centri di ricerca come ulteriori elementi portanti della funzione ricerca dell'Ateneo; eventuale elaborazione di un regolamento per la costituzione e il funzionamento dei laboratori.
 - **Indicatori interni:** la numerosità dei laboratori e centri di ricerca censiti nel triennio; la presenza di adeguata e completa informazione (anagrafe dei laboratori) sul sito di Ateneo.
 - **Indicatori esterni:** nessuno.

Promuovere l'efficienza e garantire la sicurezza dei laboratori, in quanto ambienti di lavoro degli attori della ricerca (personale tecnico, ricercatori, docenti).

➤ **Azione b:** *“Definizione del fabbisogno per la gestione ordinaria dei laboratori e dei centri di ricerca, finalizzata alla ottimizzazione dei finanziamenti ad essi attribuiti, anche in relazione alla qualità della ricerca prodotta e dei servizi offerti”.*

- **Elementi di autovalutazione:** livello di adeguamento delle strutture (personale, ambienti e attrezzature) per migliorarne l'efficienza nella ricerca e la sicurezza nel lavoro; esito dell'analisi costi-benefici della gestione ordinaria dei laboratori e centri di ricerca censiti.
- **Indicatori interni:** numero dei prodotti della ricerca e quantità/qualità dei servizi offerti all'esterno in relazione alle dotazioni (spazi e attrezzature) e alle unità di personale afferenti ai laboratori o centri di ricerca; % di personale formato in percorsi di formazione continua sul totale degli addetti e suo andamento nel tempo; % dei laboratori e centri di ricerca i cui rischi sul lavoro sono maggiormente monitorati e gestiti sul totale dei laboratori e centri di ricerca censiti; andamento della quota di budget destinata all'efficientamento, al rinnovo delle attrezzature e al miglioramento dei livelli di alla sicurezza dei laboratori.
- **Indicatori esterni:** nessuno

Aggregazione di laboratori dell'Ateneo e integrazione in reti di laboratori nazionali e internazionali

➤ **Azione c:** *“Individuazione di reti tematiche (cluster) di laboratori di ricerca in grado di offrire una offerta integrata di prestazioni in specifiche macroaree di ricerca caratterizzanti le competenze dell'Ateneo con una struttura di coordinamento interna e trasversale fra cluster”.*

- **Elementi di autovalutazione:** livello di valorizzazione delle sinergie interne ai Dipartimenti e interdipartimentali.
- **Indicatori interni:** variazione del numero di progetti che vedono coinvolti più laboratori e centri di ricerca dell'Ateneo; variazione del numero dei prodotti della ricerca che vedono coinvolti più laboratori e centri di ricerca dell'Ateneo.
- **Indicatori esterni:** Nessuno.

6.5 OBIETTIVO STRATEGICO «Promozione degli aspetti internazionali della ricerca» (OI)

Premessa

Roma Tre ha un buon posizionamento sul piano della ricerca di rilievo internazionali. Un buon numero di docenti e ricercatori del nostro Ateneo sono inseriti in reti di

collaborazioni internazionali di sicuro prestigio e rilievo; molti prodotti della ricerca, non soltanto nelle aree scientifiche e tecnologiche, risultano pubblicati su riviste o sedi internazionali di rinomanza; la stessa numerosità dei Dipartimenti qualificati come Dipartimenti di Eccellenza in questo e nell'ultimo quadriennio, riflettendo in larga parte i risultati delle valutazioni ANVUR, può essere inteso come un indice positivo circa la qualità della ricerca e la sua apertura internazionale. Ciò non toglie che vi siano ulteriori margini di crescita, i quali possono essere stimolati anche attraverso azioni mirate, alcune delle quali maggiormente di dettaglio ed altre di più ampio respiro che estendono su diversi obiettivi strategici.

6.5.1 OI 1. Incremento dello scambio di ricercatori-visitatori con organismi di ricerca esteri.

➤ **Azione a. Finanziamento ad hoc per l'invito a ricercatori stranieri.**

Analogamente a quanto formulato nell'Azione 3.B.3. in relazione alla didattica, l'incremento della ricerca di respiro internazionale presuppone una costante interazione tra i ricercatori del nostro Ateneo e i gruppi di ricerca attivi in altre parti d'Europa o del mondo. Mentre i nostri ricercatori continuano a svolgere missioni e soggiorni di studio presso università estere, è essenziale realizzare le condizioni perché ricercatori stranieri di elevato profilo frequentino dipartimenti e laboratori di Roma TRE per periodi brevi o lunghi. Generalmente è proprio dalle esperienze di studio compiute *in situ* che nascono quei rapporti durevoli tra ricercatori (e tra le istituzioni che li ospitano), che sono la base per pubblicazioni, iniziative congressuali e progetti di ricerca congiunti. L'ospitalità dei ricercatori stranieri è anche spesso una delle chiavi fondamentali per avanzare la diplomazia scientifica, non poco rilevante in un momento di accese turbolenze geopolitiche. In considerazione della momentanea carenza di strutture di accoglienza adeguate e del notevole aumento dei prezzi che caratterizza il mercato immobiliare a Roma nella fase successiva alla pandemia Covid-19, è prioritaria l'allocazione di quote di budget ai Dipartimenti destinata a consentire l'invito di ricercatori stranieri. Questa azione è complementare a quella dettagliata nell'Azione 3.B.3. e potenzialmente sovrapponibile con essa, atteso che le figure di *research fellow* e *visiting professor* possono in molti casi coincidere, assicurando un contributo all'avanzamento sia della didattica sia della ricerca di rilievo internazionale.

1. **Elementi di autovalutazione:** riesame e semplificazione dei regolamenti concernenti l'invito di ricercatori stranieri; riesame e semplificazione delle procedure.
 2. **Indicatori:** numero di ricercatori stranieri formalmente invitati e soggiornanti presso l'Ateneo.
- **Azione b. Monitoraggio e valorizzazione della pubblicazione di prodotti della ricerca in collaborazione con ricercatori stranieri.**

Uno degli indicatori di internazionalizzazione più frequentemente utilizzato dalle agenzie di valutazione della ricerca, come anche di prodotti presentati ai fini della VQR, è costituito

dalle pubblicazioni realizzate in collaborazione con coautori stranieri (o coautori italiani stabilmente inseriti in centri di ricerca e università straniere). Tali pubblicazioni sono un parametro idoneo a illustrare l'esistenza di gruppi di ricerca attivi a livello transfrontaliero e dunque indirettamente fungono da indicatore di qualità, specie là dove tali pubblicazioni siano ospitate presso sedi editoriali prestigiose ed abbiano superato il vaglio della *peer review*. L'Ateneo dispone di una base di dati aggiornata con tutte le pubblicazioni dei suoi ricercatori ed è quindi possibile effettuare un'analisi sia del numero delle pubblicazioni con autori stranieri, sia della sua variazione nel tempo, la quale è utile anche per monitorare l'efficacia delle azioni complementari di internazionalizzazione della ricerca poste in essere dall'Ateneo.

- **Elementi di autovalutazione:** disamina del numero di pubblicazioni con coautori stranieri risultanti dal sistema IRIS; monitoraggio della variazione nel tempo e analisi dei *trend* di crescita in relazione alle azioni complementari di internazionalizzazione poste in essere dall'Ateneo
- **Indicatori:** numero di pubblicazioni con ricercatori stranieri
 - **Azione c.** *Istituzione di laboratori congiunti (joint-lab) per lo scambio di ricercatori/docenti con qualificate istituzioni di ricerca estere*

Questa azione riprende quanto anticipato all'obiettivo strategico «infrastrutture per la ricerca» (OS), azione d (Monitoraggio della partecipazione dell'Ateneo a Cluster tecnologici nazionali e Distretti tecnologici locali). La crescente competizione nel campo della ricerca richiede la creazione di reti internazionali per un approccio collaborativo e multidisciplinare alla gestione dei fenomeni sempre più complessi. Un piano virtuoso ed economicamente conveniente è l'istituzione di laboratori congiunti (*joint-lab*), con accesso regolato da apposite convenzioni, con qualificati enti di ricerca esteri dotati di particolari competenze e/o infrastrutture di ricerca complementari a quelle presenti in Ateneo. I vantaggi possono essere notevoli, grazie all'ampliamento del parco strumentale disponibile ai ricercatori dell'Ateneo, alla possibilità di accedere a strumentazione tecnologicamente avanzata e d'interagire con colleghi stranieri qualificati. In particolare, l'accesso ad una realtà internazionale da un lato può offrire agli studenti di Roma Tre l'opportunità di completare la formazione in istituzioni di eccellenza internazionale, dall'altro può permettere ai ricercatori del nostro Ateneo di accedere a bandi di finanziamento competitivi esteri e di promuovere la partecipazione di gruppi di ricerca di Roma Tre a consorzi europei. Si pensi al recente caso dell'accordo firmato con Leibniz Gesellschaft, che pone le basi per una piattaforma di cooperazione internazionale di sicuro interesse per il futuro dell'Ateneo.

- **Elementi di autovalutazione:** capacità d'individuare potenziali partner per la creazione di *joint lab*; capacità di attivare convenzioni per la creazione di *joint labs* con prestigiose istituzioni internazionali; definizione delle regole di accesso ai *joint labs*
- **Indicatori:** numero di *joint labs* con istituzioni straniere; numero di ricercatori frequentanti il *joint lab*; numero delle pubblicazioni in *co-authorship* fra afferenti al *joint lab*

- **Azione d.** *Incentivazione di forme di scambio di giovani ricercatori con istituzioni estere (ospitalità per dottorandi stranieri e promozione del periodo di studio all'estero per i dottorandi interni) (PdA D.PHD.1.6, D.PHD.2.6)*

Perché si produca una ricerca autenticamente internazionale è indispensabile che i nostri ricercatori siano esposti sin dalle fasi iniziali del proprio percorso accademico al contatto con altri ambienti di ricerca e con studiosi provenienti da altre parti d'Europa o del mondo. Il dottorato di ricerca è un programma ideale per consentire esperienze di studio all'estero, ibridazione delle metodologie di ricerca, la conoscenza di strumentazione e tecniche innovative, l'acquisizione di competenze linguistiche in lingue diverse da quelle di nascita. L'Ateneo può favorire una formazione di rilievo internazionale dei dottorandi non soltanto attraverso il supporto ai programmi di *visiting* di docenti impegnati nella formazione dei dottorandi (Ol.1 Azione a), ma anche agevolando l'ospitalità per dottorandi stranieri e le missioni all'estero dei dottorandi interni. La previsione *ex lege* di quote di maggiorazione delle borse per consentire la ricerca all'estero costituisce uno strumento già disponibile per tale finalità; è auspicabile che i Dipartimenti stipulino accordi di collaborazione con Dipartimenti stranieri preordinati a consentire e incrementare la mobilità dei dottorandi. Uno strumento ulteriore che sarebbe opportuno favorire all'interno dei programmi di dottorato è quello delle *call* per seminari e convegni internazionali organizzati e realizzati interamente dai dottorandi. Ciò consente la creazione di solide reti di ricerca transnazionali, che tendono a durare nel tempo e a favorire sia la progettazione internazionale sia la produzione scientifica con co-autori stranieri. Sarebbe quindi auspicabile trasferire ai Dipartimenti risorse preordinate a favorire sia i soggiorni all'estero non coperti dalle borse di dottorato, sia le iniziative convegnistiche di rilievo internazionale promosse dagli stessi dottorandi.

- **Elementi di autovalutazione:** monitoraggio dei periodi di ricerca all'estero compiuti dai dottorandi e della permanenza in Ateneo di dottorandi stranieri; monitoraggio degli accordi inter-dipartimentali preordinati a consentire la mobilità in entrata e in uscita dei dottorandi.
- **Indicatori:** numero di mesi trascorsi all'estero da parte di dottorandi di Roma Tre e numerosità dei soggiorni presso le strutture di Ateneo dei dottorandi stranieri.
 - **Azione e.** *Promozione di summer (o winter) school finalizzate al consolidamento delle reti internazionali di ricerca (e didattica).*

Nel rapporto CRUI su "L'internazionalizzazione della formazione superiore in Italia. Le Università" (2018), si osserva che "le summer/winter schools si stanno espandendo molto rapidamente e sono un modo di attrarre studenti internazionali e di sperimentare nuovi metodi didattici". L'esperienza pluriennale di *summer/winter schools* organizzate presso il nostro Ateneo evidenzia altresì che queste sono uno strumento prezioso per creare e/o consolidare reti e gruppi di ricerca nelle più diverse discipline. L'Ateneo intende promuovere il ricorso a tale strumento e sostenere finanziariamente i Dipartimenti nell'organizzazione di *summer/winter school* di rilievo internazionale, che coinvolgano studenti e docenti italiani e stranieri. Considerati i costi di alloggio crescenti sul territorio romano, l'Ateneo può mettere

a disposizione la struttura residenziale di Allumiere assicurando l'organizzazione di servizi di trasporto e accoglienza adeguati.

- **Elementi di autovalutazione:** promozione di un quadro regolamentare volto a disciplinare il trasferimento di risorse ai Dipartimenti per l'organizzazione di winter-summer schools di rilievo internazionale. Organizzazione di giornate di promozione per diffondere le notizie circa l'offerta esistente di winter-summer school.
- **Indicatori:** Numero di *winter/summer school* di rilievo internazionale offerte dall'Ateneo.
 - **Azione f. Incentivazione della partecipazione di ricercatori e docenti alle grandi infrastrutture internazionali di ricerca (vedasi anche OS1.e)**

Le grandi infrastrutture di ricerca europee (ad esempio i consorsi ERIC, ESFR e i laboratori di luce di sincrotrone, i free electron lasers, le sorgenti di neutroni, lo Human Technopole) offrono opportunità di ricerca irrealizzabili nei laboratori convenzionali. Sono centri d'eccellenza che offrono l'opportunità unica di esplorare la materia nelle sue svariate forme, con possibilità di ricerca sia di base che applicata. I settori di indagine spaziano dalla scienza dei materiali alla biologia, dalla chimica alla geologia, dai beni culturali ai nuovi materiali per l'efficienza energetica, abbracciando tematiche fondamentali per l'avanzamento del sapere e del progresso. L'accesso a queste strutture avviene attraverso progetti competitivi che subiscono una rigorosa valutazione da parte di commissioni internazionali con tassi di accettazione intorno al 10-20%, testimoniando la selezione severa e la qualità delle proposte considerate. Per i progetti approvati, le strutture sostengono i costi di utilizzo, che possono raggiungere diverse decine di migliaia di euro per esperimento. Un investimento che, in cambio, apre le porte a risultati scientifici di altissimo impatto. Un esempio significativo è rappresentato dall'European Synchrotron Radiation Facility (ESRF) a Grenoble, che dispone di ben 60 Linee di Luce, oltre 100 laboratori specifici, consentendo la realizzazione di circa 5000 esperimenti/anno con la partecipazione di oltre 9000 ricercatori provenienti da tutto il mondo. Queste infrastrutture non solo fungono da epicentro per la ricerca avanzata, ma agiscono come catalizzatori per la formazione e la crescita di giovani talenti nel campo della ricerca scientifica avanzata in un contesto internazionale. Per i giovani in formazione, offrono opportunità uniche di crescita, con possibilità di stage di tesi, dottorati internazionali e posizioni per la formazione post-dottorale. Le risorse assegnate ai progetti selezionati dalle grandi infrastrutture supportano solo in parte le spese di missione dei partecipanti. La creazione di un fondo di sostegno consentirebbe di ampliare la platea di studenti e docenti afferenti a tali infrastrutture, migliorando al contempo la qualità della ricerca e dell'alta formazione dell'Ateneo.

- **Elementi di autovalutazione:** responsi delle commissioni giudicanti i progetti; grado di ampliamento delle reti di collaborazione in ambito nazionale e internazionale; l'incremento nel numero e qualità delle pubblicazioni
- **Indicatori:** numero dei progetti presentati/approvati; numero di pubblicazioni prodotte; numero di stage di laurea accettati; numero di accessi alle infrastrutture di dottorandi, post-doc e ricercatori o docenti.

6.5.2 OI.2 Incremento di ricercatori e docenti con percorso accademico compiuto prevalentemente all'estero.

- **Azione a.** *“Adozione di un quadro regolamentare preordinato a incentivare le chiamate dirette di professori e ricercatori con percorso accademico compiuto all'estero, anche attraverso il ricorso alle apposite linee ministeriali di finanziamento”.*

È opportuno dotarsi di un quadro regolamentare idoneo a promuovere e disciplinare in maniera organica le chiamate dirette dall'estero e in particolare le chiamate di vincitori di programmi competitivi internazionali. La quota di docenti di nazionalità straniera attualmente incardinati presso il nostro Ateneo è pari a circa l'1,22%. Questa proporzione, pur non lontana dalla media nazionale, è molto al di sotto dei dati espressi dai paesi europei come Francia e Germania. Com'è noto, l'Italia è connotata da un alto tasso di *'brain drain'* mentre non esprime un sufficiente livello di *'brain gain'*, ossia capacità di attrazione dall'estero. Aumentare in maniera accorta la presenza di docenti con formazione ed esperienza internazionale potrebbe risultare vantaggioso per il nostro Ateneo sotto 4 principali profili: 1) sul piano della ricerca, la chiamata di un docente proveniente dall'estero o vincitore di un programma competitivo potrebbe contribuire ad aumentare la qualità della produzione scientifica della struttura di riferimento e dunque la sua performance in sede di valutazione; 2) sul piano della didattica, la chiamata di un docente con background internazionale, specie se fluente nella lingua inglese, potrebbe contribuire alla internazionalizzazione dell'offerta formativa; c) sul piano dell'accesso ai finanziamenti, la chiamata di uno studioso con background internazionale potrebbe contribuire a rafforzare le reti interuniversitarie di ricerca e quindi agevolare l'accesso ai finanziamenti erogati da agenzie sovra-nazionali (v. *supra*, OA.1, azione b).

- **Elementi di autovalutazione:** politiche preordinate al reclutamento del personale impegnato all'estero; previsione di criteri idonei a selezionare le proposte di reclutamento; organizzazione di call interne rivolte ai Dipartimenti per sollecitare proposte di chiamata diretta dall'estero.
- **Indicatori:** Promozione di un sistema di incentivazione per i Dipartimenti per favorire le chiamate dirette dall'estero nell'ambito delle risorse di *turn-over*.
 - **Azione b.** *“Promozione dei programmi di dottorato in convenzione con università estere, preordinati al rilascio del titolo finale multiplo o congiunto”.*

Uno degli strumenti più accessibili ed efficaci di internazionalizzazione della ricerca è costituito dalle reti istituite già a livello del dottorato di ricerca. Il nuovo decreto ministeriale sui dottorati (dm 226/2021) prevede, all'art. 3 c. 2 lett. A, la possibilità di istituire un corso di dottorato in convenzione con università estere preordinato al rilascio del titolo finale multiplo o congiunto. Il decreto stabilisce requisiti minimi in termini di borse più vantaggiosi rispetto alla previgente disciplina, anche se risulta meno flessibile la procedura prevista per la loro attribuzione da parte della rete dottorale. La creazione di una rete dottorale con rilascio di titolo multiplo o congiunto avrebbe il vantaggio di consolidare i rapporti scientifici intercorrenti tra i membri del Collegio dei Docenti, nonché incrementare la mobilità in entrata

e in uscita dei dottorandi (v. OI.1 azione d). Considerate le difficoltà di ordine amministrativo coinvolte nell'attivazione di siffatti programmi dottorali, l'Ateneo potrà adottare criteri premiali nella distribuzione interna delle risorse preordinate all'attivazione di corsi di dottorato al fine di favorire l'istituzione di programmi di dottorato in convenzione con prestigiose università estere preordinati al rilascio di titolo multiplo congiunto.

- **Elementi di autovalutazione:** Monitoraggio dei dottorati attivati in convenzione con università estere anche al fine di prevedere misure di incentivazione di dottorati in convenzione con università estere preordinati al rilascio di titolo multiplo o congiunto
- **Indicatori:** numero dei dottorati in convenzione.

6.6 OBIETTIVO STRATEGICO «Impegno nell'alta formazione e nell'avviamento alla ricerca» (OF)

Premessa

Sin dalla sua fondazione, Roma Tre ha investito quote molto significative del proprio bilancio nell'alta formazione e nell'avviamento alla ricerca, sia in termini di stanziamento complessivo per borse di dottorato (storicamente, più che raddoppiando il corrispondente trasferimento annuo dal MIUR), sia in termini di finanziamento di assegni di ricerca.

Tutte le proposte presentate dall'Ateneo per l'attivazione dei cicli dottorali dal XXIX al XXXIX hanno superato la verifica dei requisiti di accreditamento fissati dal MUR. Roma Tre considera strategico proseguire l'impegno sul dottorato, in primo luogo continuando a incentivare il finanziamento interno ed esterno, e operando quindi per una più spiccata e qualificata apertura, nazionale e internazionale, dei collegi dei docenti e della comunità dei dottorandi e per un più organico rapporto – nei campi in cui ciò è più conforme alla natura disciplinare o interdisciplinare del dottorato – con le realtà industriali e della pubblica amministrazione.

6.6.1 OF.1 Quantità e qualità dell'alta formazione dottorale e dell'avviamento alla ricerca

“Il sostegno economico di Roma Tre al dottorato di ricerca”

- ***Azione a. Prosecuzione dell'investimento, in termini di borse di dottorato, rispetto alle attribuzioni ministeriali***

Storicamente, Roma Tre ha dedicato quote notevoli del proprio bilancio nell'alta formazione. Anche nei momenti di maggiore decurtazione dei trasferimenti del Miur in termini di FFO, le borse di dottorato non solo non sono state ridotte, ma sono state incrementate: indicativamente, da almeno un decennio l'investimento complessivo per il finanziamento del dottorato è assicurato per il 40% con risorse ministeriali e per il 60% con risorse reperite sul bilancio di Ateneo. Anche negli ultimi 2 anni, in cui alle ordinarie risorse ministeriali si sono aggiunti i finanziamenti straordinari derivanti da risorse europee, l'Ateneo ha confermato il numero di borse finanziate con risorse proprie. L'obiettivo nel prossimo

triennio, compatibilmente con l'indispensabile equilibrio di bilancio, è di mantenere costante il finanziamento dell'Ateneo per borse di dottorato di ricerca.

- **Elementi di autovalutazione:** capacità d'impegnare, nell'ambito del bilancio generale di Ateneo, quote dedicate alla formazione dottorale.
- **Indicatori:** numero di borse di dottorato con copertura triennale a carico del bilancio generale di Ateneo.

“Rispondere al fabbisogno d'innovazione delle imprese attraverso la formazione dottorale”

- **Azione b. Revisione complessiva del quadro dell'offerta dottorale in relazione ai DM 226/2021, 301/2022 e alle opportunità offerte dai DM 351-352/2022, 117-118/2023, nonché ad analoghe disposizioni future**

Con la riforma della disciplina del dottorato di ricerca introdotta con il DM 226/2021 e - contestualmente - con l'adozione dei DDMM 351 e 352 del 2022 e 117 e 118 del 2023, il Ministero ha inteso fornire agli atenei gli strumenti normativi ed economici per sviluppare i rapporti con il tessuto produttivo del paese e per rispondere al fabbisogno d'innovazione delle imprese attraverso la formazione dottorale. Roma Tre ha convintamente colto questa sfida ed ha adeguato il proprio regolamento interno al nuovo quadro normativo e favorito la creazione *ex novo* e il consolidamento dei rapporti già esistenti con imprese e enti finalizzati alla formazione dottorale. Negli ultimi due cicli (XXXVIII e XXXIX) sono state attivate complessivamente più di 140 borse specificamente dedicate ai rapporti con istituzioni ed aziende. Va rilevato che l'utilizzo delle borse ex DM 352/2023 e 117/2023, in cofinanziamento con aziende partner è stato relativamente limitato per cause indipendenti dall'Ateneo (scarso interesse delle aziende per la formazione dottorale, forma contrattuale ritenuta sconveniente rispetto all'apprendistato, limitata integrazione tra mondo dell'impresa e università, particolarmente in alcuni settori). Obiettivo dell'Ateneo nel prossimo triennio è di confermare questa impostazione, con l'auspicio che i finanziamenti ministeriali ad hoc siano riproposti anche per i prossimi cicli e che si creino maggiori convergenze tra interessi dell'impresa e dell'Università anche attraverso l'utilizzo della recente piattaforma <https://dottorati-imprese.mur.gov.it/> che potrà garantire una utile intersezione tra offerta della formazione dottorale e la richiesta del mondo imprenditoriale.

- **Elementi di autovalutazione:** capacità di istituire partenariati con finalità di ricerca e sviluppo tra Dipartimenti di Roma Tre e imprese.
- **Indicatori:** rapporto tra numero di borse di dottorato in cofinanziamento con partner esterni (imprese/enti) e numero di borse di dottorato totali.

“Il necessario equilibrio tra dottorati d'interesse nazionale e i corsi di dottorato già attivati in Ateneo”

- **Azione c. Sostegno ai nuovi Dottorati di Interesse Nazionale (DIN), equilibrato in rapporto alle risorse disponibili e al consolidamento dei corsi di dottorato già attivati in Ateneo**

Con il DM 226/2021 e con i DDMM 351 e 352 del 2022 e 117 e 118 del 2023, il Ministero ha disciplinato e favorito l'istituzione di "Dottorati Nazionali", costituiti da almeno 5 soggetti tra Università e imprese/enti e con una disponibilità di almeno 30 borse di dottorato. La nuova fattispecie di formazione dottorale ha avuto un buon successo, considerato che dei 99 Atenei italiani (statali e non statali) 77 di essi sono convenzionati in almeno un dottorato nazionale e inoltre 28 enti e fondazioni di ricerca (tra i quali CNR, INAF, INGV, INFN, ISPRA, IIT) sono convenzionati in almeno un dottorato nazionale: un pezzo importante della Accademia Italiana ha investito risorse e speranze in questo nuovo modello di dottorato, unico in Europa, per la formazione dei nuovi ricercatori sui temi di ricerca strategici per il nostro Paese.

Roma Tre partecipa attualmente a 12 diversi dottorati nazionali, con risorse principalmente individuate nell'ambito dei DDMM 351, 352, 117 e 118. Per il futuro, auspicando la continuità delle risorse ministeriali a carattere straordinario, Roma Tre intende proseguire nella partecipazione a dottorati nazionali, purché in un'ottica di coesistenza con i corsi di dottorato storicamente attivi presso i Dipartimenti dell'Ateneo.

- **Elementi di autovalutazione:** capacità di gruppi ai docenti di aderire a collegi di dottorati nazionali; capacità dei Dipartimenti di utilizzare le borse di dottorato loro assegnate in modo compatibile alla partecipazione di loro docenti a corsi di dottorato nazionale
- **Indicatori:** numero e distribuzione per dipartimento delle borse finanziate da Roma Tre in dottorati nazionali.
 - **Azione d. Verifica della produttività scientifica dei dottorandi di ricerca e monitoraggio dello sviluppo professionale dei dottori di ricerca con obbligo di registrazione alle anagrafi della ricerca IRIS e ORCID (PdA D.PHD.3.1)**

L'art. 14 del DM 226/2021 istituisce l'Anagrafe dei dottorati e banca dati delle tesi di dottorato: "il Ministero cura l'aggiornamento e l'integrazione dell'anagrafe nazionale dei dottorandi e dei dottori di ricerca, che contiene le specifiche informazioni sulle pubblicazioni scientifiche realizzate durante il corso di dottorato, ivi compresa la tesi di dottorato e, successivamente al primo quinquennio dal conseguimento del titolo, i dati relativi agli sbocchi occupazionali." Nelle more dell'attivazione dell'anagrafe ed al fine di rispondere alle istanze dell'ANVUR (nel processo di accreditamento dei corsi ed in AVA3), Roma Tre ha inserito nel proprio regolamento l'obbligo di registrazione dei dottorandi in ORCID e nel prossimo triennio intende utilizzare questo strumento per monitorare la produzione scientifica dei dottorandi e dei dottori di ricerca. L'iscrizione ad ORCID offre anche il vantaggio di poter monitorare nel tempo l'evoluzione professionale dei dottori di ricerca (voci "Occupazione" e "Attività professionali"). In prospettiva, anche l'istituenda associazione di Alumni potrebbe essere coinvolta nel follow-up professionale dei dottori di ricerca.

- **Elementi di autovalutazione:** verifica periodica del caricamento dei prodotti in IRIS; verifica dell'iscrizione a ORCID; verifica di corrispondenza tra produzione caricata in IRIS (inserimento su base volontaria) e ORCID (inserimento automatico da banche dati)
- **Indicatori:** numero dei dottorati iscritti a ORCID nei cicli attivi.

7 Allegato 2. La Valorizzazione delle Conoscenze

7.1 La comunicazione

La comunicazione è un pilastro importante per tutte le Missioni dell'Università, ma lo è in particolare per la VdC. Essa, infatti, è fondamentale per la VdC in quanto è ciò che letteralmente la rende possibile. Non si dà nessuna forma di public engagement, né di valorizzazione delle conoscenze se i processi comunicativi sono inceppati. Essa permette di far circolare il sapere, mantenere rapporti di scambio continuo, solidarietà e reciproca valorizzazione con le comunità territoriali, sociali e culturali di riferimento, diviene volano sia per attrarre studentesse e studenti, ricercatrici e ricercatori di qualità, sia per coinvolgere gli stakeholder. Nell'ambito delle funzioni raccolte dalla VdC è possibile identificare alcuni aspetti critici che la comunicazione ha sperimentato in passato e individuare obiettivi che consentano di superare queste criticità nel prossimo triennio.

7.1.1 Strategia e selezione degli obiettivi comunicativi

Una delle criticità risiede nella pianificazione e attuazione della strategia di comunicazione interna ed esterna. L'Ateneo è composto da tante anime diverse, che sulla comunicazione hanno iniziato a coordinarsi in modo più integrato, grazie al lavoro della Direzione 7, dell'Ufficio Comunicazione e di Roma Tre Radio, con la creazione di una redazione diffusa con rappresentanti di ogni Dipartimento.

7.1.2 Comunicazione web e social

Un obiettivo importante per il prossimo triennio è quello di costruire procedure organizzative di raccolta, sintesi e trasmissione delle informazioni sia all'interno sia all'esterno dell'Ateneo, affinché le attività di comunicazione dei singoli Dipartimenti si possano efficacemente coordinare con quelle dell'Ufficio Comunicazione di Ateneo, in una strategia comunicativa integrata. In questo, la dimensione social è pienamente compresa, grazie ad un coordinamento che consentirà di allineare e potenziare i rimandi tra profili social centrali e profili di Dipartimento/corso di laurea/singola entità, gestendo le priorità e pianificando investimenti in campagne in accordo con il mandato di Ateneo. Il sito web deve essere organico a questo lavoro di coordinamento, affinché attraverso la piattaforma MeMo - che verrà potenziata nei prossimi tre anni - gli eventi e le iniziative possano essere comunicate preventivamente e portate all'attenzione dell'Ufficio Comunicazione, della redazione diffusa e poi di tutto il pubblico interno ed esterno. In questo contesto, ci si propone anche di rinnovare la sezione valorizzazione delle conoscenze del sito web di Ateneo. Per raggiungere l'obiettivo di una condivisione preventiva delle iniziative è importante, inoltre, sensibilizzare tutta la comunità accademica alla comunicazione tempestiva di eventi organizzati in Ateneo e in sedi esterne. È importante che tutte le

iniziative segnalate su MeMo, compresa la rassegna stampa degli stessi eventi, il database delle nostre ricerche e delle citazioni sui media dei nostri eventi, abbiano una sede dedicata e possano essere facilmente raggiunte dai suoi utenti (si tratta appunto dell'anagrafe della TM, già menzionata in cui tutte queste informazioni devono confluire).

7.1.3 Valorizzazione del brand

Il tema del coordinamento nella gestione della comunicazione passa anche attraverso la necessità di un'attenzione costante alle differenti modalità attraverso cui l'identità istituzionale dell'Ateneo viene espressa. Queste modalità comunicative devono rispondere ad una strategia e ad uno stile unitario e coerente, che deve rappresentare un Leitmotiv caratterizzante tutte le iniziative di VdC, nel segno di un'uniformità grafica gestita con cura dai promotori e dalle promotrici delle attività. È importante anche qui sensibilizzare tutta la comunità accademica all'attenzione all'uso corretto del logo, e fornire, nell'arco del prossimo triennio, una serie di template per la realizzazione di locandine, grafiche e presentazioni che rispondano a linee unitarie in grado di sintetizzare la creatività e le necessità di coerenza visiva. Alla fine del triennio si pone come obiettivo strategico fondamentale il perseguimento di un consolidamento progressivo del brand di Ateneo. "Roma Tre" dal punto di vista comunicativo deve divenire un brand capace di sintetizzare quell'insieme di valori e competenze che rispondono al progetto di Ateneo, cui l'intera governance, insieme alla comunità accademica nel suo complesso, sta lavorando e lavorerà nel prossimo triennio: eccellenza, competenza, passione per la cultura, per le scienze e per tutti i saperi, solidarietà, cura, presenza sul territorio, legalità, lotta alle discriminazioni e contro ogni forma di violenza. Il brand RomaTre attraverso la somma di tutte le iniziative, i seminari, i workshop, le conferenze, le giornate di studio, le manifestazioni culturali e artistiche deve progressivamente divenire sinonimo proprio di tutti questi valori e alla stregua di un brand deve essere capace di esprimerli.

7.1.4 Target e azioni mirate

Come Ateneo abbiamo diversi target della comunicazione: gli studenti e le studentesse iscritti, gli studenti e le studentesse potenziali, i loro genitori e le loro famiglie, i ricercatori e le ricercatrici, le professoressa e i professori, il personale tab, gli accademici e le accademiche di altre università nazionali e internazionali, la comunità locale che vive e opera nel territorio di Roma Tre, le aziende, le istituzioni e tutti gli stakeholder, la comunità internazionale cui di volta in volta le singole azioni di VdC sono rivolte. È importante mantenere vivi tutti i canali, con strumenti dedicati e obiettivi specifici per raggiungere ogni comunità (o somma di comunità) con le azioni più adatte. Un target comunicativo da conseguire sarà quello di potenziare la nostra visibilità rispetto a possibili ricercatori/ricercatrici e professori/professoressa esterni, al fine anche di accrescere l'internazionalizzazione con l'immissione di docenti stranieri nelle nostre attività di ricerca e didattica. A tal fine sarà necessario migliorare il coordinamento, centralizzare anche in questo caso le informazioni sulle opportunità, dando visibilità e promuovendo questi contenuti con attenzione e canali dedicati. In relazione al target specifico degli studenti/esse

potenziali e delle loro famiglie, le attività di VdC sono molto importanti. Il coinvolgimento delle famiglie nelle attività che vengono proposte per l'orientamento, per la condivisione delle conoscenze e per la costruzione di un dialogo continuo è essenziale e la comunicazione può fare molto. Si può infatti dedicare ancor più attenzione alla promozione delle attività di orientamento, alle iniziative pensate per avvicinare l'intera cittadinanza al mondo della ricerca scientifica e seminare l'amore per la scienza nelle generazioni più giovani (cicli di lezioni aperte, notti della ricerca, festival e laboratori), fino a quelle più specifiche di lifelong learning, investendo nella comunicazione e generando contenuti fruibili anche a distanza di tempo - una piattaforma video integrata con tutta l'offerta di questi incontri (che confluisca nell'anagrafe della TM). Obiettivo importante è proprio quello di portare a compimento questo progetto multimediale, dedicando risorse umane ed economiche alla crescita di questa piattaforma, alla sua organizzazione e metadattazione, alla valorizzazione dei contenuti digitali già presenti (che sono tantissimi ma sparsi su piattaforme terze gestite da algoritmi che non controlliamo).

In questo senso, il contributo ad una accurata promozione delle opportunità offerte dalla nostra Università è dato anche dalla testimonianza di studenti/esse e ex studenti/esse. È necessario dunque investire seriamente nel coinvolgimento diretto degli studenti e delle studentesse in vari modi, mettendoli al centro della comunicazione. Questo obiettivo si ottiene con tre ordini di azioni:

- 1) creazione di contest e laboratori per progettare campagne promozionali per l'Ateneo, orientate all'ascolto delle esigenze della popolazione studentesca e all'accoglienza di nuove esigenze formative che ci coinvolgono come società civile;
- 2) creazione o potenziamento e messa in rete di programmi di student ambassador su orizzonte locale, nazionale e internazionale;
- 3) promozione dell'associazione Alumni e raccolta di tutte le storie di successo delle carriere legate a Roma Tre. In particolare, per il progetto Alumni si rimanda alle pagine successive di questo documento.

A corredo di queste azioni c'è l'obiettivo di potenziare la raccolta di feedback da parte dell'intera popolazione studentesca, attività verso la quale sarà necessario nei prossimi tre anni procedere ad una maggiore sensibilizzazione: gli studenti e le studentesse dovranno essere sollecitati affinché partecipino alle raccolte di dati mediante metodi di ricerca quantitativi e qualitativi sui temi della comunicazione e sulle iniziative di VdC, al fine di utilizzare i risultati per apportare costanti miglioramenti.

Rispetto al territorio e alla comunità circostanti, il nostro Ateneo è già in una posizione di grande intesa e collaborazione con il Comune e le sue divisioni amministrative (Municipi VIII, I e X). Nel triennio 2024-26 sarà importante consolidare i rapporti con queste e altre istituzioni – altri enti locali, ministeri, etc. – sviluppando protocolli che consentano di avviare iniziative stabili, indipendentemente dalla composizione dei loro organi.

Infine, si può attuare un'iniziativa dedicata nello specifico alla comunità dei docenti, dei ricercatori e del personale tab, ma aperta a tutti i target: la realizzazione di una newsletter, che consenta di presidiare certi temi e costituisca uno strumento immediato, più

personale e meno formale, per la comunicazione istituzionale. I vantaggi sono molti: una comunicazione regolare, in grado di creare un flusso costante di informazioni e aggiornamenti; una comunicazione coinvolgente e autentica, che può includere storie personali e notizie sulle attività, creando un senso di appartenenza; una comunicazione mirata, in grado di aiutare a incrementare la partecipazione agli eventi e alle attività promosse; una comunicazione chiara, che può fornire aggiornamenti su progetti in corso, decisioni istituzionali e altre questioni rilevanti, contribuendo a creare un clima di trasparenza. Si tratta di riprendere nel prossimo triennio una tradizione interrottasi nel 2018 e che ha caratterizzato la vita di Ateneo per quasi due decenni: RomaTreNews è stato il periodico di Ateneo per molti anni, un periodico che ora deve essere rinnovato nel format, nel target e nei contenuti per trasformarsi in una newsletter agile e capace di fare comunicazione istituzionale, agendo all'unisono con l'Ufficio Comunicazione e la Radio di Ateneo.

7.2 Internazionalizzazione delle attività di valorizzazione delle conoscenze

7.2.1 La cooperazione allo sviluppo

Una grande innovazione che caratterizzerà il prossimo triennio della VdC di Roma Tre sarà la ridefinizione del concetto di territorio sul quale iscrivere le attività di VdC: dal livello del territorio locale, prezioso sostegno e cuore di tutte le nostre attività, ad una concezione globale che ampli definitivamente i confini dei contesti di riferimento e che, a partire dalle vitali e preziosi sinergie già conseguite a livello locale con il Comune di Roma e con i Municipi VIII, I e X, estenda l'implementazione di queste best practices anche a territori lontani.

L'Ateneo intende proseguire le iniziative di cooperazione allo sviluppo, che considera una naturale proiezione extraterritoriale della funzione di valorizzazione delle conoscenze di una università pubblica. Il trasferimento delle conoscenze e del saper fare, l'azione collaborativa intrapresa con i paesi in via di sviluppo rientrano a pieno titolo tra le attività che l'Ateneo intende destinare a beneficio del "territorio", inteso quest'ultimo in un'ottica non locale, ma globale. Ciò giustifica il forte impegno in Africa, in America Latina e in Asia in ambiti di considerevole impatto sociale e culturale attraverso l'esecuzione di iniziative finanziate dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS). Anche in considerazione delle drammatiche sfide poste alla cittadinanza globale dal cambiamento climatico e dai processimigratori, l'Ateneo considera una priorità rafforzare la sua presenza nelle aree del mondo meno sviluppato e con più alto potenziale di crescita.

In questa prospettiva, ci si propone l'obiettivo di potenziare il settore della cooperazione allo sviluppo attraverso le seguenti azioni:

- 1) Potenziare la struttura organizzativa e amministrativa a livello centrale competente per i progetti di aiuto allo sviluppo.
- 2) Potenziare il coinvolgimento di più Dipartimenti nella formulazione e nella

- conduzione di ciascuna iniziativa.
- 3) Ampliare e proseguire l'impegno nel trasferimento delle conoscenze in settori quali:
- a. sicurezza alimentare;
 - b. criticità socio-economiche;
 - c. tutela e valorizzazione dei centri storici;
 - d. conservazione e restauro del patrimonio culturale tangibile;
 - e. capacity building di istituzioni governative e delle università nei paesibeneficiari;
 - f. Promozione e diffusione della cultura dei diritti umani;
 - g. Educazione alla pace;
 - h. Sostegno allo sviluppo tecnologico e ai processi di innovazione.

7.2.2 Certit: certificazione dell'italiano come lingua straniera

L'Università degli Studi Roma Tre è un ente certificatore della lingua italiana riconosciuto dai Ministeri dell'Interno, degli Affari Esteri e dell'Istruzione Università e Ricerca. È inoltre membro fondatore dell'associazione CLIQ (Certificazione Lingua Italiana di Qualità) e membro associato dell'ALTE (Association for Language Testers in Europe). La certificazione di Roma Tre, denominata Certit, è gestita dal Centro Linguistico di Ateneo, che si occupa della progettazione, realizzazione, somministrazione e valutazione delle prove. La certificazione ha lo scopo di dichiarare il grado di conoscenza che un parlante non nativo dell'italiano possiede in questa lingua. Certit comprende sei sistemi di esame, relativi ai sei livelli di competenza identificati dal Consiglio d'Europa nel Quadro Comune Europeo di riferimento (QCER), dall'A1 al C2. Gli esami propongono situazioni d'uso dell'italiano autentiche e in linea con i descrittori del QCER. In base all'esito delle prove sostenute dai candidati vengono rilasciati i relativi certificati di competenza.

Certit per l'inclusione sociale - Quale ente certificatore dell'italiano, Roma Tre promuove attivamente l'integrazione dei migranti adulti e l'innalzamento del livello di inclusione nel tessuto sociale e lavorativo in Italia. La certificazione Certit è, infatti, valida per la richiesta del permesso di soggiorno di lungo periodo (per il quale viene richiesto il livello A2) e della cittadinanza (per la quale viene richiesto il livello B1).

Inoltre, in quanto titolare della Certificazione, l'Ateneo è stato ed è un interlocutore per la progettazione di percorsi formativi volti a favorire la promozione, lo sviluppo e l'attestazione delle competenze alfabetiche e linguistico-comunicative, nell'ambito dei Progetti FAMI (Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione). Tali progetti FAMI hanno l'obiettivo di sostenere un sistema continuo di monitoraggio volto a garantire una crescente efficacia dei servizi di formazione linguistica erogati da CPIA e Terzo settore nell'ambito dei Piani regionali, attraverso un'armonizzazione dei servizi e la valorizzazione delle buone pratiche. In tal modo, si intende rafforzare le reti di intervento della governance multilivello del fenomeno migratorio, in attuazione dell'Agenda Europea per l'Integrazione.

Studenti internazionali - L'ottenimento di una certificazione della lingua italiana di livello B2 è un requisito per l'ingresso di studenti internazionali nell'università. Delle tre università che sono enti certificatori, Roma Tre è l'unico ateneo non rivolto specificamente a studenti stranieri ad offrire una certificazione della lingua italiana. Insieme all'attenzione per l'insegnamento dell'italiano L2, ambito nel quale Roma Tre ha un importante ruolo da circa un decennio, la Certificazione, adeguatamente gestita in sinergia con le strategie di marketing e di internazionalizzazione dell'Ateneo, può aumentare l'attrattività di Roma Tre a livello internazionale.

Diffusione della lingua italiana del mondo - La promozione della lingua italiana all'estero è uno degli obiettivi del Ministero degli Esteri, che conta una rete di 90 istituti di cultura, 179 scuole italiane all'estero e 111 sezioni italiane presso scuole straniere. Certit contribuisce alla diffusione della lingua italiana nel mondo attraverso la rete di enti convenzionati che operano direttamente nei paesi di origine o sul territorio italiano. Al momento sono in essere 38 convenzioni in Italia e nel mondo, con enti che in alcuni casi hanno più di una sede. All'estero i centri convenzionati si trovano in Argentina, Australia, Benin, Brasile, Camerun, Cina, Costa d'Avorio, Regno Unito, Repubblica del Congo, Togo e Tunisia. In Italia ci sono enti convenzionati in Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Sicilia, Toscana, Trentino-Alto Adige, Umbria e Veneto.

Nel decennio 2013-2023, circa 30.000 candidati hanno sostenuto l'esame nelle numerose sessioni che si svolgono contemporaneamente nella sede di Roma Tre e nelle sedi degli enti convenzionate in tutto il mondo.

Insieme agli altri membri della CLIQ, Certit collabora con i Ministeri dell'istruzione francese e tedesco per attivare la possibilità di ottenere una certificazione della lingua italiana nelle loro scuole, ed è stato avviato un dialogo con il Ministero della Salute per la formazione e la certificazione di personale infermieristico indiano, nel quadro di un accordo fra i governi dei due paesi, per poter sopperire alle gravi carenze di personale delle strutture ospedaliere italiane.

7.3 Rapporti con le istituzioni scolastiche, le organizzazioni del Terzo settore e di volontariato, gli enti pubblici e privati

Tra gli obiettivi dell'azione di governo nell'ambito della valorizzazione delle conoscenze ruolo centrale è attribuito alla diffusione dei saperi e all'impegno sociale dell'Università (Public Engagement).

Roma Tre ha già profuso un significativo impegno in questo settore, che intende valorizzare anzitutto attraverso la divulgazione delle conoscenze, di base e non, in ambito sia umanistico sia scientifico. L'Ateneo intende altresì intervenire in particolari contesti con azioni rivolte a promuovere l'inclusione e l'integrazione sociale, anche incrementando le collaborazioni con le istituzioni pubbliche e con i soggetti del "Terzo Settore".

7.3.1 Divulgazione delle conoscenze e diffusione della cultura

L'azione rivolta alla divulgazione delle conoscenze sarà intrapresa valorizzando le professionalità presenti nei nostri Dipartimenti e impiegando, tra l'altro, strumenti di apprendimento on line (elearning) e di accesso gratuito alle pubblicazioni scientifiche in formato digitale (e-press), anche con il supporto della Fondazione Roma TrE-Education. Ciò consentirà di rispondere sia a esigenze formative di base sia a bisogni di alta formazione che interessano i percorsi post lauream (specie con riguardo alle esigenze rappresentate da ordini e collegi professionali).

Saranno intraprese specifiche iniziative rivolte a sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza dei saperi umanistici e scientifici nella formazione culturale e civica di ciascuno, attraverso lezioni aperte alla cittadinanza svolte al di fuori delle aule universitarie (nell'ambito di una iniziativa dal titolo "Città Studio. Le lezioni di Roma Tre per tutti", già avviata nell'ambito delle celebrazioni del Trentennale di Roma Tre) delle quali sarà data divulgazione anche tramite la radio di Ateneo (Roma Tre Radio) e avvalendosi dei materiali audiovisivi disponibili presso il nostro Centro Produzione Audiovisivi. Si tratta di attività specificamente misurabili (in termini di eventi realizzati e di riscontro delle presenze registrate) che si inseriscono per lo più all'interno di progetti già avviati dall'Ateneo e rivolti a promuovere l'idea di un'università aperta alla società. A tale fine sarà anche importante la valorizzazione del patrimonio documentario presente presso il Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng", che rappresenta la più antica realtà museale in tale ambito (l'efficacia dell'azione potrà essere misurata attraverso la registrazione delle presenze degli utenti e altri indicatori di tipo qualitativo).

Teatro Palladium

Sul piano della diffusione della cultura posizione centrale ha il Teatro Palladium. Le attività sono gestite dalla Fondazione Roma Tre Teatro Palladium, istituita nell'aprile 2016 e partecipata al 100% dall'Ateneo. Realizzato tra il 1926 e il 1927 da Innocenzo Sabbatini e dichiarato dal Mibact edificio di interesse storico-artistico, il Palladium conserva la destinazione d'uso originaria ed è oggi uno dei più conosciuti teatri di Roma, nonché il principale punto di riferimento culturale del quartiere Garbatella. Alle iniziative del Palladium, dirette non solo al pubblico ordinario, ma anche a istituzioni scolastiche e culturali, all'associazionismo e alla comunità universitaria, contribuiscono tutti i Dipartimenti, in particolare quello di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo attraverso il collegio didattico in Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo, cui afferisce il Presidente della Fondazione prof. Luca Aversano.

Gli obiettivi primari della Fondazione sono la proiezione sul territorio di una produzione artistica di qualità collegata alla ricerca e alla didattica universitarie, la formazione del pubblico (in particolare dei giovani), lo sviluppo di rapporti sociali, culturali, istituzionali e scientifici tra la comunità accademica, la città di Roma e gli enti esterni (terzo settore, ambasciate, istituti culturali esteri, società scientifiche, ecc.), la tutela e la valorizzazione dello storico teatro.

Le attività programmate sono in linea con gli indirizzi culturali e strategici dell'ateneo, in particolare nel campo della VdC: nella VQR 2015-2019 il Teatro Palladium ha avuto un giudizio di eccellenza (fascia A), classificandosi al primo posto tra tutti i casi studio di VdC presentati all'ANVUR dall'Università Roma Tre e contribuendo così in maniera significativa al risultato complessivo dell'ateneo.

La Fondazione organizza attività teatrali, musicali, cinematografiche, coreutiche, letterarie, artistiche, accompagnate da seminari, laboratori, mostre e altre iniziative collaterali. Promuove incontri di studio e pubblicazioni scientifiche legate ai progetti artistici: nel 2019 ha inaugurato una collana editoriale denominata "La scena dei saperi", giunta al suo quarto volume (i primi due dedicati al futurismo tra cinema e musica e alla fotografia di danza, il terzo alle donne del cinema muto, il quarto a un progetto didattico interdisciplinare finanziato su fondi FISR, per la divulgazione della cultura scientifica nelle scuole).

Nei rapporti con l'esterno, le attività si articolano su due livelli complementari: l'uno locale, che vede il Palladium relazionarsi con Garbatella e con la città di Roma; l'altro nazionale e internazionale, che vede in scena artisti, compagnie e iniziative di diversa provenienza geografico-culturale. Le attività sono svolte spesso in collaborazione con prestigiosi enti e istituzioni culturali (p. es., Teatro dell'Opera di Roma, Festa del Cinema di Roma, MiC, MUR, MIM, Regione Lazio, Municipio Roma VIII). Numerose, e provenienti da diversi campi dell'arte, della scienza, della politica e della società, sono le figure di rilievo ospitate dal Palladium negli ultimi anni: per es. Ennio Morricone, Marcello Panni, Daniele Silvestri per la musica; Gigi Proietti, Emma Dante, Massimo Popolizio, Mimmo Cuticchio, Roberto Latini per il teatro; per il cinema, Ettore Scola e Bernardo Bertolucci (nelle loro ultime apparizioni pubbliche), Mario Martone, Dario Argento e Gabriele Mainetti; e in ultimo, per l'arte figurativa, Pietro Ruffo, protagonista del progetto "Garbatella 20/20", che ha coinvolto il Dipartimento di Architettura di Roma Tre anche nella realizzazione del nuovo sipario del Palladium: un'opera d'arte collettiva che rappresenta la pianta di Garbatella, inaugurata alla presenza dell'allora Ministro dell'Università Gaetano Manfredi. Per l'ambito sociale, giuridico e politico si ricordano Pepe Mujica; la Presidente della Corte Costituzionale Marta Cartabia, in dialogo con Luciano Violante per il progetto "Giustizia e mito" (2018). Tra le figure del mondo giornalistico hanno calcato le scene del Palladium, tra gli altri, Ezio Mauro e Marco Damilano. Oltre all'attività ordinaria, che si estende da ottobre a giugno con oltre 100 eventi a stagione, il Palladium ha realizzato vari progetti di promozione culturale e sociale.

Si segnala infine la rilevante attività della Fondazione Roma Tre Teatro Palladium nel campo del Fund Raising grazie all'aggiudicazione di cospicui finanziamenti esterni su diversi bandi competitivi di area artistico-culturale (FUS, bandi ministeriali del MiC, del MUR e del MIM, bandi regionali), che ha permesso di ridurre sempre più il contributo finanziario dell'ateneo (in termini assoluti e in termini percentuali) al bilancio del Palladium. Di recente, inoltre, la Fondazione è risultata vincitrice di un contributo di 250.000 euro da parte del Ministero della Cultura, su fondi PNRR, per la realizzazione di lavori di efficientamento energetico del teatro.

Roma Tre Radio

Roma Tre Radio rappresenta un'importante istituzione di formazione, specializzata nella comunicazione multimediale e nell'offerta di un ambiente di apprendimento pratico. La sua missione, comunicando gli eventi e le attività istituzionali dell'Ateneo, è quella di sviluppare le competenze degli studenti nella comunicazione audio e video, nella dizione, nel montaggio, nella grafica e nel sound design attraverso un approccio interattivo e basato sull'azione.

Roma Tre Radio si distingue per il suo forte legame con la comunità locale. Promuove il contatto con il territorio attraverso collaborazioni con organizzazioni locali e la creazione di contenuti che riflettono le sfumature e le storie dell'area in cui si trova. Questa connessione con la realtà circostante offre agli studenti un'esperienza pratica unica. Nella VQR 2015-2019 Roma Tre Radio ha avuto un giudizio di eccellenza.

Gli obiettivi futuri saranno guidati dalla continua evoluzione del settore dei media e dalla necessità di preparare gli studenti e le risorse umane che vi lavorano per le sfide e le opportunità in questo panorama in continua evoluzione.

Tra gli obiettivi per il prossimo triennio, possiamo individuare:

1. Aggiornamento tecnologico: acquisire attrezzature audio e contribuire al miglioramento dello studio, per migliorare la qualità dei contenuti audio in diretta e promuovere la produzione di podcast di alta qualità.
2. Creazione di contenuti video: Espandere le attività di produzione di contenuti video, inclusi vlog, interviste, reportage e streaming live per acquisire sempre più competenze nella produzione video.
3. Formazione del personale: Formazione continua del personale nei settori della dizione, delle tecniche radiofoniche, del montaggio e della grafica avanzata, del sound design e della produzione audio.
4. Formazione degli studenti su aspetti della dizione e del public speaking, organizzando sessioni di pratica e formazione per migliorare la dizione e l'eloquenza dei conduttori e degli speaker.
5. Promozione, branding, partecipazione a festival e eventi: Creare una strategia di promozione online e offline per aumentare la visibilità di Roma Tre Radio e consolidare il marchio, ad esempio partecipando a eventi, festival e concorsi per mettersi alla prova e accrescere la visibilità.
6. Feedback e valutazione continua: istituire un canale per raccogliere sistematicamente feedback da membri e ascoltatori, al fine di migliorare in modo continuo la qualità dei contenuti e le abilità dei partecipanti; questo processo implica il monitoraggio costante delle metriche di ascolto, delle performance dei contenuti e delle competenze acquisite dagli studenti.
7. Risorse finanziarie sostenibili: Esplorare opportunità di finanziamento sostenibile per garantire la continuità delle attività nel lungo periodo e migliorarne la diffusione (DAB+).

Roma Tre Press

Nel triennio 2020/2022 la Roma Tre-Press ha pubblicato, in open access e sotto licenza Creative Commons, 154 titoli, i cui autori/autrici o curatori/curatrici sono prevalentemente ricercatori e ricercatrici dell'Ateneo. Nei primi 9 mesi del 2023 i titoli pubblicati sono già 50, il che fa ritenere che alla fine dell'anno saranno oltre 60. Dall'inizio del 2021 – quando è stato introdotto un certificato sistema di rilevazione – i download dal sito R3P sono stati oltre 150.000, cui si aggiungono 270.000 “book views” dalla piattaforma Google Books sulla quale pure i volumi sono pubblicati. Nel complesso i titoli sono oltre 400. I download oltre 1.200.000. Nella VQR TM 2015/2019 l'esperienza della R3P è stata valutata “eccellente”. La Roma Tre-Press fa parte sia della Associazione University Presses Italiane, sia della Association of European University Presses.

Nel triennio 2024/26 queste sono le linee di azione sulla quale la R3P intende muoversi:

- a) Migrazione del sito dalla attuale piattaforma WordPress (quella comune all'Ateneo) verso quella OJS, che dovrebbe consentire una immediata rilevazione dei lavori dei ricercatori di Roma Tre sulle principali banche-dati (non solo Scopus e World-of-Science).
- b) Rafforzamento degli accordi di co-edizione con altre University Presses europee ed extra-europee (oltre a quello con la Enredars di Siviglia, sono già in corso di valutazione accordi con Regno Unito, Portogallo, Brasile, Cile).
- c) Promozione della qualità delle Riviste editate dalla R3P al fine di consentire loro l'ingresso nella Fascia A delle riviste ANVUR
- d) Incremento delle borse per studenti/esse del CdL in Informazione, Editoria, Giornalismo, al fine di offrire concrete e “spendibili” occasioni di formazione nel crescente settore dell'editoria digitale.
- e) Rafforzamento della presenza della R3P a fiere nazionali del libro: nel 2022 la partecipazione alla fiera “Più Libri, Più Liberi” ha portato ad un balzo nella visibilità (dati Google Trends) e nei download dei volumi. La partecipazione sarà rinnovata quest'anno.

L'attività della R3P non solo si ispira al principio di cui all'art. 9 Cost (“La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica”), ma è coerente con le linee-guida nazionali ed europee le quali spingono, affinché i prodotti della ricerca siano ad accesso libero, consentendo a tutta la comunità – non solo quella degli studiosi e delle studiose– di poterne fruire sempre, dovunque e senza costi.

Fondazione “Bice, Oscar e Giulio Cesare Castello”

La Fondazione Bice, Oscar e Giulio Cesare Castello viene costituita nel 2009 e trae origine dal lascito testamentario di Giulio Cesare Castello, che destinò il proprio patrimonio alla costituzione di una Fondazione con sede presso l'allora Dipartimento di Comunicazione e Spettacolo dell'Ateneo, al fine di premiare ogni anno con una borsa di studio volta alla pubblicazione le migliori tesi in materie attinenti allo spettacolo. Nel 2020 lo statuto della Fondazione è stato conformato agli Enti del Terzo Settore (ETS) anche in funzione di una eventuale iscrizione al RUNTS (Registro Unico Enti Terzo

Settore). Le modifiche dello statuto hanno così consentito, rimanendo nell'ambito delle finalità di solidarietà sociale e diformazione universitaria e post-universitaria, di ampliare le attività istituzionali, estenderne l'ambito e prevedere che annualmente il Consiglio Direttivo della Fondazione potesse deliberare in favore dell'utilizzo del capitale per un importo definito. Dal marzo 2023 la Presidente della Fondazione è la Prorettrice Vicaria, Prof. Anna Lisa Tota che opera insieme al Consiglio Direttivo della Fondazione per deliberare annualmente il piano delle attività. Nell'ottobre 2022 si è stipulata una convenzione tra la Fondazione Castello e il Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo per la gestione amministrativa necessaria alla realizzazione del piano di attività relativo all'anno 2022, che ha previsto le seguenti attività: a) assegnazione a laureati e laureate magistrali di quattro premi per tesi magistrali eccellenti negli ambiti di teatro e danza, cinema, musica, media studies e sociologia delle arti; b) assegnazione di due premi a dottori e dottoresse di ricerca per l'eccellenza della tesi di dottorato nei medesimi settori di cui al punto a; c) assegnazione di quattro borse di studio per giovani laureati e laureate magistrali, dottorandi/e senza borsa e dottori di ricerca destinate ad attività di ricerca nei medesimi ambiti; d) due borse per le attività di trascrizione, digitalizzazione e redazione degli articoli inediti di Lino Micciché in previsione di una futura pubblicazione; e) la pubblicazione con Roma Tre Press di alcuni volumi relativi agli articoli inediti di Lino Micciché e Giulio Cesare Castello.

Facendo tesoro dell'esperienza di implementazione di queste attività, la Fondazione si pone i seguenti obiettivi per il prossimo triennio:

1. valorizzare le attività della Fondazione garantendo loro una visibilità maggiore;
2. aumentare la capacità di impatto sulla diffusione della conoscenza e della cultura in relazione ai vari ambiti di riferimento dello spettacolo, nei quali le attività della Fondazione si iscrivono;
3. consolidare l'attività di promozione dei profili di giovani laureati e laureate e di giovanidottori e dottoresse di ricerca.

Azioni congiunte messe in campo per il perseguimento di questi obiettivi:

- 1) pubblicizzazione delle iniziative e delle attività a livello nazionale facendo ricorso alla loro pubblicazione sul sito di Ateneo (in un'area dedicata) e sulle mailing list delle varie Associazioni disciplinari nazionali e internazionali;
- 2) pubblicazione di volumi relativi alle tesi premiate, ai lavori di ricerca condotti grazie alle borse di studio attribuite, oppure di volumi (su tematiche inerenti agli ambiti disciplinari su cui opera la Fondazione) via via deliberati nel Cda, presso Roma Tre Press all'interno di una collana editoriale della Fondazione Castello;
- 3) istituzione di un ampio comitato scientifico della suddetta collana;
- 4) istituzione di un ampio comitato scientifico composto da membri dei diversi ambiti disciplinari sia interni, sia esterni per l'assegnazione dei premi, nonché di un regolamento pubblicato sul sito di Ateneo in una sezione apposita;

- 5) organizzazione e valorizzazione di attività seminariali, convegni e cerimonie di conferimento dei premi promossi dalla Fondazione.

Roma Tre Orchestra

Roma Tre Orchestra, fondata nel 2005, è la prima orchestra universitaria nata a Roma e nel Lazio, orientata all'impegno e all'eccellenza, volta alla diffusione della grande musica soprattutto tra le nuove generazioni.

L'Associazione organizza concerti di musica da camera e sinfonici presso le sedi di Ateneo, il Teatro Palladium e in importanti altri luoghi della cultura cittadina tra i quali il Teatro Torlonia, l'Accademia di Danimarca, i Musei Civici di Roma (Museo Napoleonico, Bilotti e altri), il Castello di Santa Severa, la Scuola Casa dei bimbi alla Garbatella.

Da anni collabora con solisti di livello internazionale come Gianluca Cascioli, Maurizio Baglini, Roberto Prosseda, Enrico Bronzi, Carlo Guaitoli, Alessandra Ammara, Emanuele Arciuli, Ilia Kim, Gloria Campaner, Roman Rabinovich, Scipione Sangiovanni (pianoforte), Enrico Bronzi, Silvia Chiesa (violoncello), Haik Kazazyan (violino), Shirley Brill (clarinetto), Massimo Mercelli (flauto), Jacopo Taddei (saxofono), l'attore Claudio Amendola, il coreografo Bill T. Jones, lo scrittore Alessandro Baricco, le cantanti liriche Daniela Mazzucato e Veronika Dzhioeva, la cantante popolare Etta Scollo, il compositore Premio Oscar Dario Marianelli (di cui ha registrato le musiche per il film "Nome Di Donna" di Marco Tullio Giordana e "Pinocchio" di Matteo Garrone) e i direttori Jan Latham Koenig, Gunter Neuhold, Yoram David, Bruno Weinmeister, Donato Renzetti, Will Humburg, Cord Garben, Sir David Willcocks, Mikhail Kirchhoff, Alexander Sladkovsky, Sergey Smbatyan, Luciano Acocella, Francesco Lanzillotta, Marcello Bufalini, Gabriele Bonolis, Tonino Battista, Fabio Sperandio, Fabio Maestri e molti altri ancora. Dal 2013 al 2017 direttore musicale dell'orchestra è stato Luigi Piovano, primo violoncello dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, prima di lui, dal 2006 al 2011, Pietro Mianiti.

Dal 2017 Roma Tre Orchestra svolge un intenso impegno a favore dei giovani pianisti grazie alla rassegna "Young Artists Piano Solo Series", nata allo scopo di coinvolgere i migliori artisti provenienti da ogni parte del Paese. In questi anni sono stati decine i giovani coinvolti, tra loro vincitori di concorsi nazionali e internazionali, in molti casi al debutto assoluto nella Capitale. Ogni anno, tra i partecipanti, i soci di Roma Tre Orchestra scelgono il proprio pianista preferito, che viene proclamato "Young Artists" per l'annualità di riferimento e da quel momento in poi coinvolto in diversi progetti, anche sinfonici.

Dall'annualità 2021 è stata costituita la carica di "direttore in residenza", pensata con carattere annuale per coinvolgere un giovane direttore d'orchestra in maniera stabile nelle produzioni di Roma Tre Orchestra. Dal primo momento e per gli anni successivi la scelta è caduta su Sieva Borzak.

Roma Tre Orchestra ha inoltre collaborato con importanti Istituzioni pubbliche quali Roma Capitale, Associazione Teatro di Roma, Ambasciata degli Stati Uniti presso il Quirinale e presso la Santa Sede, Caspur, Accademia di Danimarca, Zètema, Laziodisu, Laziocrea, CIDIM, Reale Ambasciata di Norvegia, Ambasciata del Regno del Belgio,

Ambasciata dei Paesi Bassi, Ambasciata di Svizzera, Ambasciata di Spagna, Istituto Polacco di Cultura, Conservatorio di Santa Cecilia, Conservatorio di Latina, Biblioteche di Roma, Casa di Goethe, Municipio Roma VIII, Città di Vibo Valentia.

Negli anni è stata ospite e ha realizzato collaborazioni con alcuni tra i più importanti enti artistici italiani quali RomaEuropa Festival, Concerti del Quirinale, Teatro "Verdi" di Pordenone, Teatro Pubblico Pugliese, Reate Festival, Amiata Piano Festival, Teatro Comunale di Carpi, Comune di Rieti, Amici della musica di Foligno, Campus Internazionale di Latina, Amici della musica "F. Fenaroli", Società Primo Riccitelli di Teramo, Società aquilana dei concerti "B. Barattelli", Nuova Consonanza, Accademia Filarmonica Romana, Festival Armonie della Sera, Emilia Romagna Festival, Coop Art, Brianza Classica, Festival "Le Altre Note", Associazione Giovanni Padovano, Perosi 60: Tortona città della musica, Amici della Musica di Campobasso, Harmonia Novissima, Società del Teatro e della Musica "Luigi Barbara" di Pescara, Camerata Musicale Barese, Camerata Musicale Salentina, Accademia Filarmonica di Messina, AMA Calabria, Amici della Musica Guido Michelli di Ancona, Società del Quartetto di Vercelli, GOG Giovine Orchestra Genovese. Ha anche svolto attività all'estero in collaborazione con l'Istituto italiano di cultura di San Paolo del Brasile e con la società NetCologne in Germania. Dal 2019 accompagna la finale del Premio Chopin, importante competizione pianistica su Roma, federata con il concorso di Varsavia.

Dal 2022 è in essere una collaborazione con INPS tramite il protocollo "IN musica Per il Sociale" che ha portato alla realizzazione di decine di eventi in partenariato in diverse sedi dell'Istituto in Italia (Palazzo Wedekind e Convitto Vittorio Locchi a Roma, Palazzo D'Aquino Caramanico a Napoli, Conservatorio Tartini di Trieste, Conservatorio di Matera). Nel prossimo triennio Roma Tre Orchestra intende consolidare e sviluppare ulteriormente la sua attività.

7.3.2 I rapporti con il sistema scolastico

Diversi sono i progetti che già interessano il sistema scolastico, con collaborazioni proficue che riguardano, tra l'altro, l'orientamento in ingresso, offerto in prevalenza presso gli istituti di formazione secondaria di Roma e del Lazio, e i Percorsi per le Competenze trasversali e l'Orientamento.

Centrale è in tale ambito il ruolo svolto dal Dipartimento di Scienze della Formazione, sia con riguardo al percorso sia per la promozione di tirocini presso le scuole destinati ai nostri studenti sia per la formazione dei docenti e dei dirigenti scolastici.

Oltre alla valorizzazione delle importanti attività già coordinate dal Gruppo di Lavoro per l'Orientamento di Ateneo (GLOA), Roma Tre svilupperà uno specifico percorso di orientamento per gli istituti scolastici secondari di II grado, denominato "Orientamento Next Generation", per azioni di orientamento attivo nella transizione scuola-università, indirizzato a sostenere le studentesse e gli studenti della Regione Lazio nella scelta consapevole del proprio percorso di formazione successivo al ciclo scolastico, nonché a definire la propria traiettoria personale e professionale.

A tale fine, oltre alla collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale sarà importante sviluppare una sinergia con i competenti organi di Roma Capitale.

L'obiettivo complessivo di questa azione è quello di favorire un "percorso di accompagnamento" che, insieme alle istituzioni scolastiche e con il coinvolgimento delle famiglie, contribuisca anche a evitare l'abbandono degli studi dopo il diploma o a seguito della maturità (per una rinascita dell'idea della scuola e dell'università come luoghi da frequentare per costruire il proprio futuro).

Fondazione Roma Tre - Education

La Fondazione Roma Tre - Education, nel quadro degli scopi statutari, opera per la gestione, sviluppo e potenziamento, nell'interesse dell'Università degli Studi Roma Tre, dei servizi tecnici, amministrativi e di supporto allo svolgimento delle attività di istruzione, formazione e sviluppo professionale, particolarmente in modalità e-learning (nell'ambito sia dei corsi curricolari che di quelli non curricolari) e per la produzione di lavori editoriali - scientifici e didattici - in formato elettronico con la pubblicazione della Roma Tre press.

Pertanto, la Fondazione Roma Tre - Education si configura come una risorsa strategica per consolidare e rendere ancora più efficace l'offerta formativa di Roma Tre (Corsi di laurea, Corsi post lauream, Dottorato di ricerca, VdC) e sviluppare nuovi strumenti di formazione e comunicazione necessari a potenziare l'offerta formativa e il ruolo scientifico e culturale dell'Ateneo, a livello nazionale e internazionale, anche in chiave di VdC.

In rapporto al fine appena indicato la Fondazione promuove e sostiene ogni forma di sviluppo dell'impiego sociale degli esiti più accreditati della ricerca, compresa quella didattico-educativa, anche attraverso la pubblicazione di lavori, soprattutto in formato elettronico (e-press).

La struttura offre quindi supporti tecnologici avanzati per la messa in atto di strategie didattiche volte a migliorare i processi di istruzione, orientamento e apprendimento attivo.

A tale scopo la Fondazione sostiene le strutture didattiche e scientifiche d'Ateneo nel potenziamento didattico e tecnologico, nella progettazione flessibile e ad alto grado di accessibilità dei percorsi online e delle attività di e-learning. Essa si configura quindi come una infrastruttura nel sistema di rete di Ateneo che mira a favorire l'impiego e lo sviluppo dell'e-learning, per la formazione curricolare e permanente, sia fornendo, come si è detto, i servizi a tal fine necessari e il relativo supporto organizzativo, sia agendo in collaborazione con altri enti pubblici e privati, nazionali e internazionali, operanti in tali campi, anche per la realizzazione di Progetti in partenariato.

In particolare, la Fondazione si pone come scopi fondativi l'offerta del sostegno tecnologico e organizzativo alle azioni dei Dipartimenti e di altre strutture dell'Ateneo volte a:

- a) migliorare la qualità della didattica sia attraverso l'integrazione e il potenziamento delle forme efficaci di insegnamento "tradizionale", sia con l'attivazione di forme innovative e sperimentali di organizzazione dei processi formativi, anche con l'impiego delle nuove

- TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) e l'utilizzazione dei social-media, così da favorire un apprendimento significativo, coinvolgente, attivo e critico;
- b) contribuire a fronteggiare i fenomeni di abbandono, insuccesso e ritardo nella carriera universitaria, promuovendo e sostenendo, attraverso processi di qualificazione e personalizzazione delle azioni formative, le condizioni che favoriscono la regolarità degli studi nei corsi tradizionali e in quelli di tipo innovativo e/o sperimentale, con azioni specifiche a sviluppare le politiche d'inclusione degli studenti disabili e con DSA;
 - c) ampliare l'offerta formativa di Roma Tre a nuove fasce di utenza (adulti, lavoratori) sempre più in chiave di apprendimento permanente, formazione continua, aggiornamento e sviluppo professionale;
 - d) promuovere attraverso forme avanzate di e-learning lo sviluppo delle cosiddette "Università aperte" anche in chiave di VdC e quindi la messa a punto e la diffusione, anche a livello internazionale, di MOOC (Massive Open Online Course), relativi soprattutto ad ambiti disciplinari che caratterizzano peculiarmente l'offerta formativa dell'Ateneo;
 - e) continuare a sviluppare le attività previste per lo svolgimento delle funzioni di Roma TrE-Press, attribuite nel 2018 dall'Ateneo alla Fondazione, tra le quali vi sono il sostegno al processo di internazionalizzazione dei prodotti della ricerca dell'Ateneo, anche attraverso una loro attenta e qualificata diffusione nonché un contributo alla VdC con la diffusione dei prodotti della ricerca di Roma Tre.

7.3.3 I servizi al territorio e per l'inclusione sociale

Roma Tre offre diversi servizi al territorio, tra i quali rientrano le iniziative promosse dall'Area per il benessere organizzativo e dall'Area per il personale, rivolte a promuovere la cultura della prevenzione nel contesto della tutela della salute, anche attraverso seminari aperti al pubblico. Altro punto di forza dovrà essere il potenziamento delle attività sportive, con una particolare attenzione alla dimensione sociale, già oggetto di specifico accordo interuniversitario.

Specificamente rivolte all'inclusione sociale sono le azioni riguardanti i settori della disabilità, dell'immigrazione e dell'esecuzione penale, di seguito dettagliatamente descritte.

I servizi per gli studenti con disabilità e DSA

L'esigenza costituzionale di garantire il diritto all'educazione e all'istruzione delle persone con disabilità e con DSA è particolarmente avvertita da Roma Tre che assicura nella misura più ampia l'inclusione nei percorsi di studi universitari.

In ottemperanza alla Legge n. 17 del 1999 che integra la Legge n. 104 del 1992 e, tenendo conto delle indicazioni della Legge n. 170 del 2010 e delle relative linee guida, la Delegata del Rettore alla disabilità, ai disturbi specifici di apprendimento e al supporto all'inclusione, in sinergia con il Dirigente della Direzione 7 coordina tutte le iniziative concernenti l'inclusione nell'ambito dell'Ateneo, tra cui l'Ufficio studenti con disabilità e con

disturbi specifici di apprendimento/DSA che si occupa di tutte le questioni amministrative per la gestione dei servizi. I servizi offerti sono i seguenti: accompagnamento; servizi alla persona; interpretariato della lingua dei segni italiana (LIS); materiale didattico accessibile; supporto alla comunicazione; tutorato e supporto allo studio; tutorato d'ausilio didattico. Nell'azione di supporto all'inclusione sono pienamente coinvolti i docenti Referenti di ciascun Dipartimento.

Per le studentesse e gli studenti con DSA, è attivo un Servizio di tutorato finalizzato a favorire l'orientamento e il supporto metodologico-didattico nel percorso di studio individuale.

Roma Tre è parte attiva di un percorso di sensibilizzazione sulle questioni connesse alla disabilità e ai DSA, sia nell'ambito della Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità (CNUDD), sia potenziando i servizi offerti alle persone con disabilità e DSA, attraverso la promozione di seminari e incontri di studio che favoriscano presso l'opinione pubblica la promozione di una cultura inclusiva basata sul rispetto dei diritti fondamentali e orientata alla valorizzazione delle differenze di tutti e di ciascuno.

L'inclusione sociale degli immigrati

Roma Tre sta portando avanti un impegno concreto per favorire l'integrazione sociale degli immigrati. Le azioni già intraprese riguardano, anzitutto, la promozione e l'attestazione delle competenze linguistico-comunicative ai fini dell'integrazione dei migranti (attività curata dal CLA, quale Ente certificatore ufficiale della lingua italiana).

L'Università degli Studi Roma Tre è infatti ente certificatore della lingua italiana riconosciuto dai Ministeri degli Affari Esteri, dell'Istruzione Università e Ricerca: si occupa della progettazione, realizzazione, somministrazione e valutazione delle prove di certificazione dell'italiano come lingua straniera (L2) Certit. Lo scopo della certificazione è dichiarare il grado di conoscenza più o meno stabile che un parlante non nativo di italiano possiede in questa lingua. Certit comprende sei sistemi di esame, relativi ai sei livelli di competenza identificati dal Consiglio d'Europa nel Quadro Comune Europeo di riferimento (QCER). Gli esami propongono situazioni d'uso dell'italiano autentiche e in linea con tutti i descrittori del QCER. In base all'esito delle prove sostenute dai candidati, vengono rilasciati i relativi certificati di competenza in italiano come lingua straniera (L2). Certit è membro fondatore dell'associazione CLIQ (Certificazione Lingua Italiana di Qualità) e membro associato dell'ALTE (Association for Language Testers in Europe).

In tale ambito sono attive anche numerose convenzioni con enti che si occupano dell'integrazione dei migranti e l'innalzamento del livello di inclusione nel tessuto sociale e lavorativo del Paese anche attraverso la partecipazione agli avvisi del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione - FAMI 2021-2027.

Di rilievo in quest'ambito sono le attività laboratoriali e di ricerca mirate a favorire la partecipazione attiva dei migranti, svolte in particolare in collaborazione con "Scuolemigranti", rete di associazioni di volontariato che organizzano corsi gratuiti di italiano per stranieri, adulti e bambini, con l'obiettivo di favorirne l'integrazione sociale. Da considerare è pure il servizio di orientamento legale offerto dalla "Clinica dei Diritti,

dell'Immigrazione e della Cittadinanza", proposto sia a favore di migranti richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, sia delle associazioni che si occupano della promozione della tutela dei diritti in questo ambito.

L'integrazione di migranti è promossa dall'Ateneo anche con il sostegno delle attività della "Polisportiva Atletico Diritti", in collaborazione con le Associazioni "Antigone" e "Progetto Diritti". La Polisportiva ha creato, in particolare, una squadra di calcio composta da migranti, rifugiati, detenuti, ex detenuti e studenti universitari, iscritta al campionato di terza categoria. Il messaggio che Roma Tre intende promuovere con il sostegno alla predetta attività e con il coinvolgimento dei suoi studenti è che il calcio può essere importante strumento per promuovere i principi di integrazione e condivisione.

L'obiettivo complessivo di questa azione è di contribuire a promuovere la coesione sociale, anche con il coinvolgimento attivo degli studenti, fornendo agli stessi una concreta percezione delle implicazioni del principio dell'eguaglianza.

Il Polo Universitario Penitenziario di Roma Tre

Diverse sono le attività promosse da Roma Tre nel settore dell'esecuzione penale, molte delle quali rientranti nel "Progetto Diritti in Carcere". Grazie a una pluriennale collaborazione con il Ministero della Giustizia – in particolare con i Dipartimenti dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP) e della Giustizia Minorile e di Comunità (DGMC) – non soltanto è curata l'attività didattica in questo ambito (anche in sede di alta formazione) ma sono realizzate diverse attività di interesse per la VdC. Tra queste, le attività della Prison Law Clinic, organizzate insieme all'Associazione Antigone, che vedono la partecipazione degli studenti agli Sportelli di informazione giuridica istituiti presso due importanti istituti penitenziari romani e che sono qualificati come articolazioni territoriali dell'Ufficio del Garante della Regione Lazio. L'obiettivo dell'azione è di ampliare la già consistente utenza, avvalendosi peraltro delle consulenze gratuite di studi legali che offrono ore di lavoro pro-bono.

Di fondamentale importanza è l'attività svolta per sostenere la formazione universitaria delle detenute e dei detenuti.

La presenza di specifici accordi con il Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria (PRAP) e con il Garante regionale per le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, nonché l'adozione di adeguate agevolazioni, hanno portato a risultati particolarmente positivi sia in termini di iscrizioni sia di avanzamento e, in diversi casi, di completamento del percorso di studi. Per numero di detenute/i iscritti il nostro Ateneo si colloca ai primi posti tra tutte le università italiane e detiene il primato tra le università di pari grandezza. Un contributo decisivo è giunto dall'attivazione di assegni di tutorato dipartimentali esclusivamente dedicati.

L'impegno dell'Ateneo ha assunto nel tempo un carattere sempre più strutturato fino all'attuale forma del Polo Universitario Penitenziario (PUP) Roma Tre, come sistema di servizi didattici e amministrativi volto a garantire l'effettivo esercizio del diritto allo studio universitario delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

Il PUP è promotore anche di iniziative di VdC in collaborazione con i Dipartimenti e con i Corsi di studio.

Roma Tre intende incrementare questo sforzo, migliorando l'offerta di supporto didattico nei confronti delle e degli studenti detenuti anche attraverso l'implementazione e l'incremento della Didattica integrativa a distanza, già in fase di sperimentazione con la realizzazione di uno specifico portale. In accordo con l'Amministrazione penitenziaria, si dedicherà particolare attenzione alla creazione di spazi di vita universitaria all'interno degli Istituti penitenziari, in particolare presso la Casa di reclusione di Roma-Rebibbia dove è prevista la sottoscrizione di un "Protocollo d'intesa" per la costituzione della "Sezione universitaria Roma Tre". Analoghi Protocolli saranno oggetto di discussione con le Case circondariali di Velletri e di Civitavecchia.

Alla luce delle criticità emerse nell'esperienza sinora maturata, riguardanti in particolare l'erogazione degli insegnamenti in carcere e l'adozione di speciali metodiche formative e di strumenti didattici flessibili, si valuterà l'ipotesi di costituire nei Dipartimenti maggiormente interessati gruppi di lavoro o comitati didattici ad hoc. Si valuterà, inoltre, la possibilità di destinare al PUP uno spazio riconosciuto di incontro e di lavoro per valorizzare la presenza del tutorato, delle attività di volontariato, delle e degli stessi docenti impegnati nelle tre missioni universitarie volte a garantire l'esercizio del diritto allo studio e a favorire l'integrazione sociale del condannato.

L'efficacia dell'azione potrà essere riscontrata in base al percorso accademico dei detenuti, pur tenendo conto delle oggettive difficoltà incontrate in ragione della loro particolare condizione.

La nostra Università ha peraltro partecipato attivamente al processo che ha condotto nel 2018 all'istituzione della Conferenza Nazionale Universitaria dei Poli Penitenziari (CNUPP) all'interno della CRUI. La Conferenza, alla quale aderiscono attualmente 43 università italiane, svolge attività di promozione, riflessione e indirizzo del sistema universitario nazionale in merito alla garanzia del diritto allo studio delle persone detenute o in esecuzione penale esterna o sottoposte a misure di sicurezza detentiva. Roma Tre svolge un ruolo di primo piano nella CNUPP e sta contribuendo alla elaborazione di "Linee guida" volte a definire i requisiti minimi delle attività di formazione in carcere in previsione di auspicabili forme di incentivazione.

Altra rilevante iniziativa riguarda la promozione della cultura negli istituti di pena e in particolare il tema del teatro in carcere. Roma Tre ha già realizzato Festival presso il Teatro Palladium, che hanno visto la partecipazione di compagnie di detenuti di diversi Istituti penitenziari italiani. In virtù di uno specifico progetto promosso dal Dipartimento di Filosofia Comunicazione e Spettacolo, gli studenti del Corso di laurea DAMS possono assistere alle prove di spettacoli in preparazione di una delle compagnie operanti presso Rebibbia Nuovo Complesso di Roma. Lo stesso Dipartimento ha inoltre stipulato un protocollo con l'Amministrazione Penitenziaria e con il Coordinamento nazionale Teatro in carcere.

Altresì le attività di ricerca e di VdC in ambito psico-pedagogico di cui si fa promotore il Dipartimento di Scienze della Formazione, in particolare presso l'Istituto di Rebibbia femminile o con la Rete delle Scuole ristrette.

Il nostro Ateneo opera, inoltre, nella promozione dello sport in carcere. Sostiene la polisportiva Atletico Diritti, costituita dalle Associazioni "Antigone" e "Progetto Diritti", che ha, tra l'altro, creato una squadra di calcio composta da studenti universitari, da immigrati e da detenuti.

L'importanza di queste attività è ampiamente riconosciuta e meritano di essere proseguite e ulteriormente valorizzate.

L'obiettivo complessivo di questa azione può tradursi in un contributo concreto in vista del reinserimento sociale dei detenuti, senz'altro favorito dalla offerta di possibilità di crescita culturale, utile all'abbattimento dei tassi di ricaduta nel reato (c.d. recidiva), come dimostrato da alcuni studi scientifici. Si tratta di un obiettivo che tiene conto del fatto che l'Università, quale parte della Repubblica, deve dare il suo contributo alla rimozione degli ostacoli che si frappongono al pieno sviluppo della persona, in questo caso mettendo a disposizione il proprio patrimonio di conoscenze per contribuire a perseguire l'obiettivo costituzionale della "rieducazione" verso il quale le pene devono tendere.

Centro antiviolenza Sara Di Pietrantonio

Nell'ambito delle iniziative di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne, Roma Tre intende continuare a promuovere e a sviluppare ulteriormente la collaborazione con la Regione Lazio per le attività del Centro antiviolenza intitolato alla studentessa Sara Di Pietrantonio, aperto a tutte e tutti coloro che hanno bisogno o desiderio di uscire da situazioni di difficoltà, violenza e discriminazioni di genere. Le attività svolte sono molteplici: valutazione del rischio e percorsi di protezione, accoglienza e ascolto, percorso di fuoriuscita dalla violenza, sostegno legale penale, civile e minorile, sostegno psicologico, orientamento al lavoro e alla formazione, orientamento ed invio ai servizi territoriali, mediazione interculturale, sportello mobbing, molestie e violenza digitale, attività di prevenzione e sensibilizzazione, spazio di confronto peer to peer su violenza, consenso, salute sessuale e riproduttiva.

Il Centro si trova nei locali dell'Università Roma Tre ed è aperto sia all'intero Ateneo che al territorio cittadino. Il Centro antiviolenza Sara di Pietrantonio garantisce a tutte le persone accolte privacy, riservatezza, anonimato e gratuità.

Valorizzazione e diffusione delle competenze di cittadinanza dentro e fuori l'Ateneo

L'Ateneo si fa promotore di una serie di attività su base mensile, volte ad operare nell'ambito della valorizzazione e diffusione delle competenze di cittadinanza in relazione ai temi della legalità, della sostenibilità, della valorizzazione del tessuto democratico nazionale attraverso iniziative di "public history e public memory" di eventi altamente controversi nel nostro paese, della promozione e salvaguardia dei diritti umani e della lotta contro ogni forma di discriminazione e violenza. Sono stati a tal fine istituiti dal Rettore gruppi di lavoro ad hoc come il Gruppo Public History/Public Memories con un Coordinatore e due Vice-

Coordinatrici e il Progetto “Custodi consapevoli della Legalità”. Entrambi i progetti sono rivolti a realizzare iniziative sia all’interno sia all’esterno dell’Ateneo capaci di promuovere la conoscenza pubblica di eventi controversi relativa alla contemporaneità e legati a questioni di legalità e cittadinanza. Una di queste iniziative prevede l’intitolazione da parte di ogni Dipartimento di una o più aule a vittime di crimini di mafia, con cerimonie inaugurative dedicate, che saranno realizzate in collaborazione con l’Associazione “Libera contro le mafie”. In particolare, i 13 Dipartimenti e successivamente il Senato Accademico e il CDA hanno deliberato nel 2023 di intitolare una delle loro aule alle seguenti vittime di mafia: Rita Atria, Giancarlo Siani, Francesca Morvillo, Emanuela Setti Carraro, Donato Boscia, Paolo Giaccone, Rosario Di Salvo, Peppino Impastato, Lea Garofalo, Renata Fonte, Piersanti Mattarella, Rossella Casini. L’Ateneo collabora inoltre stabilmente con organizzazioni e fondazioni che promuovono i diritti umani e la lotta alla criminalità, come Amnesty International.

In questo ambito un ruolo rilevante è stato svolto nell’ambito del progetto “Custodi consapevoli della legalità per il patrimonio ambientale, sociale, culturale ed economico”, coordinato dalla prof. Paola Perucchini. Tale azione prende le mosse dal progetto di Ateneo svolto nell’a.a. 2022/2023 e finanziato dal Consiglio dei Ministri attraverso un bando competitivo dal titolo Custodi consapevoli della legalità. A seguito dei buoni esiti del progetto si intende realizzare un percorso formativo per promuovere la cultura della legalità, la condivisione dei principi costituzionali e l’impegno contro le mafie e la violenza che sia interdisciplinare e interdipartimentale e vede il coinvolgimento di docenti di tutti e 13 Dipartimenti. Il tema della legalità sarà declinato nei diversi ambiti del patrimonio ambientale, sociale, culturale ed economico. Le attività formative prevedranno la partecipazione di esperti e associazioni che operano nel campo della legalità.

Le attività formative saranno rivolte a tutti gli studenti e le studentesse, alle dottorande e ai dottorandi, ricercatori, docenti e personale tecnico amministrativo bibliotecario, con l’obiettivo di favorire il pieno sviluppo della persona umana e dei diritti di cittadinanza, allo scopo di dare attuazione alle garanzie che la Costituzione della Repubblica italiana prevede.

Per gli studenti la partecipazione al percorso formativo permette il riconoscimento di crediti formativi universitari (CFU).

Nel quadro delle attività di VdC, al principio del 2023 è stato costituito anche il Pub-HI/Pub-ME. Gruppo di Lavoro di Ateneo per le Attività connesse alla Public History e alle Public Memories, coordinato dal prof. Paolo Carusi, docente di Public History.

Il Gruppo di Lavoro nasce dalla grande esperienza maturata dall’Ateneo nel campo di tali studi: Roma Tre, infatti, oltre ad essere un riconosciuto punto di riferimento per gli studi di sociologia della memoria, è stata tra i primi Atenei italiani ad attivare un insegnamento di Public History ed ha avviato un’ampia gamma di progetti e di iniziative che hanno permesso al Dipartimento di Studi Umanistici di divenire, nel 2022, la sede di coordinamento del Centro Interuniversitario per la ricerca e lo sviluppo della Public History (CISPH).

- 1) Il primo obiettivo del Gruppo di Lavoro è costruire un calendario dei valori e dell’identità dell’Ateneo; un piccolo almanacco, da inserire sul sito istituzionale, che

ricordi -giorno per giorno- le date di grandi avvenimenti che, in tutti i campi del sapere, hanno segnato la crescita e il progresso della società e che ispirano l'azione e la progettualità di Roma Tre.

2) Il secondo obiettivo è allestire una serie di iniziative di sapere diffuso legate alla storia e allo sviluppo di tutti gli ambiti di ricerca dell'Ateneo. Le diverse manifestazioni avranno carattere aperto e inclusivo: saranno, cioè, concepite per favorire lo scambio interdipartimentale (tanto in termini di apporto scientifico dei docenti, quanto in termini di fruizione da parte degli studenti) e per attrarre la cittadinanza.

3) Il terzo obiettivo è la realizzazione di podcast e audiovisivi capaci di veicolare al di fuori dell'Ateneo quanto i docenti e le docenti, i ricercatori e le ricercatrici di Roma Tre producono nei diversi campi di studio e la positiva ricaduta di queste ricerche sulla società e l'economia del nostro tempo.

Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng" (MuSEd)

Il Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng" (MuSEd) è la più antica istituzione museale italiana dedicata alla storia della pedagogia, della scuola, dell'educazione. Le sue origini risalgono, infatti, al 1874. Dopo alterne vicende istituzionali, nel 1986, grazie all'opera del pedagogista Mauro Laeng, si concluse un lungo progetto di rifondazione del museo che venne formalmente istituito presso la Facoltà di Magistero della Sapienza, oggi Dipartimento di Scienze della Formazione di Roma Tre.

Il MuSEd ha sede in piazza della Repubblica 10, a Roma, all'interno di un edificio imponente che sorge sugli antichi spazi termali d'epoca romana. La sua raccolta di beni, che continua ad accrescersi nel tempo, è costituita da arredi scolastici, sussidi didattici, libri di testo e di letteratura per l'infanzia, quaderni, pagelle, giocattoli, fotografie, fondi archivistici provenienti da intellettuali, insegnanti e privati cittadini. Si tratta di un patrimonio di straordinario valore storico utilizzabile nel campo della ricerca scientifica e della sperimentazione didattica contemporanea, volte all'esplorazione della memoria educativa.

Il MuSEd si presenta, quindi, come un articolato sistema di intrecci interdisciplinari che fanno leva sull'importanza della cultura materiale e immateriale della scuola di ieri e di oggi. Al centro di questo sistema c'è una visione nuova dell'educazione familiare e scolastica come patrimonio da tutelare, indagare e valorizzare, privilegiando l'approccio visitor-oriented integrato con quello object-oriented.

La sua attuale identità è quella di un presidio museale aperto al territorio e disponibile ad incrementare occasioni di collaborazione con soggetti istituzionali e del terzo settore.

Il MuSEd, infatti, partecipa alle attività di VdC, in ottemperanza agli obiettivi proposti nel Piano Strategico del Dipartimento di Scienze della Formazione e nel Piano Strategico dell'Ateneo, nella convinzione che la memoria educativa sia uno straordinario patrimonio identitario da sollecitare e da mettere in gioco per costruire con più coscienza, con più consapevolezza e con più forza politica e civile la sensibilità culturale e interculturale delle nuove generazioni.

Negli anni più recenti si è riservata particolare cura nell'attivazione di relazioni con Istituzioni, Enti, e Associazioni del territorio con lo scopo di individuare efficaci strategie di promozione della cultura, da intendersi come l'insieme delle attività di trasferimento scientifico, tecnologico e culturale e di trasformazione produttiva delle conoscenze per l'ottenimento di benefici di natura civile, sociale, culturale ed economica. Tale scelta strategica ha consentito la sottoscrizione di protocolli d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio, l'Associazione Teatro di Roma, l'Istituto Statale per Sordi di Roma, l'APS Sulle regole, l'A.P.S. RAABE, l'associazione Onlus Arciragazzi Comitato di Roma, la Fondazione Gramsci, la Galleria Borghese.

L'offerta di percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) riservati alle alunne e agli alunni delle scuole secondarie di II grado, le attività laboratoriali rivolte agli studenti e alle studentesse dei corsi di laurea afferenti al Dipartimento di Scienze della Formazione, l'organizzazione di seminari di studio, convegni, presentazioni di libri, iniziative di formazione in servizio riservate a docenti e dirigenti scolastici di entrambi i cicli di istruzione, la pianificazione di visite guidate per delegazioni estere di studiosi, un sito dedicato e la gestione di canali social stanno rendendo il MuSEd un punto di riferimento culturale a livello cittadino e regionale.

Dare futuro al suo patrimonio è l'impegno assunto dal Direttore e dai componenti del Consiglio scientifico del Museo che, in accordo con la mission e la vision dell'Ateneo, operano le scelte progettuali e gestionali potenzialmente generative di prassi innovative e aperte ad altre realtà scientifiche e culturali.

Sostenibilità

L'Ateneo ha istituito, nel novembre 2022, una Delega dedicata alle politiche relative alla sostenibilità ambientale per rafforzare i propri impegni nella promozione di una cultura della sostenibilità e nell'adozione di comportamenti ecologicamente responsabili. A questo scopo, rinnovata l'adesione alla Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile (RUS), l'Ateneo ha costituito il 'Gruppo Roma Tre Sostenibile' per pianificare, monitorare e coordinare attività e politiche per la sostenibilità, nonché favorire l'integrazione delle tematiche legate allo sviluppo sostenibile all'interno delle attività di Ricerca universitaria, Didattica e VdC.

Tali attività saranno definite attraverso:

- uno strumento di pianificazione strategica ('Piano di Azione di Sostenibilità Ambientale'), che delinea le linee di indirizzo e le azioni in un quadro di coerenza con il Piano Strategico di Ateneo;
- uno strumento di misurazione e verifica ('Bilancio di Sostenibilità', redatto secondo le indicazioni RUS), che fotografa le attività svolte dall'Ateneo nei diversi ambiti in cui promuove la sostenibilità.

In particolare, nel Piano di Azione e attraverso il Gruppo Roma Tre Sostenibile, l'Ateneo intende perseguire obiettivi di missione culturale e sociale, nonché di sostegno all'innovazione e al trasferimento tecnologico, per diffondere una cultura della sostenibilità e divulgare le conoscenze sulle attività dentro e fuori l'Ateneo.

In particolare, alcune azioni riguarderanno:

- Azione 1: l'istituzione di un corso 'Lezione Zero sulla sostenibilità', rivolto agli studenti e di eventi, seminari, convegni e attività di educazione non-formale sul tema dello sviluppo sostenibile aperti anche alla cittadinanza e, soprattutto, alle fasce di popolazione più vulnerabili presenti nel territorio.
- Azione 2: la mappatura degli insegnamenti e dei prodotti della ricerca riconducibili agli Obiettivi dell'Agenda 2030 per favorire il trasferimento di conoscenze e all'offerta di competenze presenti a Roma Tre sui temi dello sviluppo sostenibile.
- Azione 3: il supporto del Gruppo Roma Tre Sostenibile all'Ateneo nell'adozione di pratiche gestionali sostenibili in tema di energia, mobilità, risorse (cibo, acqua e rifiuti), cambiamenti climatici, inclusione ed equità, educazione, integrazione con il modo del lavoro.
- Azione 4: il rafforzamento della presenza dell'Ateneo in reti e ranking, nazionali e internazionali, dedicati alla sostenibilità (ad es.: UI Green Metric; ISCN-International Sustainable Campus Network; ASS-Italian Association for Sustainable Science; SDSN-Sustainable Development Solution Network; CESAER-Conference of European Schools for Advanced Engineering Education and Research).
- Azione 5: l'adesione a campagne e la partecipazione a eventi di sensibilizzazione sui temi dello sviluppo sostenibile, sugli effetti dei cambiamenti climatici, sulla transizione ecologica.
- Azione 6: l'implementazione della produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile per contribuire alla decarbonizzazione dell'Ateneo, nonché alla riduzione della povertà energetica delle famiglie più disagiate del territorio attraverso la promozione di Comunità Energetiche Rinnovabili.
- Azione 7: il sostegno all'impegno nel campo della sostenibilità di studenti, docenti, ricercatori e membri del personale che si distinguono per il loro impatto positivo sulla società e sull'ambiente attraverso borse di studio per tesi di laurea, premi e/o riconoscimenti annuali).
- Azione 8: monitoraggio della ricaduta sul territorio delle attività svolte.

Rete delle Università Italiane per la Pace

Roma Tre si propone anche di proseguire le attività già avviate nell'ambito della Rete delle Università Italiane per la Pace (RUNIPACE), la Rete delle Università italiane per la Pace promossa dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane e alla quale aderiscono gli Atenei che ispirano la propria azione ai principi fondamentali della Costituzione, della Carta delle Nazioni Unite, dei Trattati istitutivi dell'Unione Europea, dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, del Consiglio d'Europa, nella consapevolezza che:

- a) il ripudio della guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo per la risoluzione delle controversie internazionali;

- b) la fede nei diritti umani fondamentali, nella dignità e nel valore della persona umana;
- c) l'obbligo di cooperare al fine del mantenimento della pace e della prevenzione delle minacce alla pace;
- d) il contrasto alle diseguaglianze e alla povertà

sono valori fondanti dell'ordinamento costituzionale italiano, dell'ordinamento internazionale, di quello dell'Unione Europea e dei diversi accordi di cooperazione internazionale dei quali l'Italia è parte.

Centro studi e ricerche "La faggeta" (Allumiere)

Il Centro studi e ricerche "La faggeta" (Allumiere) (ex Base NATO, che garantiva fino al 1996 le comunicazioni radio del medio Tirreno e poi riqualificata per altro uso grazie a finanziamenti della Regione Lazio) rappresenta per l'Ateneo una struttura di supporto per le attività dei vari Dipartimenti, avendo una ottimale vocazione per corsi residenziali, scuole estive, master, workshop, seminari nazionali ed internazionali. La struttura è infatti dotata di ampi spazi didattici e residenziali (sviluppati in 4 fabbricati principali per una superficie di 14.000 mq con 28 posti letto) e si trova in una collocazione non troppo lontana dalle sedi dipartimentali, in un contesto particolarmente suggestivo e ricco di storia, cultura ed elementi naturalistici di rilievo. Le peculiarità storico-archeologiche (data la collocazione prossima a siti preistorici, a insediamenti etruschi inclusi nelle liste WHS dell'UNESCO, complessi medievali e rinascimentali) e naturalistiche e geominerarie del territorio (Sito di importanza comunitaria per la conservazione della natura e fino al secolo scorso sede di intensa attività mineraria) rendono inoltre la struttura un'ottima base per attività di campo, sia in ambito formativo che di ricerca.

Nell'ambito delle attività di VdC, gli spazi ed i laboratori disponibili nel Centro di Allumiere sono inoltre una risorsa di rilievo per il territorio e rappresentano una rilevante potenzialità per le attività di impegno sociale e di divulgazione delle conoscenze. Si segnala al tal fine l'organizzazione di attività formative svolte a supporto di una formazione permanente del cittadino e degli insegnanti, che sono state aperte alle scuole di vario ordine e alla cittadinanza. Oltre alle attività di didattica e ricerca istituzionali dell'Ateneo, si sottolinea che il Centro rappresenta una struttura vocata ad ospitare attività utili ad un naturale completamento dei corsi didattici da implementare con adeguati protocolli di intesa con le Scuole e gli insegnanti.

Attualmente è in atto un coordinamento con il Museo Archeologico Naturalistico Minerario A. Klitsche de la Grange – Allumiere, con cui sono state sviluppate attività seminariali e progettuali nella prospettiva di supportare la nascita del Parco Archeo Geominerario Allumiere Monti della Tolfa". Sono inoltre in implementazione forme di pubblicizzazioni su web delle attività svolte nella sede, per una maggiore sensibilizzazione locale e su più ampia scala della struttura stessa.

Si segnala infine la disponibilità data dall'Ateneo a supportare nelle prime fasi del conflitto bellico in Ucraina, l'immediata accoglienza dei cittadini ucraini per far fronte alla situazione di emergenza della guerra.

Orto Botanico diffuso e sistema degli spazi aperti dell'Università Roma Tre

In linea con l'Accordo di Programma per la realizzazione dell'Ateneo, in cui si era prevista la realizzazione di un nuovo Orto Botanico nell'area di Valco San Paolo, si è giunti alla realizzazione di un Sistema di spazi aperti caratterizzati da orientamenti tematici in grado di svolgere una funzione didattica e di educazione ambientale, mirata sia alla formazione degli studenti che dei cittadini e che nel loro insieme vanno a configurarsi come un Orto Botanico diffuso.

Sul piano tematico e scientifico è apparso opportuno assegnare al nascente sistema del verde una chiara specializzazione dei contenuti. Oltre alla valenza didattica e scientifica legata alla ricerca e all'insegnamento universitario, gli Orti Botanici assolvono oggi anche una funzione sociale di educazione ambientale e di conservazione della natura, permettendo il mantenimento di quella variabilità genetica che caratterizza il patrimonio vegetale del nostro pianeta e che è sempre più minacciata dalla crescente urbanizzazione e crescita demografica.

Nella logica di un progetto diffuso che sia in grado di caratterizzare l'assetto delle aree verdi dell'Ateneo con una valenza, scientifica, educativa nelle tematiche della storia e dell'ambiente, e che risulti di attrattività ed interesse da parte dei fruitori, si è preferito evitare un orientamento troppo specialistico e collezionistico, difficilmente percepibile e quindi apprezzabile e ci si è orientati su un progetto in grado di evidenziare il rapporto fra Piante & Uomo, connesso alla peculiarità e specificità dei Dipartimenti intorno ai quali si inserisce.

Il primo nucleo di interventi si colloca fra i Dipartimenti di Scienze, Matematica e Fisica e Ingegneria, nell'area di Valco S. Paolo, fortemente caratterizzata dalla presenza del Tevere che delimita con una larga ansa la zona in questione. Il primo nucleo è stato progettato come Orto geobotanico del Lazio- Geogarden e mirerà a descrivere i litotipi più caratteristici della Regione evidenziandone la loro influenza sul paesaggio vegetale. Rappresenta uno strumento, aperto a tutti i cittadini e agli studenti, per raccontare la storia geologica degli ultimi 200 milioni di anni dell'Appennino centrale e della Campagna Romana e l'evoluzione dell'impiego di queste rocce come materiali da costruzione in varie epoche storiche, oltre che i contesti floristico-vegetazionali che si sono evoluti in connessione alle variabili geologiche e climatiche del territorio.

Infine, ancora nel campo dell'educazione ambientale, si segnala la presenza presso il Dipartimento di Scienze dell'Herbarium di Roma Tre, riconosciuto a livello internazionale con l'inserimento nell'Index Herbariorum, e del Museo di Zoologia e Anatomia Comparata.

7.4 Rapporti con il mondo del lavoro

Tra gli obiettivi dell'azione di governo nell'ambito della VdC un ruolo centrale è riservato allo sviluppo dei Rapporti con il mondo del lavoro, dove ci si propone innanzitutto

di facilitare l'inserimento lavorativo qualificato dei nostri laureati e, più in generale, di potenziare le forme di collegamento virtuoso tra formazione, ricerca e lavoro. La struttura di governance della VdC che implementa le attività legate ai Rapporti con il mondo del lavoro fa perno su di una serie di deleghe – quali la Delega della funzione rettorale per le relazioni sindacali; la Delega per i rapporti con gli Ordini professionali, la Delega per il progetto Alumni, il GLOA (Gruppo di lavoro per l'Orientamento di Ateneo) – nonché su strutture di Ateneo che concorrono, in sinergia con i Prorettorati, in parte alla VdC, per quanto di pertinenza, e che sono le seguenti: l'Area Anticorruzione, Trasparenza e Rapporti con il Pubblico, la Divisione Politiche per gli studenti e l'Agenzia della Ricerca di Ateneo.

La programmazione triennale per questa attività di VdC fa leva sull'infrastruttura di coordinamento, organizzativa e progettuale creata nelle annualità precedenti, ponendosi obiettivi di consolidamento e di ulteriore rafforzamento del sistema. Più specificatamente, Obiettivi, Azioni ed Indicatori tengono conto degli elementi di Aggiornamento per la VdC già riportati nel Documento di Programmazione Triennale di Ateneo 2021-2023, dei documenti di Riesame e Monitoraggio del Piano Strategico, inoltre considerano i punti di forza e di debolezza riportati nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025 di Ateneo.

La strategia specifica per questa sezione della VdC mira, pertanto, a potenziare e a qualificare ulteriormente l'azione coordinata di Ateneo sui principali obiettivi strategici. Tale azione si articola lungo tre linee consolidate di intervento:

- a) il placement, dove l'obiettivo generale è quello di migliorare i servizi di orientamento in uscita, il job-placement, l'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro, la quantità e la qualità dei tirocini curriculari ed extracurriculari, l'alto apprendistato;
- b) i rapporti con gli ordini professionali, con l'obiettivo di facilitare l'accesso qualificato alle professioni regolamentate;
- c) le iniziative di sostegno all'imprenditorialità e alle start up con la creazione di un preacceleratore d'impresa Roma Tre per l'accompagnamento degli studenti e laureati verso la valorizzazione economica delle idee innovative.

Lo sviluppo dei rapporti con il mondo del lavoro punterà altresì all'aggiornamento delle competenze dei lavoratori adulti, per fare dell'Ateneo un punto di riferimento privilegiato nel campo della formazione continua e ricorrente dei professionisti e dell'aggiornamento professionale, eventualmente in sinergia con la Fondazione Roma TRE-Education e il Rome Technopole in cui l'Ateneo partecipa attivamente con l'obiettivo di creare l'Ecosistema dell'Innovazione regionale. Infine, si getteranno le basi per consolidare e valorizzare ulteriormente a livello nazionale e internazionale l'associazione Alumni Roma Tre costituita dai laureati e dalle laureate di Roma Tre, inseriti con successo nel mondo del lavoro e delle istituzioni, al fine di rendere l'appartenenza alla comunità degli ex-studenti e studentesse del nostro Ateneo sia un prezioso elemento biografico-identitario, ma al contempo una risorsa di capitale sociale spendibile nei mondi professionali, scientifici e culturali.

Associazione ALUMNI

Il progetto di istituzione dell'Associazione Alumni di Roma Tre – che riunisce, rappresenta e valorizza la comunità degli alumni dell'Università degli Studi di Roma Tre – nasce nel 2019 ma subisce, a causa della pandemia, un ritardo rispetto all'iniziale tabella di marcia. Nella seconda metà del 2020 riparte l'iter istitutivo che nel giugno 2023 vede la sua tappa decisiva con la costituzione dell'Associazione Alumni dell'Università di Roma Tre. Il Gruppo di lavoro Associazione Alumni Roma Tre è costituito da tredici docenti dell'Ateneo indicati quali referenti per Associazione Alumni dai rispettivi tredici Direttori di Dipartimenti di Roma Tre. Nel corso delle successive riunioni è stata delineata la strategia e le iniziative da mettere in campo per dare il via alla vita associativa e in data 28/06/2023 il Consiglio di Amministrazione di Ateneo ha deliberato di nominare il prof. Antonio Iannuzzi quale Presidente dell'Associazione Alumni dell'Università di Roma Tre per il triennio 2023 – 2026. Al fine di perfezionare il Consiglio Direttivo dell'Associazione si attende che il Consiglio di Amministrazione di Ateneo proceda, su proposta del Rettore, alla nomina di 8 consiglieri, ai sensi dell'art. 10, comma 2 dello Statuto associativo. Dopo la costituzione degli organi le attività dell'Associazione potranno finalmente prendere avvio. Si prevede, in primo luogo, di realizzare entro l'estate del 2024 una grande manifestazione per premiare i migliori laureati e le migliori laureate di Roma Tre che si sono distinti per una carriera brillante e che occupano posizioni di prestigio. Ulteriori attività potranno poi essere realizzate con l'approvazione del Direttivo dell'Associazione sia come eventi dell'Ateneo, sia come eventi organizzati dalle singole sezioni dipartimentali dell'Associazione.

7.4.1 Placement: l'infrastruttura e le relazioni

Negli ultimi anni l'Ateneo ha prestato crescente attenzione all'inserimento lavorativo dei laureandi e dei laureati. Su questo versante è impegnato il Gruppo di lavoro per l'Orientamento di Ateneo (GLOA) e il Career Service di Ateneo, cui sono istituzionalmente dedicate strutture dell'Amministrazione Centrale dotate di personale qualificato dedicate al placement e all'orientamento in uscita: l'Ufficio Job Placement e l'Ufficio Stage e Tirocini, incardinati all'interno dell'Area Servizi per gli Studenti (già Divisione Politiche per gli Studenti) facente parte della Direzione VII. Il Career Service dell'Università degli Studi Roma Tre riunisce l'insieme delle attività, dei servizi e delle iniziative che l'Ateneo realizza a favore degli studenti e dei laureati al fine di favorire il migliore raccordo tra università e mondo del lavoro con l'obiettivo di accompagnare i giovani nella transizione verso il proprio futuro professionale.

L'Ufficio Job Placement nasce dall'esigenza da parte dell'Ateneo di assumere la missione di soggetto di intermediazione al lavoro assegnato dalla Legge 30/2003 e mira a garantire e a sviluppare i rapporti con enti ed imprese al fine di favorire la transizione dei giovani laureati dell'Ateneo dal mondo universitario a quello del lavoro. L'Ufficio gestisce le attività di back office dei servizi per le aziende della piattaforma GOMP Tirocini, pubblica opportunità di lavoro, cura e/o supporta l'organizzazione dei career day presso i Dipartimenti dell'Ateneo, realizza i recruiting day (ovvero giornate dedicate a singole aziende che nell'occasione presentano le proprie vacancies) e supporta le strutture di Ateneo e le aziende relativamente all'attivazione dei contratti di Apprendistato di Alta Formazione e

Ricerca. Uno degli strumenti attraverso cui l'Ufficio rende visibili queste funzioni è la pagina web Career Service ove l'Ufficio pubblica opportunità lavorative, offre un servizio di mailing list mirato su richiesta di specifiche aziende e garantisce la massima diffusione di tutte le iniziative di placement promosse dall'Ateneo e da altre realtà esterne, tra le quali Porta Futuro Lazio Roma Tre. Vale la pena di evidenziare in questa sede che l'Ateneo dal 2019 ha avviato una collaborazione istituzionale con la Regione Lazio (una relazione stabile e formalizzata con le istituzioni del territorio) e nello specifico con DiscoLazio per la realizzazione del Centro "Porta Futuro University - Roma Tre", da inserire nel più ampio progetto "Porta Futuro Network" composto da analoghi centri e servizi realizzati anche presso altre Università del Lazio. Sulla base del protocollo stipulato inizialmente si è avuta l'apertura di uno sportello fisico Porta Futuro Network a Roma Tre per la promozione in sinergia di attività di orientamento professionale e di laboratori finalizzati a sviluppare competenze trasversali e soft skills. Negli ultimi anni l'Ateneo ha sottoscritto due accordi integrativi al protocollo con DiscoLazio, miranti ad offrire un servizio dedicato ai: bilanci di competenze; colloqui di orientamento e ai seminari tematici finalizzati alla acquisizione di soft skill.

L'Ufficio Stage e Tirocini promuove e supporta l'attivazione di tirocini curriculari ed extracurriculari (regolamentati dalle singole normative regionali) finalizzati ad agevolare le scelte professionali e la occupabilità dei propri studenti e dei neolaureati. Roma Tre svolge la funzione di ente promotore e supporta gli studenti fino anche ai dodici mesi successivi al conseguimento di un titolo (laurea o titolo post-laurea). L'Ufficio Stage e Tirocini gestisce la formalizzazione dei tirocini extracurriculari e curriculari attraverso la piattaforma Gomp, così come la pubblicazione delle opportunità di tirocinio sulla base delle richieste dei soggetti ospitanti. L'Ufficio cura anche la pubblicizzazione e la preselezione di bandi per enti pubblici (Banca d'Italia, CONSOB, Corte Costituzionale, ecc.).

7.4.2 Placement: Obiettivi generali e Azioni

L'obiettivo per il Placement di Ateneo è quello di consolidare nel prossimo triennio le buone pratiche già realizzate in favore degli studenti e al contempo di rendere più efficace e incisivo l'intervento dell'Ateneo nell'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Questo obiettivo non può non essere mediato dall'impostazione di un migliore coordinamento interno, la cui efficacia è emersa tra i punti di attenzione in fase di riesame e di monitoraggio. Il coordinamento dovrà, pertanto, essere orientato ad:

- a) aumentare la visibilità delle iniziative di Ateneo presso i Dipartimenti, presso Enti, Istituzioni e Imprese, nonché presso gli studenti (career day, laboratori e corsi sulle soft skill/corsi interdisciplinari come anche i Minor, di nuova istituzione, servizi di ricerca attiva del lavoro offerti e opportunità di inserimento/orientamento in uscita, progetti speciali di Ateneo in partnership con stakeholder esterni);
- b) aumentare la visibilità delle iniziative dei Dipartimenti presso il livello centrale con alimentazione del sito del "Career service" di Ateneo con rimandi e link ai siti e alle iniziative dei Dipartimenti;

c) sensibilizzare gli studenti e le studentesse sulle iniziative esistenti e stimolare il loro coinvolgimento nella comunicazione verso la comunità studentesca e nella proposta di azioni di miglioramento.

Sul piano operativo verrà rafforzata la proceduralizzazione delle attività della VdC pertinenti con l'Area; verrà valorizzata la connessione e la relazione sinergica tra gli uffici dell'amministrazione centrale preposti al placement e quelli delle strutture dipartimentali che svolgono analoghe funzioni. Verrà messo a regime il Tavolo Nuove Competenze appena istituito; si tratta di un Tavolo permanente di Ateneo per il coordinamento delle relazioni con gli stakeholder (dai fabbisogni formativi delle imprese alle nuove Competenze richieste per i CdS), avviato in seguito alla stipula della Convenzione Quadro con l'Unione degli Industriali e delle imprese di Roma, Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo (Unindustria) e altri Atenei della Regione Lazio. Al Tavolo di Ateneo attualmente partecipano realtà industriali, produttive e dei servizi rilevanti del territorio regionale, nonché due Delegati del Rettore e alcuni componenti del GLOA, in qualità di referenti dei Dipartimenti. Saranno ulteriormente messi a sistema i contatti con il mondo esterno intrattenuti dai Dipartimenti attraverso una mappatura a livello di Ateneo che permetterà di monitorare e aggiornare i contatti e potrà supportare meglio le iniziative dipartimentali, ampliando le possibilità di relazione con le strutture esterne. Sarà inoltre fondamentale il collegamento informativo e la collaborazione tra uffici che si occupano di ricerca, trasferimento tecnologico, start up, innovazione e quelli che si occupano di placement al fine di sfruttare al meglio le possibili sinergie e le opportunità offerte da iniziative quali il dottorato industriale, l'apprendistato di alta formazione e ricerca, l'avvio di start up, ecc.

L'obiettivo strategico di potenziare la capacità di intermediazione dell'Ateneo tra domanda e offerta di lavoro a favore dei propri studenti sarà sviluppato mediante le cinque azioni descritte nel seguito:

- a. migliorare la visibilità esterna degli studenti/laureati;
- b. potenziare le azioni di orientamento in uscita per una migliore occupabilità dei laureati promuovendo la valorizzazione e l'autoconsapevolezza delle competenze spendibili nel mercato del lavoro;
- c. ottenere informazioni di input dal tessuto economico e istituzionale utili per l'aggiornamento dei percorsi di studio;
- d. instaurare e consolidare relazioni stabili e formalizzate con il tessuto produttivo di riferimento
- e. potenziare rapporti con strutture di intermediazione del mercato del lavoro e con i servizi per il lavoro pubblici e privati;

A) Migliorare la visibilità esterna degli studenti/laureati;

Le opportunità per tutti gli studenti e le studentesse di Roma Tre di trovare uno sbocco lavorativo qualificato e coerente con il proprio percorso formativo sono positivamente correlate al grado di visibilità esterna dei CV degli studenti/sse e dei laureati/e. A tal fine, si opererà nella direzione di:

- istituire e tenere costantemente aggiornata l'Anagrafe degli studenti/laureati di Roma Tre pubblicamente accessibile con possibilità di consultare i CV degli iscritti e di coloro che abbiano conseguito la laurea almeno nei dodici mesi precedenti (anagrafe prevista peraltro dall'art. 6, d. lgs. 276/03 quale condizione essenziale perché l'Università possa intermediare domanda e offerta di lavoro;
- mettere a punto una nuova e più efficiente piattaforma informatica di Ateneo dedicata al placement e ai tirocini interfacciabile con il sistema di gestione delle carriere degli studenti (Gomp). L'interfacciabilità dell'Anagrafe con il sistema informatico di gestione delle carriere degli studenti consente in tempo reale di avere a disposizione un profilo aggiornato, completo, certificato delle competenze acquisite dallo studente e dei relativi cfu;
- alimentare i CV degli studenti/sse presenti nell'Anagrafe con attestazione/certificazione delle competenze anche extracurricolari (specialistiche e trasversali, incluse le soft skills) conseguite con la frequentazione di iniziative formative realizzate presso l'Ateneo durante il percorso di studi e/o con aziende e istituzioni opportunamente selezionate. Si tratta di un obiettivo da realizzare gradualmente, data la possibilità di implementarlo anche sfruttando le nuove tecnologie, come ad esempio la blockchain. In proposito, si rileva che alcuni Dipartimenti stanno già sperimentando il sistema delle attestazioni delle competenze del post-lauream (microcredentials). Il progetto dell'attestazione in Blockchain delle competenze sta riscuotendo notevole successo tra gli studenti perché da un lato incrementa la visibilità degli studenti rispetto al possesso di competenze in esito ai percorsi formativi (opportunamente collegate con le A.D.A. di INAPP) e dall'altro incrementa la visibilità dell'Ateneo/Dipartimento presso tutti i social network, ponendosi anche alla stregua di una operazione di comunicazione a zero budget.
- consentire l'utilizzo, nella consultazione dell'Anagrafe degli studenti/laureati, di chiavi di ricerca di diverso tipo (per titolo di studio, per competenze, per sbocchi professionali dei corsi di laurea seguiti) in modo da facilitare la ricerca dei profili più coerenti con la domanda di lavoro presente nel bacino territoriale di riferimento;
- rendere più visibile, all'interno del progetto più generale di ristrutturazione del sito di Ateneo, il servizio di placement svolto in accordo con Porta Futuro Lazio e fornire informazioni all'utenza sulle diverse iniziative attivate, nonché sulle opportunità/strumenti giuridici di inserimento lavorativo e di funzionamento del sistema duale per il segmento dell'alta formazione.
- valorizzare il progetto Alumni.

B) Potenziare le azioni di orientamento in uscita per una migliore occupabilità dei laureati, al fine di promuovere l'autoconsapevolezza e la valorizzazione delle competenze spendibili nel mercato del lavoro da parte degli studenti

Su questo fronte, le azioni che verranno messe in atto riguardano:

- l'offerta a livello di Ateneo - anche in collaborazione con Porta Futuro Roma Tre - di un catalogo di corsi brevi, liberamente scelti dagli studenti, parallelamente alla

- frequentazione dei percorsi di studio istituzionali, per l'acquisizione delle soft skills e competenze chiave più richieste dal mondo del lavoro;
- l'offerta a livello di Ateneo – anche in collaborazione con Porta Futuro Roma Tre – di opportunità per effettuare il bilancio delle competenze; personal branding attraverso la redazione del Curriculum vitae et studiorum e public speaking;
 - la forte attenzione per l'anticipo di esperienze lavorative durante i corsi di studio: tirocini curriculari; tesi laurea svolte in internship aziendale; apprendistato di alta formazione e ricerca; dottorati industriali.

C) Ottenere informazioni di input dal tessuto economico e istituzionale utili per l'aggiornamento dei percorsi di studio

L'incontro tra domanda e offerta di lavoro e l'orientamento in uscita degli studenti e delle studentesse di Roma Tre troverà sicuro giovamento dalla messa in atto di azioni volte ad accrescere la consapevolezza dell'Ateneo in ordine ai fabbisogni professionali attuali e tendenziali del tessuto produttivo di riferimento per fornire ad essi un'efficace risposta. Su questo fronte, le azioni che verranno messe in atto riguardano:

- l'informazione sistematica sui fabbisogni professionali delle imprese, anche in relazione alle diverse aree disciplinari, attraverso incontri con gli stakeholder e l'effettuazione di ricerche in collaborazione con altri enti che forniscono basi informative o rapporti periodici utili all'analisi dei fabbisogni (Anpal, Ministero del lavoro, Camere di Commercio, Assolavoro, Associazioni datoriali, Agenzie per il lavoro pubbliche e private, ecc.) e attraverso la messa a sistema del Tavolo Permanente Nuove Competenze ed il raccordo con i CdS;
- l'analisi della domanda di lavoro per i laureati di Roma Tre a breve e medio termine attraverso il sistema informativo delle Comunicazioni Obbligatorie che registra tutte le attivazioni, trasformazioni o cessazioni di rapporti di lavoro e che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali mette a disposizione degli Atenei. Questo consentirà anche di monitorare in modo analitico e affidabile gli esiti occupazionali dei laureati di Roma Tre.

D) Le relazioni stabili e formalizzate con il tessuto produttivo di riferimento

È di centrale importanza per l'efficacia della funzione di placement svolta dall'Ateneo la costituzione di un network di soggetti ed enti esterni interessati a offrire opportunità occupazionali che sia significativo per numero e qualità dei partner. Il capitale relazionale con il tessuto produttivo e sociale di riferimento si costruisce nel tempo e va costantemente curato e coltivato con azioni congiunte e coordinate a livello di Ateneo e di singoli Dipartimenti. Il coinvolgimento dei docenti è cruciale e va valorizzato, ma il sostegno con azioni strutturate gestite dagli uffici centrali e dipartimentali è altrettanto indispensabile per consolidare nel tempo e mettere "a sistema" le relazioni allacciate grazie all'iniziativa di singoli o di gruppi. A tal fine le azioni che verranno perseguite consistono:

- sviluppo sinergico e coordinato (Ateneo/Dipartimenti) di una rete di rapporti stabili e formalizzati con istituzioni, aziende, associazioni di rappresentanza delle imprese e dei lavoratori, camere di commercio, enti bilaterali, volto alla creazione e al

mantenimento di un database di Ateneo aggiornato di soggetti interessati a stabilire rapporti convenzionali finalizzati ai tirocini curriculari ed extracurriculari, al placement e a iniziative di politica attiva per il lavoro (apprendistato, ecc.). Lo sviluppo del database sarà ulteriormente implementato attraverso accordi strategici con le associazioni rappresentative del mondo imprenditoriale (Confindustria, CNA, Confcommercio, ABI, Assolavoro, ecc.) e con gli ordini e collegi professionali, volto a completare i contatti esistenti e meglio veicolare la domanda di lavoro espressa nel bacino territoriale di riferimento;

- organizzazione con cadenza annuale di eventi quali recruitment day, job meeting, presentazioni aziendali per gli studenti di tutti i Dipartimenti suddivisi per ambiti disciplinari, aree di competenza, profili professionali;
- pianificazione di laboratori; studi di casi; Challenge e sfide proposte nell'ambito degli insegnamenti e miranti a produrre soluzioni, idee di business e progetti in favore di Enti, Aziende, Istituzioni; testimonianze di esperti esterni, da realizzare nell'ambito del percorso di studi per l'acquisizione di competenze specialistiche applicative richieste dal mercato del lavoro;
- monitoraggio della quantità e della qualità dei tirocini curriculari e post titolo, con una ricognizione costante e aggiornata delle professionalità e delle competenze/profili professionali disponibili in Ateneo e un maggiore coordinamento tra azioni svolte a livello di Ateneo e a livello dei Dipartimenti. Verrà prestata inoltre costante attenzione alla qualità delle esperienze di tirocinio proposte agli studenti/laureati di Roma Tre, anche tramite l'adozione di sistemi di valutazione della qualità dei percorsi intrapresi e certificazione delle competenze apprese nei contesti aziendali.

E) Lo sviluppo di rapporti con strutture di intermediazione del mercato del lavoro e con i servizi per il lavoro pubblici e privati

Su questo fronte si opererà nella direzione di:

- instaurare e sviluppare relazioni e collaborazioni sistematiche con soggetti esterni specializzati nella intermediazione nel mercato del lavoro e nel placement, in particolare con enti accreditati e agenzie private (e pubbliche) di intermediazione domanda/offerta, di somministrazione di lavoro e di ricerca e selezione del personale, per veicolare verso l'interno le opportunità lavorative e verso l'esterno le competenze degli studenti (e dei docenti) di Roma Tre;
- sviluppare la collaborazione con strutture quali l'Agenzia nazionale delle politiche attive del lavoro (Anpal e Anpal Servizi) e Alma Laurea e creare un network con altri Atenei nel campo del placement e tirocini.

7.4.3 Placement. Ulteriori indicazioni.

L'Università degli Studi Roma Tre nel corso del tempo ha sviluppato e perfezionato le attività finalizzate al placement dei propri studenti e laureati in particolar modo implementando i propri servizi specialistici.

Le macroaree tematiche di applicazione dei servizi erogati spaziano dall'orientamento professionale, ai tirocini extracurricolari, all'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro, al sostegno alle start up e all'autoimprenditorialità e al potenziamento dell'occupabilità dei propri laureati

All'interno del sito di Ateneo è stata creata una sezione specifica denominata Career Service che riunisce l'insieme delle attività, dei servizi e delle iniziative che Roma Tre realizza a favore degli studenti e dei laureati al fine di favorire il migliore raccordo tra università e mondo del lavoro.

Roma Tre ha sviluppato inoltre accordi con soggetti esterni pubblici e privati al fine di arricchire continuamente l'offerta di opportunità e servizi proposta a studenti e laureati.

Mediante un'apposita piattaforma dedicata sul web, le aziende (1.442 le nuove registrate nell'ultimo anno), espongono le loro offerte (240 opportunità di lavoro subordinato nel 2022-23) agli studenti dell'Ateneo e ai cittadini della Regione.

Gli uffici inviano regolarmente newsletter mirate alle opportunità sul tema del placement a studenti e laureati (186 news nel 22-23).

Particolare interesse e apprezzamento riscuotono i Recruiting Day, i Career day, e gli eventi di "Roma tre incontra le aziende", giornate (17 nel periodo 2022-23) dedicate all'incontro con le realtà del mondo del lavoro aperte e dedicate agli studenti, direttamente presso le loro sedi di frequenza. Il progetto ha animato un dialogo costruttivo tra le imprese e il mondo accademico, offrendo agli studenti di tutto l'Ateneo la possibilità di orientarsi più consapevolmente nelle scelte professionali attraverso un confronto diretto con gli Amministratori Delegati e i Presidenti di alcune tra le realtà più significative del mondo produttivo.

Il collegamento al mondo del lavoro non riguarda esclusivamente i nostri studenti e laureati, la gestione dei progetti offerti dalle strutture di Ateneo nell'ambito dei "Percorsi per le Competenze trasversali e l'Orientamento", permette all'ateneo di offrire la propria competenza ai più giovani studenti delle scuole superiori (nel 22-23 sono stati pubblicati 77 nuovi progetti e sottoscritte 85 nuove convenzioni di durata triennale).

Restando nell'ambito dell'impegno dell'ateneo sul territorio, sono diversi anni ormai che Roma Tre è partner operativo della Regione Lazio che eroga i suoi servizi di supporto all'inserimento nel mondo del lavoro attraverso il progetto Porta Futuro Lazio, supportato direttamente dagli uffici centrali di Roma Tre che seguono il job placement.

Di particolare rilievo sono le attività finalizzate a sviluppare competenze trasversali e soft skills e ad acquisire validi strumenti di supporto all'inserimento lavorativo, sviluppati con Disco Lazio nell'ambito del progetto.

Il progetto si articola nella proposizione ai cittadini di Seminari formativi (Instagram marketing, Web Writing, Cyber Security, LinkedIn, Performance e OKR, Programmazione Neuro Linguistica Problem Solving, Intelligenza Emotiva, etc., 280 nel 22-23), attività di Cv check (650 utenti hanno fruito del servizio personalizzato offerto nel 22-23), colloqui di

orientamento professionale (211 i colloqui svolti nel 22-23), eventi di Recruitment day (7 le giornate tenute con le aziende nelle aule di Roma Tre nel 22-23).

Cuore del progetto è l'attività personalizzata di orientamento professionale, strutturata in 3 colloqui dedicati a ciascun beneficiario e di costruzione di un proprio bilancio di competenze, individuato a seguito di 5 incontri personali.

7.4.4 Rapporti con gli ordini e i collegi professionali: lo stato dell'arte

7.4.4.1. Rapporti con gli ordini e i collegi professionali: Obiettivi generali e azioni

I rapporti con le Professioni regolamentate interessano diversi Dipartimenti (Architetti, Assistenti Sociali; Avvocati; Biologi/Chimici; Commercialisti ed esperti contabili; Consulenti del Lavoro; Geologi; Giornalisti; Ingegneri; Notai; Psicologi), ma è importante anche tenere rapporti con le professioni non organizzate in Ordini o Collegi (consulenti fiscali, tributaristi, ecc.). Tali rapporti continueranno a essere tenuti dai Dipartimenti interessati, assicurando comunque a livello di Ateneo un sostegno volto a:

- favorire e valorizzare le iniziative in grado di sviluppare negli studenti competenze professionali preparatorie alla professione (cliniche legali e similari; testimonianze di esperti; incontri con testimoni significativi del mondo delle professioni);
- far sì che Roma Tre sia inclusa tra le sedi degli esami di Stato per l'accesso alle Professioni;
- adottare le Convenzioni necessarie a consentire l'anticipo di sei mesi, in concomitanza con il corso di laurea, del tirocinio professionale necessario a sostenere, ove previsto, l'esame di Stato in attuazione dall'accordo quadro tra Miur e gli Ordini;
- concludere accordi con gli Ordini e i Collegi per svolgere a Roma Tre la formazione obbligatoria dei professionisti e per offrire corsi/scuole di alta specializzazione.
- Incrementare le iniziative accreditate da ordini professionali ai fini della formazione obbligatoria continua dei professionisti
- Coordinare l'offerta post-lauream e conto terzi nella direzione della formazione continua degli associati agli ordini professionali

7.4.5 Start up e autoimprenditorialità: lo stato dell'arte

7.4.5.1 Start up e autoimprenditorialità: Obiettivi generali e azioni

La promozione e il sostegno della cultura imprenditoriale e delle start up innovative costituisce un importante obiettivo strategico dell'Ateneo. Promuovere e sostenere da un lato la cultura imprenditoriale tra i nostri studenti e, dall'altro lato, fornire un sostegno concreto alla nascita e allo sviluppo di start up innovative, si inserisce nei processi di

interazione virtuosa dell'Ateneo sia con la società civile sia con il tessuto imprenditoriale circostante.

- L'obiettivo è quello di promuovere la crescita economica e sociale del territorio, affinché la conoscenza diventi strumento per il conseguimento di benefici di natura sociale, culturale ed economica. Le azioni principali da mettere in atto a tal fine sono:
- la diffusione presso gli studenti di tutti i Dipartimenti, sia nei corsi di laurea triennali sia nei corsi di laurea magistrali, della cultura dell'imprenditorialità con la messa in atto di un progetto a più fasi mirato ad aiutare gli studenti a inserirsi in modo attivo nell'ecosistema delle startup innovative.
- Il supporto alla nascita e allo sviluppo di realtà innovative, costituite da persone che si siano laureate presso l'Università degli Studi Roma Tre e/o da persone che abbiano o abbiano avuto rapporti di collaborazione anche professionali con l'Ateneo

Il Progetto di costituire una società a responsabilità limitata avente l'Ateneo come unico socio, denominata "Uni3 (Uni-Cube)", con la funzione di incubatore certificato di start-up, a regime, rappresenterà la principale concretizzazione per l'implementazione delle azioni elencate e per il raggiungimento dell'obiettivo principale.

La missione di Uni-Cube non si concretizzerà esclusivamente nella creazione di profitto d'impresa, ma, in via principale, nel favorire l'imprenditorialità, offrendo servizi per sostenere la nascita e lo sviluppo di realtà innovative, costituite da persone che abbiano un legame con la realtà del nostro Ateneo, il tutto anche attraverso partnership con enti privati e pubblici.

In quest'ambito verrà promosso un tavolo di coordinamento con le principali realtà istituzionali attive nel supporto alla creazione e allo sviluppo d'impresa (Ministero delle Imprese e del Made in Italy, LazioInnova, Invitalia) per favorire iniziative coordinate sulla nuova imprenditorialità al fine di sfruttare tutte le sinergie possibili (ad es. cofinanziamento di start-up, mentoring di aziende, condivisione delle competenze, sviluppo di un network con il sistema industriale e con altre realtà di supporto alla nascita di imprese).

7.5 Innovazione e trasferimento tecnologico

L'Università Roma Tre promuove l'applicazione dei risultati, delle invenzioni, e più in generale della conoscenza derivanti dalle attività di ricerca, ampliandone il potenziale e facilitandone il trasferimento al mondo delle attività produttive e dei servizi, nel pieno rispetto della persona umana e al fine del progresso della società, mostrando sempre particolare attenzione alla valorizzazione dei giovani, alla promozione dell'occupazione giovanile, all'inclusione sociale e allo sviluppo sostenibile nell'ottica di un maggior rispetto della natura e dell'ambiente. A tale scopo, per il triennio 2024-2026 l'Ateneo ha individuato i seguenti obiettivi:

- I. Intensificare le attività di Innovazione attraverso l'adozione di un Research and Innovation Management System di Ateneo.
- II. Sostenere lo sviluppo di un ecosistema laziale per l'innovazione

- III. Incrementare la cooperazione con il contesto industriale locale e nazionale al fine di favorire la proposizione e la realizzazione di progetti di Ricerca e Innovazione basati su partenariati che includono l'Ateneo.
- IV. Sostenere l'innovazione di prodotto, di processo e dei servizi da parte delle PMI.
- V. Sostenere l'imprenditorialità giovanile con particolare riferimento agli studenti e agli Alumni di ROMA TRE.

Obiettivo I

In relazione all'obiettivo I, le misure che si prevede di adottare nel triennio comprendono:

- Adozione di una piattaforma ICT di Innovation Management di Ateneo, integrata con quella di Gestione della Ricerca a supporto delle varie fasi di sviluppo dell'Innovazione, dalla selezione dei temi di ricerca ed innovazione, alla commercializzazione dei risultati e alla gestione della proprietà intellettuale, favorendone l'uso anche da parte dei partenariati a cui ROMA TRE partecipa.
- Estensione dell'attuale struttura organizzativa, sia centrale che dipartimentale, a supporto della gestione della ricerca includendo tra le sue competenze i processi di creazione e gestione dell'innovazione e della proprietà intellettuale.
- Potenziamento delle competenze in research and innovation management da parte delle ricercatrici e dei ricercatori dell'Ateneo e del personale TAB che partecipa al processo di Innovation Management, nonché delle studentesse e degli studenti di Dottorato, attraverso specifici percorsi di formazione e informazione.

Obiettivo II.

In relazione all'obiettivo II, le misure che si prevede di adottare nel triennio comprendono l'intensificazione della partecipazione alle attività svolte dai partenariati laziali esistenti composti da università, centri di ricerca, imprese, associazioni di categoria, incubatori e acceleratori pubblici e privati, istituzioni, camere di commercio, investitori e finanziatori quali Rome Technopole, Cyber 4.0 ed il Centro di Eccellenza del Distretto Tecnologico della Cultura della Regione Lazio nonché la promozione di iniziative simile alle precedenti, in relazione ai settori non ancora coperti.

Obiettivo III

In relazione all'obiettivo III, le misure che si prevede di adottare nel triennio comprendono

- Stipula di accordi quadro con grandi aziende ed enti di ricerca per lo svolgimento di attività di ricerca ed innovazione da finanziarsi anche tramite la partecipazione a bandi competitivi nazionali e internazionali.
- Intensificazione degli incontri strategici e operativi con il "top management" delle principali realtà produttive, economiche e professionali italiane e straniere con interessi in Italia.

- Creazione e/o partecipazione a comitati, gruppi di lavoro, workshop e più in generale ad eventi dedicati all'innovazione ai fini di individuare le traiettorie tecnologiche e innovative funzionali alla crescita economica e alla valorizzazione delle eccellenze e incrementare le iniziative finalizzate alla cooperazione con imprese ed enti di ricerca nell'ambito della Ricerca e Innovazione.
- Creazione di Open Innovation Lab basati su partenariati con grandi aziende ed enti di ricerca

Obiettivo IV

In relazione all'obiettivo IV, le misure che si prevede di adottare nel triennio comprendono la creazione di un Digital Innovation Hub per le PMI. Diversamente dai centri di competenza Industria 4.0 e dai Digital Innovation Hub europei, l'Innovation Hub di ROMA TRE non sarà focalizzato su uno specifico settore applicativo, ma su uno specifico comparto industriale: le PMI.

Considerato che il coinvolgimento in attività di innovazione e di trasferimento tecnologico di piccole e medie aziende ha come barriera d'accesso non solo il background tecnico scientifico dell'azienda ma anche l'assenza di competenze dei reparti legali ed amministrativi il relazione alla gestione dell'iter amministrativo per la concessione degli incentivi, i servizi offerti alle PMI costituiranno un'offerta integrata sul piano tecnico, scientifico, gestionale, economico, giuridico, amministrativo, riguardante l'intero ciclo di vita del processo di innovazione, dall'individuazione dei processi aziendali, beni, servizi oggetto di intervento all'individuazione delle forme di finanziamento più proprie, alla definizione dei partenariati, allo sfruttamento dei risultati prodotti e della proprietà intellettuale, al controllo di gestione ed alla rendicontazione degli incentivi sul piano amministrativo, alla disseminazione dei risultati, anche attraverso l'organizzazione di conferenze e convegni internazionali.

Obiettivo V

In relazione all'obiettivo V, le misure che si prevede di adottare nel triennio comprendono

- Partecipazione/creazione di eventi di tipo hackathon dedicati alla soluzione da parte di team di studenti di problemi specifici proposti da imprese per sviluppare nuove idee e intuizioni;
- Sostegno alla partecipazione da parte degli studenti ad attività relative all'innovazione quali talk ispirazionali, seminari, workshop, eventi;
- sostegno alla promozione e alla progettazione di imprese da parte degli studenti o provenienti dai risultati della ricerca.

7.6 La Comunità Energetica Rinnovabile Università Roma Tre – Municipio Roma VIII

Nella visione di un Ateneo moderno – che guarda alle sfide del futuro con impegno volto a valorizzare le proprie competenze anche in termini di servizio alla collettività di cui è parte – Roma Tre attribuisce un ruolo importante alla prospettiva di realizzare la sostenibilità energetica delle proprie attività. Questa sfida, come molte altre, può essere l'occasione per lo sviluppo di un nuovo modello culturale, capace di dimostrare concretamente pratiche più rispettose dell'ambiente e attente alla condivisione delle risorse. Ciò tanto più, se si considera che in questi ultimi anni Roma Tre ha dovuto registrare, come tutto il resto del Paese, il drammatico aumento delle tariffe per l'approvvigionamento energetico, con un impatto negativo sempre più marcato sulle poste del proprio bilancio.

È in questo scenario che Roma Tre, già dal 2022, ha avviato un percorso virtuoso e proattivo che – con un orizzonte pluriennale – vedrà lo sviluppo di un articolato programma di riqualificazione ed efficientamento dei propri consumi energetici e – contestualmente – un ben più ambizioso e complessivo piano di investimento per l'autoproduzione di elettricità da fonte rinnovabile, finalizzato al raggiungimento della progressiva autosufficienza energetica. A tal fine gli Organi di governo dell'Ateneo hanno approvato lo stanziamento di cinque milioni di euro per l'installazione di impianti fotovoltaici nelle varie sedi dell'Ateneo che, a differenza di altri atenei, sono diffuse in aree diverse del tessuto urbano ed intrecciano quotidianamente le proprie attività con la popolazione che in tali aree risiede. Pur essendo questo investimento tra i più significativi nel settore della sostenibilità ambientale tra quelli oggi messi in campo dagli atenei italiani, Roma Tre si è spinta oltre, inserendo la realizzazione dei propri impianti fotovoltaici in un progetto di VdC ambizioso e complessivo che, in linea con la trentennale vocazione di Roma Tre di vivere in simbiosi con il territorio che la ospita, prevede la realizzazione di una Comunità Energetica Rinnovabile (CER) ai sensi del DL n. 162 del 30/12/2019. A tal fine l'ateneo ha avviato una interlocuzione con il Municipio Roma VIII che, accogliendo con entusiasmo il progetto, si è reso anch'esso disponibile a realizzare impianti fotovoltaici presso istituti scolastici e sedi degli uffici municipali. Uno studio di fattibilità della CER è stato sviluppato grazie ad un finanziamento ad hoc della Regione Lazio e si sono mobilitati servizi sociali, culturali e scolastici per unire, al nucleo fondativo della CER, realtà associative e di volontariato del territorio municipale, nonché imprese e famiglie. Nel settembre 2023 la CER è stata costituita. Oltre all'autosufficienza delle sedi dell'ateneo e degli edifici del municipio dal punto di vista dei consumi di elettricità, la CER fornirà sostegno a nuclei familiari in condizione di povertà energetica e a quelli composti da giovani coppie. La CER potrà essere aperta a tutta la comunità accademica, e i proventi derivanti dagli incentivi previsti per legge – che potrebbero arrivare a circa 100k€/anno – potranno essere destinati a progetti di utilità sociale, borse di studio, programmi di ricerca finalizzati, sostegno contro la dispersione scolastica, iniziative di alto valore culturale. Ciò consentirà di coinvolgere la comunità studentesca dell'ateneo sui temi della sostenibilità energetica, veicolando un modello culturale che pone al centro l'uso sostenibile e condiviso delle risorse.